ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento si riceve qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico 1. Numero cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono...

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

[IL PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, mercoledì 27 Maggio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 650 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1707

Ampia discussione alla Camera
sulla delega al Governo per la riforma dei Codici

ROMA, 26

Al principio della seduta, il Presidente on. CASERTANO commemora l'on. Luigi Siciliani, morto ierlaltro, cedendo alle lunghe sofferenze che aveva accettato con spirito stoicamente temprato. Dovere e Patria furono la mèta e lo scopo costante della sua vita. Poeta, critico, romanziere, ebbe dall'elevatezza dell'arte incitamento a sublimare se stesso nel sacrificio della propria persona; quindi, valoroso combattente durante la guerra redentrice, ebbe il nobile orgoglio di sentirsi più giovane della sua età, per portare il contributo suo personale all'aspra e difficile lotta. Il Trattato di Rapallo trovò in lui un avversario, sembrandogli che ogni parziale rinuncia ai più vasti ideali fosse incompatibile con la devozione alla Patria grande. Termina, inviando alla famiglia il cordoglio della Camera.

MARAVIGLIA, ALFIERI, DUDAN e il ministro FEDERZONI, a nome del Governo, si associano alla parola del Presidente, dopo di che vengono sorteggiati i nomi dei deputati che rappresenteranno la Camera ai funerali del defunto.

I reati contro gli enti collettivi

Esaurite alcune interrogazioni d'interesse secondario, si riprende la discussione del disegno di legge per la delega al Governo della facoltà di arrecare emendamenti alla legge di P. S., di emendare il Codice penale e il Codice di procedura civile, le leggi sull'ordinamento giudiziario e di apportare nuove modificazioni e aggiunte al Codice civile.

Primo oratore è l'on. PUTZOLU, il quale osserva che l'urgenza delle modificazioni da apportare alla legge di P. S. e al Codice penale, per infrenare l'azione disgregatrice degli elementi sovversivi, rende necessaria la delega al Governo, confortato oltre che dall'assenso della Camera, anche dalla massima parte del popolo italiano. Ciò non implica che il Governo ricusi la collaborazione della Camera in tale riforma, che anzi essa è espressamente richiesta attraverso le commissioni parlamentari, alle quali dovranno essere sottoposte le modificazioni che si intendono apportare. Nei riguardi della riforma del Codice penale, fa presente in particolare i reati commessi contro la proprietà di enti collettivi, compresi i comuni e le provincie, reati che il più delle volte sfuggono ad ogni sanzione, sia per la difficoltà del loro accertamento, sia per la inerzia degli amministratori di tali enti. Afferma perciò la necessità di riformare tale materia in modo da rendere più gravi i doveri e le responsabilità inerenti alla funzione di pubblico amministratore, tanto più che ciò rientra nella dottrina e nell'essenza del fascismo, non solo dal punto di vista amministrativo, ma anche da quello penale. Richiama l'attenzione del ministro sulla repressione della delinquenza abituale, che richiede speciali istituti bene disciplinati, principalissimo quello della segregazione dal consorzio civile, anche per un tempo determinato.

Venendo alle modificazioni al Codice di procedura penale, mette in rilievo gli inconvenienti dei sistemi processuali vigenti che, dando luogo alla formazione di processi mastodontici e aggrovigliati senza sufficienti garanzie, nè per la difesa degli innocenti, nè per la condanna dei colpevoli. Raccomanda che si provveda in modo speciale a meglio disciplinare la funzione e l'intervento del P. M. anche nelle preture, e che si provveda a coordinare col Codice penale quelle materie che finora sono state contemplate in leggi speciali, quali quelle sui danneggiamenti e sull'abigeato. Confida che il Governo, facendo buon uso dei pieni poteri che il Parlamento gli accorderà in questa materia, compirà opera degna delle gloriose tradizioni giuridiche del nostro Paese. (*Applausi*).

Gasparotto e il diritto di riunione

Segue l'on. GASPAROTTO, che non scorge ragioni preliminari assolute da opporre al concetto della delegazione dei poteri. La discussione sorge sui fini e sui limiti delle facoltà che il Parlamento attribuisce al potere esecutivo. Per quanto riguarda la riforma della P. S., rileva che mentre il ministro dell'Interno limita i fini del mandato alla necessità di rafforzare il prestigio dell'amministrazione di polizia, la relazione dell'on. Vicini si diffonde in indicazioni programmatiche, che meritano attento esame e qualche precisa riserva. Conviene sull'opportunità di una nuova disciplina del commercio delle armi, soprattutto nei riguardi dell'esportazione. Ritiene però che più che a riforme di polizia, la pace del mondo avrà da guadagnare da precisi accordi internazionali, per impedire che le armi negate dall'Italia siano premurosamente offerte da altre potenze a popoli di civiltà inferiore, presso i quali la guerra assume il carattere di industria quasi ordinaria. Respinge il criterio di sottomettere le agenzie di spedizioni e di trasporto alla vigilanza della P. S., perchè ne verrebbe ferita una industria fiorente, che trova nella vita odierna forme svariatissime e talvolta cospicue di esplicazione.

Ma la relazione, andando assai più oltre, rimette al Governo la facoltà di legiferare «ex novo» in materia di pubbliche riunioni. Ora si può delegare al Governo la facoltà legislativa su questo istituto che il relatore stesso riconosce come consacrato dallo Statuto e costituente un diritto fondamentale del cittadino? Non si tratta di materia tecnica e di dettaglio, ma di argomento politico, coinvolgente un'alta questione di principio, che non può essere sottratta al diretto esame del Parlamento. Il diritto di riunione è faticosa conquista dei tempi moderni, per il quale si sono battuti alla Camera i parlamentari più ortodossi, come Ricasoli e Mancini, nè vi sono movimenti di opinione e di dottrina che reclamino una modificazione sostanziale di questo istituto fondamentale. L'oratore teme che le opinioni espresse dal relatore conducano verso una concezione di Governo di polizia, che contrasta con l'ordinamento dello Stato italiano. La proposta presentata, non dal ministro, ma dal relatore, di trasferire la facoltà di sospendere il diritto di riunione dal Governo centrale a tutti gli organi della P. S., crea un pericolo grave, contro il quale ha resistito tenacemente la stessa magistratura, allorquando fu chiamata a giudicare su divieti arbitrari alle processioni religiose.

Anche in ordine di domicilio coatto, che la Commissione si propone di rendere più perfetto ed efficace, richiama gli scritti della Jessie Mario, di Coppino, di Beltrami, Scalia e Stoppato, contro le «isole del malessere», incubatrice di delitti, e chiede se non sia preferibile che una riforma di tanta importanza sia trattata, anzichè in via incidentale, con più profondo esame e con l'animo rivolto a più alti fini educativi e protettivi: fini, che non potranno essere raggiunti con la proposta di bandi a perpetuità accennati anche nella relazione Vicini, ma bensì con la modificazione sostanziale del diritto punitivo sulle norme degli studi già avviati intorno alle pena indeterminata e agli stabilimenti penitenziari agricoli e industriali. Materia questa degna della più alta discussione parlamentare.

Conclude, rilevando che il ministro dello Interno, parlando dei luttuosi incidenti del Polesine, ha detto parole buone che tutti hanno raccolto. Sarà giorno grande per gli italiani, quando avranno imparato ad odiarsi un po' meno e ad amarsi di più. L'oratore si augura che venga presto un'altra parola a questo riguardo. Egli ha anche ricordato le benemerenze del Governo per dare forza e autorità allo Stato. L'oratore le riconosce. Dopo il travaglio del dopo guerra, tutti sentono che l'ordine e il benessere sociale sono garantiti dalla forza e dalla autorità dello Stato. Difendiamolo dunque lo Stato, ma soprattutto inalziamolo, facciamolo forte, ma manteniamolo giusto. La legislazione civile di un paese è tale tronco, che affonda le radici nella sua intima struttura economico-sociale. Se di tempo in tempo è necessario sfrondarlo o potarlo, la scure e la falce non devono calare con troppa fretta. E soprattutto chi l'usa, non deve mai mettersi contro il diritto, perchè la politica e il diritto, come insegnò Romagnosi, non formano che una scienza sola.

Il consenso dei cattolici nazionali

TOVINI, ritiene che la parte più ardita e la più fascista delle riforme che si vogliono apportare al Codice penale, sia quella che riguarda i delitti contro la sicurezza dello Stato e dell'economia nazionale. Queste riforme rispecchiano un'esigenza viva e profonda della coscienza nazionale del presente momento, la quale vuole puniti tutti gli attentati contro lo sforzo meraviglioso che la Nazione e il Governo compiono per rafforzare la potenza dello Stato. E' perciò favorevole alle riforme proposte dalla relazione della Commissione, per colpire le azioni e le omissioni dei cittadini nel Regno e fuori del Regno, che danneggiano la dignità, la forza e la sovranità dello Stato. Ritiene giusta la concezione fascista dello Stato nazionale, che si erge contro tutti gli attentati alla sua potenza e alla sua autorità, e ritiene che vi sia tra questa concezione e quella della concezione cattolica una assoluta convergenza; vorrebbe perciò che le proposte relative ai reati contro la sovranità dello Stato fossero completate con la considerazione dei reati anche contro la potenza dello Stato.

Anche sul terreno economico, la concezione fascista dello Stato vuole che lo Stato si opponga con ferma energia e colpisca tutte le forme di speculazione e di sfruttamento che oggi purtroppo si sviluppano nel campo del commercio. La coscienza pubblica non sopporta più che gli interessi dei consumatori siano alla mercè di ingordi accaparratori di generi alimentari, di banchieri e di industriali, sordi alle più generali esigenze della vita economica. E sarebbe anche opportuno sorvegliare l'attività del capitale straniero nelle industrie italiane, specialmente in quelle che riguardano servizi di vitale importanza per la Nazione.

Rileva che il fascismo ha oggi attuato i principali postulati dei cattolici, allorchè si affacciarono alla vita politica. E in ciò sta l'essenza della rivoluzione fascista. Perchè il fascismo, considerato da un punto di vista spoglio da preconcetti partigiani, è l'esaltazione pratica delle libertà contro il liberalismo, che ne era la loro degenerazione e contro ogni forma di demagogia. Pertanto l'adesione dei cattolici al partito fascista è atto di coerenza e di fedeltà al proprio originario programma. Conclude, affermando che per queste considerazioni, è favorevole alle riforme legislative proposte.

Obiezioni d'un oratore fascista

L'ultimo oratore, l'on. BARBIELLINI-AMIDEI, rileva che il Governo fascista, contrariamente a quanto si pretende da taluni, ha dato prova della maggiore larghezza e longanimità verso gli avversari, e non è quindi a temere che oggi con questi disegni di legge il Governo si apparecchi a diminuire le pubbliche libertà e a compiere comunque opera vessatoria e reazionaria. (*Interruzioni*). Ritiene che gli istituti della ammonizione e del domicilio coatto, non siano più istituti efficaci di prevenzione, atti cioè a garantire l'ordine e la disciplina nazionale. (*Interruzioni*). Non si deve però credere che si possa impedire alla gioventù di abbracciare liberamente le idee verso le quali si sente portata, anch se utopistiche, con sistemi di repressione. Quanto all'ordinamento giudiziario, esprime la sua recisa opposizione alle proposte della relazione. Per ridare prestigio alla magistratura, ritiene che convenga, anzichè decentrare, concentrare nei tribunali la giustizia, riguardando essa il patrimonio morale degli individui, lasciando alle preture i giudizi di carattere puramente patrimoniale. Osserva che tutti desiderano la concordia e la pace fra tutti gli italiani. Questo desiderio però non può avere la sua realizzazione, se non viene dall'alto una parola di incitamento, la quale dimostri che si vuole veramente la concordia e la pace. E' deplorevole che certi giornali di opposizione abbiano approfittato di determinati fatti, per investire con accuse infondate e indegne tutti i fascisti. Perchè tregua tra le due opposte parti possa aversi, occorre che gli avversari del fascismo abbandonino la loro resistenza, e si persuadano che il fascismo è sempre pronto a rintuzzare ogni rappresaglia.

Il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta termina alle 19.

Le restrizioni per la caccia

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le nuove disposizioni per la caccia:

«Ferma la chiusura normale della caccia con armi da fuoco e col falco al 31 dicembre, i prolungamenti dell'esercizio della caccia col fucile previsti dai commi A, B, C, dell'articolo 3 del r. decreto legge 4 maggio 1924 N. 754, subiranno per l'anno venatorio 15 agosto 1925 - 14 agosto 1925, le seguenti limitazioni:

A) Nel Piemonte, nella Lombardia, nel Veneto e nelle provincie di Parma e Piacenza oltre il 21 dicembre è consentita esclusivamente la caccia col fucile ai palmipedi e trampolieri fino al 20 aprile, e la caccia delle beccacce soltanto dall' 1.o al 20 marzo. Tali caccie non potranno essere esercitate più in su degli 800 metri del livello del mare.

B) Nell'Emilia e nelle provincie di Parma, Piacenza e Toscana, le caccie di cui ai commi A e B, potranno esercitarsi fino al 20 febbraio. La caccia alle beccaccie potrà però esercitarsi fino al 20 marzo e per quella ai palmipedi e trampolieri si osserverà il disposto di cui alla precedente lettera A).

C) In tutte le altre provincie del Regno, la caccia col fucile oltre il 31 dicembre si esercita in base al disposto di cui alle lettere A, B, C, del predetto articolo 3 del regio decreto legge 4 maggio 1924, No. 754. La cattura dei colombacci con reti a maglia larga, potrà dovunque esercitarsi fino al 20 marzo, e quella dei trampolieri, compresi nello stesso tipo (nelle valli, paludi e pianure) è ammessa dovunque fino al 20 aprile.

Fiume sede di diocesi vescovile

FIUME, 26

E' annunciata la costituzione della diocesi di Fiume. E' questo un provvedimento che realizza un sogno trisecolare della popolazione. La bolla pontificia sarà solennemente letta domenica; si preparano grandi festeggiamenti. (*Stefani*).

L'on. Rossoni convalidato a Ginevra
con 61 voti contro 31

GINEVRA, 26

La Conferenza internazionale del lavoro, nella seduta plenaria, ha discusso la questione Rossoni. Il relatore della maggioranza ha riassunto la propria relazione, concludendo per la convalida del mandato dell'on. Rossoni. Hanno parlato contro la convalida i delegati operai Mertens, Serrarens, cristiano-sociale, e Poulton. Il delegato governativo italiano, gr. uff. De Michelis, ha dimostrato che il Governo ha osservato le norme del trattato di pace. Egli ha dichiarato che, dovendo procedere d'accordo con le organizzazioni maggiori, furono interpellate le organizzazioni più importanti, ma due di questo rifiutarono di partecipare alla designazione.

Dovendo scegliere il delegato operaio fra le organizzazioni più rappresentative, il Governo non poteva non designare il rappresentante delle corporazioni sindacali fasciste, che pe il numero degli aderenti, per la vasta distribuzione regionale e per il raggruppamenti del massimo numero delle categorie professionali, per i risultati favorevoli agli interessi dei lavoratori raggiunti e per la stipulazione del maggior numero di concordati sono senza dubbio le più rappresentative degli operai italiani. Il gr. uff. De Michelis ha riaffermato infine che le corporazioni hanno l'esclusivo scopo della difesa degli interessi di lavoratori ed ha rilevato che gli apprezzamenti politici contrari esulano dalla competenza della conferenza.

Il discorso del delegato governativo italiano è stato lungamente applaudito. L'on. Rossoni ha pronunciato poi un eloquente discorso. Dopo aver rilevato che le organizzazioni italiane ricorrenti rappresentano la minima parte degli operai italiani, ha preso atto del fatto che la relazione della minoranza non insiste sul carattere misto delle corporazioni. Ha respinto l'accusa di violazione della libertà sindacale, rilevando che l'ostracismo fatto in seno alla Conferenza al delegato operaio italiano è, precisamente, una forma di monopolio.

L'on. Rosoni ha acceduto quindi alla concezione della collaborazione nel senso che vi sono interessi operai ed interessi capitalistici contrastanti ma che trovano ugualmente il punto di coincidenza nell'interesse della produzione che è anche interesse operaio. Ha asserito di non riconoscere altro organo internazionale dei lavoratori se non l'Ufficio internazionale del lavoro ove la solidarietà dei gruppi operai dovrebbe spingere i padroni ed i Governi all'attuazione dei deliberati della conferenza ed ha concluso dicendo che egli si sente sindacalista per la difesa dei lavoratori, ma fascista per la difesa degli interessi nazionali.

L'on. Rossoni è stato vivamente applaudito. Ha parlato ancora Jouhaux contro la convalida ed il presidente della commissione per la verifica dei poteri per raccomandare la convalida. La Conferenza ha approvato quindi la convalida, con 66 voti favorevoli contro 31 contrari. Lo scorso anno i voti favorevoli alla convalida furono 55 ed i contrari 31.

I risultati che si attendono dall'incontro di Gardone
D'Annunzio lancerebbe un messaggio agli italiani

Intimi colloqui nella quiete del parco
Anche Delcroix ospite del Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 26

Stamane l'on. Mussolini (che ha fatto venire a Gardone la sua fida governante, la quale presiede alla sua dieta), si è alzato alle 7 circa ed è uscito di camera alle 11. Subito si è trovato col Poeta. Sono scesi nel giardino e nel parco, dove sono rimasti fino alle 13.30. La mattinata è passata così in conversazione amichevoli, talora sotto la pioggia. Il Poeta ha mostrato all'ospite le colonne della Vittoria, il ponte della Fortuna, la prora della nave «Puglia», che, issata su un costone, domina dall'albero tutto all'intorno.

La colazione d'oggi, alla quale fu invitato anche il comm. Chiavolini, durò dalle 13.30 alle 15.30. A quell'ora l'on. Carlo Delcroix, con alcuni mutilati reduci da Trento, vennero al Vittoriale e furono accolti nell'oratorio. I mutilati recavano in dono al Comandante una targa d'argento, opera pregevole dello scultore Anton Giuseppe Santagata, che rappresenta «Le tre Sante: madre, sorella, sposa», in piedi su fasci di spine, in atto di adorazione del Milite Ignoto, foggiato a somiglianza di Cristo, e come lui santificato dall'aureola. Il Comandante ha molto gradito il dono e l'ha ricambiato, porgendo a tutti fotografie con dedica e piccoli doni ricordo. Ambedue gli ospiti si intrattennero in affettuosa cordialità con i mutilati. Alla partenza essi li accompagnarono fino alla porta della villa, dove il Poeta rivolse loro alcune parole di saluto, auspicando concordia di animi per il maggior bene d'Italia.

Partiti i mutilati, il Comandante si ritirò nella Fucina, mentre il Presidente si concedeva un breve riposo prima del pranzo. Per stasera è annunziato l'arrivo del quartetto Crepax, che domani farà un po' di musica alla villa. Pure per domani è annunziato per le 17 il ricevimento dei fasci bresciani, che sarà fatto dall'on. Mussolini, ed anche una gita in «Mas» per il pomeriggio. Per stasera una luminaria renderà onore all'ospite, la cui partenza pare che debba avvenire domani notte.

Per debito di cronaca va riferita una voce che però merita conferma: prima della partenza del Presidente, il Poeta lancerebbe un messaggio, nel quale è presumibile illustrerà l'avvenimento.

Induzioni e voti della stampa romana

ROMA, 26

Sulla permanenza dell'on. Mussolini a Gardone, non si hanno finora notevoli indiscrezioni negli ambienti politici e parlamentari. Si crede solamente che il Presidente del Consiglio abbandonerà Gardone giovedì o venerdì prossimo, per recarsi a Forlì e di lì a Predappio, dove risiede la sua famiglia. Difatti, l'on. Mussolini ha telegrafato a Roma, chiedendo che sia fatta partire per Forlì la sua automobile. Non si esclude però che il Capo del Governo possa indugiarsi qualche giorno a compiere questa seconda parte del suo viaggio, per cui qualcuno ritiene che l'on. Mussolini debba trovarsi a Roma solo nei primi giorni della prossima settimana.

Intanto i giornali romani, in mancanza di notizie precise, continuano a formulare le più strane e arbitrarie ipotesi, che trovano immediata smentita negli ambienti ufficiosi e nelle stesse notizie che pervengono da Gardone. I giornali si augurano tuttavia che un risultato morale benefico possa scaturire dal contatto dei due uomini. Osserva il *Giornale d'Italia*:

«L'on. Mussolini reca a Gardone insieme col suo desiderio di quiete e di riposo, l'animo esagitato di colui che da anni è coinvolto nella mischia, e in particolare da due anni e mezzo è il pernio di una situazione e di un partito esuberante di passione politica. Gabriele d'Annunzio, rivelatosi uomo di azione in alcuni momenti eroici, ma parzialmente sottratto dal suo stesso temperamento di poeta e di esteta al turbinio della politica quotidiana, è anche l'uomo che in gravi momenti, appunto per essere stato coinvolto nella politica ha dimostrato di possedere una grande capacità di intuizione dell'anima popolare e ha interpretato le più riposte e generali aspirazioni della folla che non ha parola nella politica. Le terre d'Italia tutte piene sono ancora di parteggiatori in cerca di piccole fortune locali. Ancora ieri furono possibili in una nobile provincia, fra esigue minoranze di opposte fazioni, l'una contro l'altra armate, episodi che indeboliscono insieme con l'autorità dello Stato la fede in giorni migliori. Anche là dove per ragioni di temperamento regionale e di coltura individuale e di classe non si viene materialmente alle mani, perdura da parte di troppi il pernicioso vezzo di approfondire le differenze di aspirazioni politiche tra italiani e italiani, di considerare nemici tutti coloro che non consentono e non si inchinano. Da tutte le parti prorompe ormai questo unanime «basta!», che la Nazione grida a tutti coloro che possono dire efficacemente una parola di pace. Dica il Poeta condottiero al suo ospite nell'ora delle confidenze profonde questa voce di tutta Italia, che al Capo del Governo, anche stanco, anche circondato o infastidito da spiriti meno sereni, non può giungere invano».

Anche la *Tribuna* fa osservazioni analoghe.

«Si mette volentieri in relazione — scrive il giornale — questo incontro col giubileo del Re. In realtà più che per la venuta del Poeta a Roma nella circostanza, esso ci sembra notevole come un altro sintomo di quel desiderio di «detente» che abbiamo constatato giorni or sono. Si faceva credere volentieri negli ambienti d'opposizione a un dissenso tra Gabriele d'Annunzio e il Governo: ecco constatato che le relazioni fra il Poeta e l'on. Mussolini sono eccellenti. Ma è certo che d'Annunzio, primo fra i combattenti, non ha approvato il tentativo di scioglimento dell'Associazione che si è fatto di recente con la nomina dei triumviri. Nessuno all'infuori degli estremisti del fascismo ha visto con piacere quell'intervento, che divideva bruscamente, e loro malgrado, i combattenti in fascisti ed antifascisti. In queste giornate di Cargnacco, il conflitto sarà verosimilmente affrontato ed avviato a soluzione. Non avesse il convegno altro risultato, dovremmo sempre felicitarci che sia avvenuto, giacchè l'unità ristabilita fra i combattenti, significa nel Paese il passo più grave verso quella pacificazione in concordia che è nel voto di tutti».

L'amministratore dell'"Action Française,,
ucciso da una pazza a Parigi

PARIGI, 26

Alle 12.20, alla stazione di San Lazzaro della linea metropolitana del nord-sud, uno sconosciuto ha sparato un colpo di rivoltella contro il signor Berger, di 35 anni, agente di pubblicità e tesoriero segretario della Lega dell'*Action Française*. Il proiettile ha colpito il Berger alla nuca ed attraversando il cervello, è uscito sotto l'arco sopracciliare sinistro. Il ferito è stato trasportato, e senza aver potuto riprendere la parola, è spirato alle 10.25.

Una cinquantina di persone si trovavano al momento dell'attentato nella stazione, tuttavia lo sconosciuto ha potuto sparare senza essere visto e scomparire tra la folla. Tuttavia un impiegato della Nord-Sud ha dichiarato agli agenti incaricati dell'inchiesta, che un viaggiatore vestito di nero bruno, di statura media, era arrivato dicendo con aria smarrita: «Dianzi ho assistito ad un suicidio; la palla è passato sensibilmente vicina a me. Ho avuto paura».

Quando un redattore dell'*Action Française* si presentò in Rue Championnet per informare la signora Berger che un grave accidente era capitato a suo marito, essa ebbe l'intuizione della verità: «E' come per Plateau» — diss'ella. — Ernesto Berger si trovava infatti nell'ufficio di Mario Plateau, quando questi ricevette la visita di Germana Berton. Il Berger aveva ceduto il suo posto all'omicida, perchè potesse intrattenersi col segretario generale dei Camelots du Roi; e quando questi era stato colpito, fu il Berger a riceverlo nelle sue braccia. Berger non era un militante: le sue funzioni all'*Action Française* erano soprattutto amministrative. In pubblico non si è presentato se non in occasione del processo di Germana Berton.

Intanto, in polizia si presentava una giovane donna dicendo: «Ho ucciso Morras poco fa nella Metropolitana, ed ecco la mia rivoltella», ed estrasse l'arma carica di cui un proiettile era stato sparato. Interrogata la donna che diede l'impressione di non possedere la pienezza delle facoltà mentali, fece la seguente dichiarazione: «Mi chiamo Maria Bonfoix, nata a Tollieres. Sono divorziata, ho due figlie, una di 24 anni e una di 14; faccio la cuoca ed ho lavorato a Cannes e a Nizza. Attualmente sono senza lavoro. Otto giorni fa scesi all'Hotel Strasburgo vicino alla stazione dell'Est. Sono stata diverse volte agli uffici dell'*Action Française* per denunziarvi spie che risiedono in Francia e nuociono al nostro paese. Non si è mai voluto dar seguito alle mie denunzie e queste spie operano liberamente. Allora ho deciso di uccidere Morras, perchè non voleva salvare la Francia. Sono andata ad attenderlo a mezzodì, quando usciva dall'ufficio, e l'ho seguito alla Metropolitana e gli tirato una palla nella testa, colpendolo da tergo».

Siccome venne obiettato che essa aveva fatto fuoco non su Morras ma sul signor Berger, persona che gli rassomigliava un poco, rispose: «Mi sono sbagliata un pòco; che disgrazia! Ora ho una nuova ragione per uccidere Morras».

Una rapida inchiesta permise di stabilire che Maria Bonfoix è una demente colpita dalla mania dello spionaggio e che è proprio lei che ha ucciso Berger. Una perquisizione fatta tosto nella stanza che essa occupava all'albergo, ha portato al sequestro di un baule e di diverse carte. Maria Bonfoix è stata tradotta all'infermeria della polizia.

Briand dichiara al Senato
che userà moderazione verso la Germania

PARIGI, 26

Al Senato si è discusso ed approvato il bilancio degli Esteri. Il relatore Rainaldy dice che il bilancio ascende a 150 milioni, ma che la cifra è troppo modesta se si vuole migliorare la situazione dei rappresentanti all'estero e le opere di propaganda. Briand rispondendo ad un senatore, spiega perchè gli Stati Uniti non hanno ratificati i trattati speciali. Il senatore Chenebenoit protesta contro i tentativi di annessione dell'Austria alla Germania. Il generale Bourgeois descrive lo stato attuale degli armamenti della Germania.

Briand, salendo la tribuna per fare la sua esposizione di politica estera, si rifiuta di parlare sui debiti, perchè teme di dire parole imprudenti; ma poi finirà per fare dei debiti la conclusione del suo discorso.

L'offerta del patto e i trattati

Sulle questioni che interessano la sicurezza della Francia e sulle inadempienze della Germania, la Francia ha nettamente preso posizione. La Germania ha fatto delle proposte riguardo il patto di garanzia, nel quale potrebbe entrare essa stessa.

«Io ho voluto — esclama Briand — che queste proposte fossero sottoposte ai nostri Alleati. Ho tenuto a mostrare la buona volontà del Governo francese. Noi non abbiamo considerato le possibilità di fatto che sono entro il quadro del trattato. Ora, in questo quadro non ci sono che pericoli. Una delle lacune dei trattati è la solidarietà necessaria tra gli Alleati. Benchè ciascuna nazione abbia ripreso dalla guerra in poi la sua libertà di egoismo, noi non abbiamo da chieder ai nostri amici di rinunciar alle loro aspirazioni, come essi non possono domandare a noi di rinunciare alle nostre. Ma quali che sieno le lacune dei trattati, noi dobbiamo prenderli in considerazione per i negoziati attuali e futuri. E' questa una questione di probità e di rispetto della nostra firma. Noi non sapremo in ogni caso fare per la nostra sicurezza nazionale il sacrificio del nostro onore. Ecco i principii che comandano da parte nostra i negoziati impegnati».

Si è parlato di certe dichiarazioni di Stresemann. Briand non vede nelle parole da lui pronunciate il «non possumus» che si sarebbe potuto attendere dopo l'elezione di Hindenburg. Che la Germania sia patriota, Briand non se ne stupisce. «Molte nazioni — egli dice — potrebbero su questo punto prendere esempio da lei. Se la Germania vuole mantenere i suoi impegni, se essa vuole realmente considerare le misure di sicurezza, lo sapremo prestissimo, giacchè le nostre note sono improntate ad un grande spirito di moderazione. Io spero di poter apportarvi prossimamente spiegazioni più complete. Le preoccupazioni di sicurezza espresse dal generale Bourgeois, il Governo le approva ugualmente e prenderà le misure necessarie».

Si cerca di non considerare adeguatamente i francesi nell'opinione degli americani. Si è tentato di presentarli ai loro occhi come debitori disonesti. «Io non credo — spiega il ministro degli Esteri — che l'America faccia alla Francia l'affronto di credere che noi vogliamo schivare il pagamento dei nostri debiti. Noi abbiamo detto alle altre nazioni con le quali abbiamo combattuto: Noi siamo rovinati; siamo stati così mal pagati dai vinti, che la nostra situazione finanziaria non ci permette di rimborsarvi immediatamente. Mai l'America ha creduto che noi rifiutassimo di riconoscere il nostro debito. L'America ha il desiderio che questa questione dei debiti sfugga al movimento dell'opinione pubblica e che non diventi la posta della politica interna. Ha ragione. Il Governo francese ha deciso di considerare la questione, ed ha incaricato due dei suoi membri di affrettarne lo studio. Io sfido che si dica che la Francia abbia fatto un gesto per ripudiare i suoi debiti».

L'Ambasciata presso il Vaticano

Le dichiarazioni di Briand segnano la chiusura della discussione generale.

Si passa alla discussione dei capitoli. Sul capitolo 9 che, sotto il titolo «trattamento del personale e dei servizi esteri», nasconde la bruciante questione del Vaticano, il sen. Hendy Cheron fa questa breve dichiarazione: «La Commissione di finanza aveva votato, su nostra proposta, una riduzione di mille franchi, allo scopo di rinviare questo capitolo alla Camera e di significare così la volontà del Senato di vedere mantenuta la Ambasciata presso il Vaticano. Era la sola procedura aperta ad un'assemblea che non ha iniziativa finanziaria. Il nuovo Governo ha preso un altro atteggiamento per questa importante questione. Noi registriamo le sue dichiarazioni. Si trova che il capitolo comporta dei crediti sufficenti per pagare le spese dell'Ambasciata. In queste condizioni prendiamo atto delle dichiarazioni del Governo. Noi voteremo il capitolo, col significato molto onesto del mantenimento integrale dell'Ambasciata presso il Vaticano. Noi siamo ben d'accordo col Governo, non è vero?».

Corretto e sorridente, Briand risponde: «Il signor Henry Cheron non ha naturalmente ritirato il suo emendamento, che sotto una condizione. Da parte mia mi sono preoccupato di far scomparire gli ostacoli che si trovavano sotto i miei piedi. Il signor Cheron era uno di tali ostacoli. Egli mi ha domandato degli schiarimenti sulla questione dell'Ambasciata presso il Vaticano. Per me non ho affatto l'intenzione di sopprimerla. Dunque il signor Cheron ha soddisfazione».

Jonnard, ex ambasciatore a Roma, è soddisfatto delle dichiarazioni di Briand, e aggiunge che rinuncia a parlare. Viceversa, Martin fa conoscere che i suoi amici della sinistra democratica si asterranno dal voto.

Con 168 voti contro 12, su 180 votanti, il credito votato dalla Camera è approvato.

195.000 tedeschi nella Venezia Tridentina
e 352.000 slavi nella Venezia Giulia

ROMA, 26

Il *Popolo d'Italia*, a proposito delle eccessive manifestazioni cui hanno dato luogo nei giornali pangermanisti le recenti dichiarazioni dell'on. Mussolini al Senato, sull'Alto Adige, ricorda che proprio in questi giorni sono stati precisati i risultati definitivi del censimento generale della popolazione della Venezia Tridentina, annessa in virtù del Trattato di S. Germano. Risulta da tali dati, che su una popolazione totale di 622.288 persone nell'intera Venezia Tridentina, i cittadini parlanti italiano o ladino sono ben 426.638, mentre quelli parlanti tedesco sono solo 195.650, ossia l'elemento italiano costituisce il 69.6 per cento della popolazione complessiva, mentre quello tedesco rappresenta solo il 31.4 per cento. La popolazione rimane pertanto in evidente notevole maggioranza.

Lo stesso si dica della Venezia Giulia, circa i risultati del centimento pure esso pubblicato di questi giorni: su una popolazione complessiva di 887.753 persone, infatti, i parlanti italiano sono 530.180 (56.6 per cento), sloveno 258.944 (29.2 per cento), serbo-croato 92.800 (10.5 per cento), tedesco 4.185.

Le ansie per Amundsen
Difficile organizzazione dei soccorsi

BERLINO, 26

Le preoccupazioni per la sorte di Amundsen si fanno sempre più vive. Oggi è il quinto giorno da che manca ogni notizia. Secondo l'opinione dei due capitani delle due navi base della spedizione, qualora Amundsen avesse spiccato il volo di ritorno a mezzogiorno, egli dovrebbe giungere entro le dieci di sera. Gli equipaggi sono in continua osservazione e ognuno spera di udire il rombo dei motori. Il nervosismo cresce.

L'America prepara 2 Zeppelin

Si sa che in America vi è un'attesa che si fa sempre più febbrile. In Germania si dice che, malgrado le smentite ufficiali, la marina americana ha dato disposizioni per preparare i due Zeppelin. Però pare vi sieno anche difficoltà diplomatiche da superare, cioè la richiesta di una spedizione di soccorso dovrebbe venire ufficialmente avanzata dal Governo norvegese. Come si sa, la spedizione Amundsen aveva il compito dal Governo norvegese di prendere possesso delle terre eventualmente scoperte in nome del re di Norvegia.

Le difficoltà tecniche per un'azione di soccorso non sono poche. Lo Zeppelin «Schenandoa» non avrebbe una grande zona di volo e dovrebbe servirsi della nave americana «Patoka», particolarmente attrezzata e munita di un'antenna speciale, che consente l'ancoraggio degli Zeppelin. Questa nave si potrebbe spingere sino all'isola Disko, che è situata presso la costa occidentale della Groenlandia. Era già stato stabilito che tale Zeppelin dovesse partecipare alla spedizione Mac Millan.

Bisogna però pensare che la spedizione Amundsen si trova in una zona ampia quanto il tratto di territorio compreso tra Amburgo, Varsavia, Praga, Monaco e Aquisgrana, un territorio cioè più grande dell'intera Germania. Soltanto dunque — dice qualche tecnico tedesco — per un puro fortunatissimo caso la spedizione aerea di soccorso potrebbe avvistare Amundsen e compagni. Bisogna pensare che se questo enorme spazio di nevi e di ghiacci scendono le nebbie, la spedizione di soccorso difficilmente potrebbe scoprire gli otto sfortunati e audaci aviatori.

Minacciose condizioni metereologiche

Le più azzardate congetture si fanno intorno alle osservazioni dello stato meteorologico. Qualcuno sostiene che Amundsen, basandosi sul tempo favorevole, si sia indugiato; ma appunto in causa delle condizioni meteorologiche sorgono le più gravi preoccupazioni. Dallo Spitzberg giunge per radio la notizia che si avanzano terribili bufere nella zona polare. Sono da prevedersi burrasche che dal nord della Russia e della Siberia vanno verso il Polo. I competenti dicono che anche Amundsen con gli strumenti di cui è fornita la spedizione debba conoscere la situazione.

Le ultime notizie che giungono dalla nave «Fram», dicono che il maltempo non ha ancora raggiunto totalmente la zona polare e che Amundsen avrebbe tempo di tornare qualora fosse già in volo. Più ottimisti sono i giudizi di due esploratori danesi: il capitano Feuchen dice che Amundsen deve aver trovato cattivo tempo e deviato dalla sua rotta. Comunque, egli ha benzina per 2600 km. e viveri per 30 giorni, il che deve dare tranquillità sulla sua sorte. Il cap. Koch, comandante dell'aviazione danese il quale è giunto con una spedizione fino all'83.o di latitudine, ritiene che le condizioni di atterraggio per Amundsen sieno ottime, e che con uno degli aeroplani sia atterrato e che ora voli verso le zone inesplorate dell'Alaska. In tal caso, passerebbero otto giorni prima di avere sue notizie. Inoltre, secondo Koch, Amundsen nella migliore delle ipotesi non avrebbe potuto atterrare dopo il primo volo che a 700 km. di distanza dal Polo. In seguito, avrebbe dovuto iniziare il secondo volo o continuare a piedi per raggiungere il punto stabilito a mezzo di ski e rachette. In tutte queste congetture l'attesa si fa vivissima anche a Berlino.

L'ipotesi di un ritorno a piedi
per l'impossibilità di riprendere il volo

ROMA, 26

Il corrispondente da Genova del *Giornale d'Italia* si è recato dall'ammiraglio Cagni, che ha organizzato la nota spedizione al Polo Nord col Duca degli Abruzzi, per conoscere il suo pensiero sulla spedizione Amundsen. L'amm. Cagni essendo nella impossibilità di riceverlo, il corrispondente ha parlato con un ufficiale intimo dell'«entourage» dell'ammiraglio, che ha fatto in proposito i seguenti rilievi:

«Se è possibile fare un rimarco sulla spedizione Amundsen, si potrebbe dire che forse lo studio preparatorio ad una simile impresa non ha avuto uno sviluppo troppo ampio. E' noto invece che gli uomini del Duca degli Abruzzi si prepararono ben quattro anni nelle terre finitime del Polo.

Quanto alle vicende de lvolo, possono farsi due ipotesi: la prima, che Amundsen raggiunto o eventualmente non raggiunto il Polo, constatata l'impossibilità di ammarare col velivolo, abbia proseguito, spinto magari da correnti aeree il suo volo deviando verso le coste abitate sufficientemente da esquimesi, e in questo caso il suo ritorno sarebbe sicuro e si potrebbe dire tranquillante. Diversamente, si dovrebbe ammettere chè Amundsen, ammarato al Polo, fermandosi il tempo necessario alle osservazioni e nell'impossibilità di ripartire con l'idroplano, si accinga a ritornare a piedi, escludendosi la possibilità di riprendere il volo, data la viscosità della superfice ghiacciata, per cui l'idroplano dove essersi radicato profondamente nel ghiaccio.

D'altra parte, la marcia non si presenta certo come cosa agevole nè scevra di pericoli. In questi mesi le regioni polari sono in sommovimento. Rumori enormi, venti scroscianti indicano lo spezzarsi dei ghiacci, si formano isole immense, paurose sulle quali si cammina per settimanes e settimane sempre invano. Se ciò è enormemente penoso per gente allenata da anni a marciare sul ghiaccio e con slitte tirate da cani, che dovrebbe dirsi per gente che scende dalla carlinga di un idroplano per affrontare gli elementi nella loro forza più crude e portando ancora sulle spalle il carico? La marcia del gruppo Cagni dur 114 giorni, con una media oscillante fra i 9 e 10 km. al giorno. Non è possibile superare di molto tale media.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'interessamento per l'Istria

Dal primo richiamo che abbiamo lanciato sui fenomeni di disagio economico nell'Istria sono passati pochi giorni: la sincera e diligente inchiesta del nostro inviato nella provincia continua ancora: ma già il problema istriano, tolto dal binario morto per il vivacissimo movimento d'attenzione di questi giorni, accenna a entrare in una nuova fase, che non può essere se non quella dell'azione e dei provvedimenti riparatori. A Pola si è accolta con giubilo la decisione del Governo per il cantiere di Scoglio Ulivi, e si assecondano con alacrità le pratiche per l'erezione della fabbrica di cemento; a Pisino si bandisce un convegno di rappresentanti di tutti i Comuni dell'Istria per un concorde esame dei denunciati mali e una concorde deliberazione. E mentre da una parte l'interessamento del Governo, dall'altra l'attività di Municipi, di Fasci, di Corporazioni dell'Istria prendono a cuore le circostanze che stimammo necessario recare sotto gli occhi del pubblico, a noi continua a pervenire da sindaci e da privati, da umili cittadini e da personalità istriane, da Trieste e dai vari luoghi dell'Istria una quantità di lettere che esprimono plauso, che svolgono considerazioni e proposte, che in tutte le forme manifestano la pronta sensibilità dell'opinione pubblica ai problemi che ragioni di patria e d'umanità consigliano ugualmente a risolvere.

Il grande patriottismo e il carattere assennato della gente istriana si rivelano nella notevole calma, ragionevolezza e obiettività onde tutti si prospettano cotesti problemi. Dice bene per esempio quel nostro lettore da Cittanova che racconta essere stata l'Istria una terra povera fino dai tempi antichi; ma più che povera, trascurata quasi in ogni tempo dai suoi vari dominatori. Non v'è regione come questa della quale si ricordi che più volte fu abbandonata e dovette essere ripopolata; onde per trovare un periodo di piena prosperità, bisogna risalire all'impero romano e ad alcune epoche della dominazione bizantina. La Repubblica veneta non si curò molto della maggior parte del paese, e l'impero austriaco poco favorì il suo sviluppo, se non indirettamente, per quanto riguardava l'incremento militare di Pola e l'incremento commerciale di Trieste. Noi stessi possiamo ricordare che, quantunque nel lungo periodo di pace che precedette l'ultima guerra le condizioni economiche fossero venute migliorando, i Comuni dell'Istria interna amministrati da slavi si erano astenuti nel 1910 dal partecipare all'Esposizione provinciale di Capodistria, sopra tutto per non fare una mostra di povertà.

Se adunque si riuscirà ora, o meglio con l'andare degli anni, a una soluzione integrale del problema economico istriano, si potrà dire che, dopo molti secoli, sarà questa la prima volta che esso verrà affrontato. E il programma, come molti dei nostri corrispondenti ci suggeriscono, non può non comprendere vario ordine di provvedimenti più o meno ampi: a cominciare dalle bonifiche delle valli del Quieto e dell'Arsa, dalla trasformazione industriale di Pola, dallo sviluppo delle stazioni balneari che costituiscono un non trascurabile reddito della provincia, per venire ai miglioramenti tecnici nell'agricoltura e nella pesca, all'agevolazione delle esportazioni di vino e d'olio, con particolare riguardo ai paesi dell'Europa centrale, ai rimboschimenti di lande carsiche, al più largo sfruttamento dei prodotti minerari di sottosuolo. C'è molto da fare, e per molti anni: e in questo programma più vasto può anche eventualmente essere compreso il consiglio, che molte delle lettere ricevute suggeriscono, di un assorbimento delle troppo frazionate e meschine proprietà agricole in possessi più cospicui, che permettano più largo uso di capitale, e che tolgano il coltivatore dalla sua libera ma penosa indigenza per assicurargli condizioni possibili di vita. Ciò è contrario, lo sappiamo, alla psicologia del contadino; ma a lungo andare diviene impossibile anche a lui il sottrarsi a certe elementari esigenze dell'uomo moderno, incompatibili con una condizione di troppo assoluta mancanza di mezzi.

Quanto al problema del momento — a quello che nel suo aggravarsi ci indusse precipuamente a occuparci della questione prima che, ignorata o trascurata, essa prendesse un aspetto serio — quanto al problema diciamo delle sproporzioni e sperequazioni d'imposte e dei metodi di esazione, la maggior parte delle persone che ci scrivono, convengono che si tratta di due questioni ben distinte. I metodi di esazione, nuovi per la provincia, sarebbero quasi generalmente spiaciuti: a parte la possibilità di pagare o di non pagare, e il fatto che il maggior numero di pagamenti pur sono avvenuti. Le vere difficoltà di pagamento invece, come noi stessi abbiamo accentuato fino dai primi risultati della nostra inchiesta, si possono localizzare in alcune zone, in parte di natura poverissima, in parte soggette alla calamità d'anni agricoli sfortunati. Giacchè non conviene dimenticare che in una provincia agricola abbondantemente frazionata come l'Istria, notevolissime differenze si hanno spesso da un anno all'altro rispetto a singole località. Così Comuni rurali che due o tre anni or sono versavano in condizioni veramente gravissime per un seguito di cattive annate e di disoccupazione agricola, si sono poi riavuti, ed oggi presentano tutte le apparenze della normalità e perfino del modesto benessere: mentre altri luoghi, come la nostra inchiesta è andata appurando, si son trovati dinanzi all'accumulo delle tassazioni in un momento di speciale prostrazione economica.

Noi non vogliamo oggi venire a conclusioni, che ancora sarebbero premature; ma semplicemente tener conto delle osservazioni che ci si muovono e che possono fornire un contributo alla nostra ricerca. Sono osservazioni esposte, come diciamo, senza isterismi, senza alzate di tono, in una forma ragionatrice e tranquilla, e che possono pure fornire qualche lume sul modo di procedere e sulle eccezioni che a contribuenti evidentemente troppo poveri possono applicarsi, aiutandoli a rendere la loro situazione migliore e a costituirsi una facoltà contributiva che oggi non hanno. La materia è delicata: perchè a non discernere o a discerner male, si corre il rischio di comprendere qualche meno indigente in vantaggi che possono essere applicati soltanto a chi si trovi in bisogno: questo lo sapevamo fin da quando s'incominciò da noi a trattar l'argomento. Ma poichè il bisogno, dove esiste, è un fatto concreto, e non si può considerarlo inesistente e farvi mancare il corrispondente umano e civile sollievo soltanto per timore di qualche furbo abuso e di qualche indiscrezione, non fu questo certamente a trattenerci dall'indagare quello che nell'interesse generale andava indagato.

Crediamo che l'interessamento per l'Istria sia oggi in tutti vivace: e qui a Trieste, e nella capitale stessa, e nei circoli del Governo, coi quali son pure a contatto eminenti uomini istriani: e molto dipenderà dalla saggezza degli istriani se la persuasione di aver dinanzi un quadro fedele, non esagerato, non allargato oltre la veridica misura del giusto, farà maturare i provvedimenti che corrispondano alle momentanee situazioni individuate e permettano di migliorarle.

Nella terra del dolce Moscato

Gioie, dolori e speranze di viticultori buiesi

(Dal nostro inviato speciale)

BUIE, 26

(Antonio Battara). Una lunga processione si snodò ieri dal Duomo di Buie per le vie imbandierate e clamorose di popolo. Ricorreva il decimo anniversario della Redenzione e ricorreva la Festa di San Servolo, patrono della pittoresca cittadina: coincidenza di cui gli abitanti mettono in rilievo il significato e il simbolo, fieri come sono del contributo di fede, di entusiasmo, di uomini dato alla causa nazionale nel tempo del servaggio e alla guerra liberatrice.

Terra di Venezia, anche questa, e gente di Venezia. Non lo gridano solo i tre Leoni con il libro chiuso sul Campanile, sulla colonna, sul Municipio: lo mostra la cittadina intera nelle case, nella parlata, nei costumi: lo mostrava anche la processione di ieri con i fanaloni dorati, con i gonfaloni di vivi colori, con le fogge delle confraternite, con la statua del santo tutta di argento: quadretto del Bellini in epoca moderna. Solo i colli che si stendono in giro a Buie non tengono del paesaggio veneto: si direbbe invece sieno toscani: a guardarli infatti dal belvedere della piazza si prospettano negli ondeggiamenti e nelle tinte dei toscani, lieti di olivi e di viti. Qui non trovate la ruvida natura dell'Istria centrale, dove anche di tra il verde spunta e sbalza la roccia; non la desolazione dell'occidentale, dove è pietra nuda: il suolo è fecondo e non ha zolla che non sia coltivata: la diligenza degli uomini gareggia con la bontà del croato.

Paese di agricoltori

Il Parentino produce più vino della zona di Buie, ma questa ha meglio di quello le caratteristiche dei paesi vinicoli. Parenzo, nonostante tragga le ragioni e le fonti della sua vita dalla campagna, è città aristocratica nell'aspetto e nelle consuetudini: è dama. Buie invece è democratica. Basta vedere i suoi abitanti per capire come essi dieno ogni pensiero e ogni opera esclusivamente all'agricoltura. Non ci sono divari sociali fra possidenti e contadini: i costumi li affratellano: nelle piazze, nelle feste, nelle osterie si frammischiano come nel lavoro.

E lavorano molto. Poichè nemmeno qui la terra si concede con facilità. La sua formazione, i capricci delle stagioni, l'aridità eguale a quella che incombe in tutta la provincia, la minaccia perpetua di un'estate soverchiamente secca o soverchiamente piovosa, impongono una vigilanza estrema, un'estrema fatica e un'arte estrema di prevenire e di parare i pericoli prevedibili e riparabili. Due terzi del Buiese è coltivato a vigne e il resto ad olivo. Attecchiscono bene il pero, il ciliegio e il mandorlo; il frumento getta alte spiche; gli orti non sono molto diffusi perchè la lontananza da grandi centri non darebbe smercio proficuo al prodotto. I buoi sono pochissimo usati quale strumento agricolo: i colli essendo a terrazzi, il contadino solo può provvedere ad ararvi e a zapparvi. Ma il parco zootecnico è ricco: non pure fu ricostituito compiutamente quale era nell'anteguerra, è aumentato: vi sono bovini e suini magnifici. Le stazioni di monta sono numerose e l'incrocio delle razze dà risultati ottimi. Conviene rilevare in questo riguardo le cure del Governo e della provincia, che contribuiscono con due terzi all'acquisto degli esemplari. Proprio ora si aspettano quarantotto fra buoi e vacche di razze maremmane, razza rustica, adattissima all'incremento del parco zootecnico istriano: non daranno tutti tori simili a quello rimasto celebre per il suo peso di quindici quintali; ma animali di valore daranno certo. Splendidi sono infine i somari, razza importata alcuni anni prima della guerra dalle Puglie, miglioratasi e moltiplicatasi di modo che ora incominciano a venire qui dal Veneto a comperarne.

Buie, ho detto, è in particolare produttrice di vino. Nel comune si ricavano 20 mila quintali di uve, che danno 15 mila ettolitri di vino; nel distretto almeno 80 mila ettolitri. Primeggia il Moscato, del quale i vignaioli tengono ad elogiare il «bouquet» squisito; non gli sono però inferiori il refosco e il bianco comune. La crisi vinicola non ha trovato inerti ed inermi i produttori: essi tentano di collocare gran parte del prodotto all'estero, principalmente nell'Austria tedesca, dove i vini istriani sono ricercatissimi e più sarebbero se la spesa dei trasporti non li gravasse soverchiamente. A Buie c'è una grande Cantina sociale cooperativa, che raccoglie centottanta viticultori, i principali della zona, ed è retta con criteri moderni. Ha botti in cemento armato rivestite internamente di vetro, della capacità di settecento ettolitri — le famose botti di Heidelberga e di Brema sono nanerelle di fronte ad esse — ed ha macchinario perfetto come lo vuole la nuova tecnica enologica. L'anno scorso essa ha venduto — mi diceva il suo presidente cav. Cristofori — 11700 quintali fra vino e mosto e le possibilità di sviluppo dell'impresa sono promettenti quanto mai. La Cantina ha una sua specialità che gode notevole favore: il Mistella bianco — se ne produce anche in Sicilia e in Algeria — vino liquoroso, da dessert, che di recente alla Fiera campionaria di Milano ebbe vivissimo successo. E' vino tipico come il Vermouth. Ma ora per esso è sorto un dissidio con la Polizia sul commercio dei vini. La Cantina confida sarà composto, tanto più che il prof. Morpurgo di cotesto Museo commerciale ha fatto una analisi che dichiara corrispondere il Mistella ad un prodotto normale della qualità in discorso. Un'altra Cantina cooperativa c'è a Verteneglio. Queste due, con la Cantina provinciale, sono le uniche, credo, collettive in Istria; le altre sono di privati.

Il cav. Cristofori prevede una crisi generale del vino in Italia. E stima che l'unico modo di combattere i danni che potrebbero venirne stia nell'intensificare l'esportazione all'estero. Crede che in tale riguardo il vino istriano abbia buone premesse, giacchè, pure non essendo vino da taglio, e forse precisamente per questo, è adatto ad avere fuori di casa smercio maggiore di quello che abbia. La Cantina cooperativa buiese l'anno scorso mandò all'estero 5200 ettolitri nel breve periodo di quattordici giorni; questo anno i clienti già rispedirono i fusti per i nuovi acquisti. Ancora egli mi faceva osservare come le vigne del Buiese sieno tutte di sistema americano sino da trent'anni fa. Nel 1919 la filossera le distrusse; furono ricostituite rapidamente. Ma, concluse, il reddito è magro, date le forti spese di produzione.

Il dolore del solito dente

Perchè dunque, i viticultori buiesi e specialmente i viticultori, non sono lieti ed anzi nutrono, fra speranze innegabili un pessimismo non meno innegabile?

I lettori lo avranno intuito. C'è la questione delle imposte che li interrorisce. Sono soprattutto le restanze a spaventarli. Anche essi, come tutti gli altri istriani, accentuano l'insopportabilità dell'onere, la fiscalità del metodo, l'inopportunità di averlo applicato rigidamente in provincia generalmente povera, l'imbarazzo in cui ha gettato gente priva di capitali e addirittura la rovina cui ha tratto numerosi agricoltori.

La lotta che i buiesi sostengono per uscire vittoriosi dalla crisi aveva bisogno di trovare nel fisco un alleato anzichè un avversario. Provata dalla guerra in tutte le maniere, devastata da cinque anni di conflitto e di prederie austriache, inaridite le terre dall'abbandono in cui dovettero cadere, stremati gli abitanti materialmente e moralmente, l'Istria — dicono — avrebbe dovuto essere trattata con le cure di una grande ammalata. Se si fosse semplicemente pensato al numero dei contribuenti, si sarebbe compreso presto come qui non ci fossero i grossi agricoltori capaci di portare il peso delle imposte arretrate. Nei comuni di Buie, Cittanova, Grisignana, Umago e Verteneglio, ad esempio, i contribuenti sono 12 mila e le restanze ascendevano a 2.690.000 lire, rateate dal 10 giugno 1924 al 31 dicembre 1926. Furono condonate, è vero, sei rate dell'imposta fondiaria nell'importo di 800 mila lire, ma altra liberalità ci sarebbe voluta a rimettere in grado il contribuente. Si aggiungano le imposte computate per il 1925, che importano 764 mila lire, da pagarsi nell'annata, e si aggiungano le sovrimposizioni e le tasse comunali e si comprenderà come gli agricoltori non abbiano torto di gridare.

— Ci mancano i capitali per provvedere ai lavori — affermano — e dobbiamo versare al fisco importi che sarebbero enormi anche in provincie ricche. Pure non siamo alieni dal pagare. Abbiamo versato per gli arretrati sinora 950 mila lire, e siamo a buon punto col pagamento delle imposte correnti, ma con quale sagrificio!

Moltissimi infatti dovettero fare debiti e moltissimi vendere tutto ciò che potevano per sfuggire alle esecuzioni. Tutti affermano che, senza le restanze, avrebbero resistito alla pressione fiscale; ammettono la mitezza dell'imposta fondiaria, invece la ricchezza mobile giudicano applicata con eccessivo rigore. D'altro canto, i comuni pigiano i contribuenti disperatamente: Umago ha imposto 89 mila lire su 1100 contribuenti, Cittanova nel 1924 lire 24 mila e nel 1925 lire 26.300 su 794; Grisignana lire 68 mila su 1300; Buie non ha imposto sinora nulla, perchè il Consiglio comunale è in crisi, ma quando esso o il commissario prefettizio dovrà farlo, saranno altri guai. Verteneglio è nelle stesse condizioni.

Assoggettati alla pressione di siffatto torchio, gli agricoltori strepitano se hanno fiato o gemono se non ne hanno più. Inoltre vi sono esattorie che sembra non funzionino come dovrebbero: parecchie volte sono capitate a quella di Buie delegazioni per l'incasso d'imposte già incassate direttamente o delegazioni per imposte calcolate erroneamente e anullate poi. Ma intanto i contribuenti avevano ricevuto le cartelle di pagamento e brontolavano e bestemmiavano e a volte... pagavano. Casi siffatti avvennero, si afferma, specialmente a Montona, dove vi sono contribuenti che giurano di avere avuto l'esecuzione per imposte non scadute ancora.

"Signori, qui si vendono due somari„

Gli asporti a Buie sono rari. Ma un giorno i cittadini hanno assistito al seguente spettacolo. Un poveraccio non poteva pagare 480 lire di imposte affibbiategli; non poteva evidentemente, perchè, se avesse avuto i denari, non si sarebbe lasciato certo portare via i suoi due somari e una macchina da cucire.

Ora una mattina fu messo in mezzo della piazza un tavolo, poi furono condotti solennemente i due somari e collocati vicino al tavolo. Erano gai, trionfali quasi: per parecchi giorni avevano mangiato a spese dell'erario in una stalla di gran lunga più pulita e più comoda di quella del padrone. Fissavano i grandi occhi pieni di filosofia e di noia sulla cupa folla silenziosa che si assembrava, commentando intorno a loro: buttavano di tratta in tratto uno sguardo alla povera macchina da cucire su cui si erano affaticate pupille di donna; alzavano di tanto in tanto un ilare raglio beffardo. Vennero quindi, processionalmente, un carabiniere, un ufficiale dell'esattoria, il messo comunale e il segretario, incaricato di compilare il verbale.

Il rito ebbe principio. Il messo fece da banditore e, dopo molto penzare della gente e dopo molto dibattere, i due somari e la macchina furono venduti per sessanta lire.

Gli asini devono avere inorridito. Ad acquistarne al mercato due così belli e così saggi ci sarebbero voluti dai sei ai sette biglietti da cento, e lì, sotto gli occhi dell'autorità, per opera anzi dell'autorità, essi erano buttati via a prezzo di carogne. Ma che cosa avrebbero pensato i due pazienti animali se avessero saputo che quella cerimonia era costata duecento lire e che esattore ed erario, insomma, nell'affare ne rimettevano più di seicento. Per fortuna gli asini non pensano. Almeno si dice.

Ho accennato altra volta ai lagni che si muovono sulla forma delle esecuzioni e sullo strazio che si fa della roba sequestrata, dandola via per un pezzo di pane, con duplice danno: del disgraziato contribuente e dell'esattore stesso. Quasi non bastasse ciò, c'è un singolare confusionismo sul metodo delle esecuzioni medesime: l'esattore procede in conformità della legge italiana, le autorità comunali spesso esigono si vada secondo la legge austriaca, poichè non è ancora in vigore il Codice civile del Regno; se chiamano arbitro il giudice, questi non sa che pesci pigliare e si lava le mani. Il contribuente, cosa naturale, non ci guadagna nulla da coteste diatribe: è sua sorte non guadagnarci mai.

Nè quelli che ho detto sono i soli lagni di questi agricoltori nei riguardi del fisco. Fra i molti, uno riguarda le vinacce. Era antico uso istriano adoperarle per distillare la grappa: la gravosità della tassa lo stroncò: l'anno scorso tutte le vinacce dovettero essere impiegate come concime. E' un ramo dell'economia provinciale spezzato, nè gli agricoltori vedono mezzo di farlo rinascere. Potrebbe avvenire questo se la tassa fosse ridotta a metà, ma le autorità di finanza hanno le loro norme e le domande fatte in merito non ebbero ascolto. A Verteneglio, quel commissario prefettizio mi ha esposto un altro caso. La tassa di lire 20 per ettolitro fu applicata qui alla fine di marzo 1923, e computata regolarmente sull'esistenza dei vini. Ora avvenne che l'anno scorso fossero chiesti altri quindici giorni di tempo per la presentazione delle denuncie e fossero tacitamente concessi. Ma ecco piovere adesso contravvenzioni e multe a tutti gli agricoltori del luogo, con quanta loro indignazione è inutile dire.

Un comune che prende a prestito le sedie

Se tristi sono le condizioni dei contribuenti, desolanti sono quelle del Comune di Buie. Il sindaco avv. Dussich me le ha illustrate nella loro crudezza. Ed è opportuno parlarne perchè sono quelle di moltissimi altri Comuni istriani. Il patrimonio si restringe a una sterpaglia detta Grotte di Comunella. Gli incassi fissi ascendono a lire 25 mila, di fronte ai quali le spese indispensabili in istretta economia, ammontano a 400 mila lire. I debiti salgono a lire 430 mila. Fu concesso un mutuo alla Cassa di depositi e prestiti per consolidarli, ma i denari non vennero. E le sovrimposte dovranno essere portate a lire 70 per abitante.

Povero il Comune e povera la sua sede. La quale si trova nel vecchio casamento del vescovado, ed ivi, oltre agli uffici municipali, sono le scuole. Poca luce, angustia di ambienti, alcuni inabitabili. Viceversa ci sono cantine enormi, sotterranei dove in antico erano le carceri ed è peggio che probabile non se ne uscisse senza essersi presi i reumi o l'artrite. La stanza del sindaco è uno stambugio, ornato solo di una bella testa del Lonza, che fu trovata in soffitta e non si sa a chi appartenesse; la stanza del Consiglio comunale fu adattata a ufficio dello stato civile, in seguito a che il Consiglio si radunava a seduta in un'aula scolastica, e se erano sedute urgenti, da non potersi rimandare a un pomeriggio di vacanza, si dava festa agli scolari. Quivi, il sindaco al tavolo del maestro e i consiglieri sui banchi, si discutevano i problemi di Buie. Gran ventura, del resto, perchè, prima, a tenere sedute nella sala comunale era necessario correre a prendere in prestito le sedie, chè il Municipio non aveva i denari per acquistarne.

La situazione è pertanto critica quanta altra mai. Non si ha modo di passare alla soluzione dei quesiti importanti, neanche di quelli che involgerebbero modesta spesa. Le vie sono illuminate la notte da moribondi fanali a petrolio; manca l'acqua — di estate è portata da lontano e si paga venti centesimi il litro —; c'è difetto di tutto. Non c'è nemmeno il cinematografo, a far dimenticare ai suoi abitanti gli imbarazzi loro e del Comune e le noie fiscali. E tuttavia, fra i loro guai, i buiesi serbano puro il loro fervore nazionale e parlano con esultanza delle antiche lotte e guardano con fiducia all'avvenire. Come vi guardava Donato Ragosa, del quale un bel busto marmoreo vedo nella piazza, a rammentare ai contemporanei e ai futuri che buiese fu il compagno di Oberdan.

La seduta del Consiglio comunale

Il Sindaco ha inviato ai consiglieri comunali l'invito all'adunanza pubblica straordinaria del Consiglio, convocata d'urgenza per venerdì alle 19.30, per trattare il seguente ordine del giorno:

I. Comunicazioni. II. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale: 1) Approvazione della spesa di L. 160.270 per la lastricazione di un tratto della via Giulia e della via G. Parini. 2) Approvazione della spesa di L. 90.000 per l'ampliamento del bagno popolare di Barcola. 3) Applicazione d'una addizionale all'addizionale governativa al dazio consumo sulle bevande vinose. 4) Modificazioni della tariffa daziaria.

III. Proposta in merito alla rilastricazione della Piazza Unità. IV. Sanatoria di spesa per lavori eseguiti negli anni decorsi negli stabilimenti ospedalieri del Comune. V. Regolamento per il personale di infermeria e di servizio degli Ospedali comunali, e assegno allo stesso di un sussidio. VI. Approvazione del piano di regolazione e di ampliamento della città di Trieste. VII. Proposta di cessione di frazione di terreni costituenti le Caserme Oberdan.

Ringraziamenti Reali. All'Unione fra proprietari di stabili, che in occasione della sua assemblea generale, tenuta il 24 corr., spedì un dispaccio al Re, pervenne il seguente telegramma: «S. M. il Re ha accolto con gradimento il pensiero gentile di codesta assemblea e mi incarica esser interprete dei Suoi sentiti ringraziamenti verso quanti erano uniti nella cortese manifestazione. Generale Cittadini».

Il Duca del Mare al presidente del Lloyd. S. E. il Duca del Mare Tahon di Revel, al quale il 24 maggio a Venezia furono consegnate le insegne di grande ammiraglio con una simpatica cerimonia, ha fatto pervenire in tale occasione al presidente del Lloyd Triestino amm. conte Alfredo Dentice di Frasso, il seguente telegramma: «Rievocando il valoroso comandante di Grado e il primo organizzatore del reggimento S. Marco, La ringrazio caro ammiraglio dell'effettuosa sua partecipazione alle onoranze di Venezia. Con affetto immutabile: Revel».

Le conferenze sulla tubercolosi alla Società d'igiene. Il dott. Gino Macchioro terrà domani alle 19 nella sala della biblioteca dell'Ospedale Regina Elena la sua seconda conferenza conclusiva sul tema «La tubercolosi». Anche questa sarà illustrata da proiezioni. Dato il vivo interessamento destato dalla prima conferenza, è certo che anche a questa accorrerà un pubblico affollato specialmente d'insegnanti e di genitori.

La Presidenza dell'Associazione per l'Igiene avverte poi che alle 8, dopo la conferenza, sarà tenuta una seduta della Direzione.

Riduzioni per la terza classe sul «Venezia». Con lodevole iniziativa, nell'intento di offrire anche alle classi meno facoltose una maggiore facilità di usare della linea espressa giornaliera Trieste-Venezia, fatta dal piroscafo «Venezia», la Società di navigazione Tripcovich ha deciso di ridurre notevolmente i prezzi di passaggio della terza classe. I nuovi prezzi di passaggio entreranno in vigore il 30 maggio p. v. e saranno i seguenti: corsa semplice lire 35; gita andata e ritorno con validità del biglietto per due giorni, lire 50; biglietti di andata e ritorno, valevoli per dieci giorni lire 55.

Telegrammi augurali di Mussolini e Ciano
per il varo del "Fella„

Ai telegrammi fatti dalla Libera Triestina a S. E. il Presidente del Consiglio ed a S. E. il ministro delle Comunicazioni, in occasione del varo della motonave «Fella», sono pervenute le seguenti risposte:

«Senatore conte Salvatore Segrè Sartorio, presidente Società navigazione Libera Triestina: Sua Eccellenza Presidente Consiglio incaricami esprimere suo compiacimento per varo motonave «Fella» nuova affermazione della attività Stabilimento Tecnico Triestino e magnifica dimostrazione dello incremento che terre redente apportano alla Economia Nazione. Sottosegretario Stato Presidenza Consiglio Ministri: Suardo».

«Senatore conte Salvatore Segrè Sartorio, presidente Società navigazione Libera Triestina: Compiacciomi con codesta Società per felice varo sua nuova motonave traendo lieti auspici dalle crescenti iniziative per avvenire Marina mercantile nazionale. Ciano».

La seconda lista di oblazioni
per le onoranze al Re

Abbiamo dato ieri la prima lista di oblazioni per le onoranze in occasione del Giubileo Reale. Ecco oggi la seconda lista:

Banca Commerciale Triestina	L. 150.000.—
Navigazione generale Gerolimich & Comp.	» 40.000.—
Navigazione «Mercantile» S. Anon.	» 10.000.—
Società di Navigazione a Vapore «Istria-Trieste»	» 10.000.—
Società An. di Nav. a vapore «Perseveranza»	» 7.000.—
Società An. di Nav. a vapore G. L. Premuda	» 5.000.—
G. Tarabochia & Comp.	» 3.500.—
Carlo Martinolich & Figlio	» 2.000.—
Società di nav. Monfalconese	» 1.500.—
Società Armatrice Radivo-Frausin	» 500.—
Cassa Distrettuale di Trieste per l'assicurazione di malattia dei lavoratori	» 20.000.—
Associazione dei commercianti e sale lettura del Tergesteo	» 5.000.—
Unione Operaia Triestina	» 500.—
Barone Stefano Ralli	» 6.000.—
Dispensa Tabacchi	» 500.—
Banca di Credito Popolare	» 10.000.—

Attilio Selva a Trieste
e l'esposizione del monumento ai Caduti

E' giunto a Trieste Attilio Selva: l'illustre scultore è venuto a presentare al Comune il bozzetto del monumento da lui progettato per i nostri Caduti, e che verrà esposto nei prossimi giorni.

L'eminente artista è in un periodo fervidissimo di attività. Egli ha recato con sè anche il disegno definitivo della fontana che gli fu assegnata per concorso dalla città di Roma: concezione veramente magnifica di eleganza, di robustezza, di disciplinato pensiero, che speriamo di esporre nella nostra vetrina, insieme con le fotografie d'altre opere del Selva che vi esporremo domani.

Del monumento ideato per i nostri Caduti abbiamo veduto la fotografia: e invero esso giustifica l'ammirazione che si sollevò tra gli intenditori, quando l'artista lo ebbe a mostrare a qualche amico nel suo studio di Roma. Il pubblico vedrà il concetto celebrativo del Selva, col suo bianco dado di pietra in vetta al tumulo architettonico e su di esso il serrato e conciso gruppo di guerrieri che portano sullo scudo il soldato caduto, non poteva avere espressione più energica, in una forma armoniosamente severa, equilibrata con possanza e chiusa con unità d'ispirazione nella sua linea quadrata.

Ci permettemmo di toccare col Selva, dinanzi a così nobile opera monumentale, l'argomento delicato, che pure fu già discusso dal pubblico, dell'eccedenza del lavoro dai mezzi preveduti dal programma finanziario. Convenimmo con lui che difficile era ridurre o modificare l'opera senza sciupare irreparabilmente l'effetto di misura, di proporzione col luogo, e anche di adattamento al sacro scopo, che gli fu guida al pensiero. Il Selva, che notoriamente è uno dei più disinteressati artisti italiani e tutta la sua gioventù dedicò a lavorare per esclusivo amore dell'arte, si rende conto dell'aspetto nuovo che il suo progetto propone al problema: ma egli vede cotesto aspetto inquadrarsi in limiti di tempo, che forse il pubblico non ha preso in considerazione. L'esecuzione della maestosa opera esigerà non meno di due anni; quindi anche il costo di essa non costituirà una spesa da farsi in un versamento solo e immediato. In due anni — dice l'artista — è possibile che si raccolgano quei più larghi mezzi, che a volerli oggi radunati da un giorno all'altro, e mentre ad altri contributi sono chiamati i cittadini, potrebbero costituire una non lieve e comprensibile difficoltà.

E noi ci auguriamo che questo punto di vista possa essere apprezzato nel dovuto valore: giacchè, mentre sarebbe mortificante tristezza che per una questione di mezzi finanziari, in una grande città che tanto deve ai suoi morti, si dovesse rendere loro più misera l'onoranza funebre, costituirebbe d'altra parte per Trieste una perdita ben grave il privarsi di un monumento ai Caduti che promette essere fra i più belli di quanti si sono eretti o ideati in Italia e nel mondo.

COMUNICATI *)

LLOYD TRIESTINO

Si comunica che dal 29 corr., i piroscafi della

Linea Levante Celere

modificheranno l'itinerario del ritorno, in modo da arrivare a **BRINDISI** alle ore **17.30** anzichè alle **19**, per permettere ai viaggiatori di prendere la coincidenza col diretto per **ROMA** delle **18.38**.

DIFFIDA

Non riconosco i debiti di mio figlio Guglielmo. MATILDE RESSMANN

Vendite all' asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 18: Orologio Impero, anfora indiana, «étagère» giapponese, «secretaire» sopramobile, cornici moresche, secchio rame sbalzato, lampadario elettrico, servizio tavola, leggio Impero, opalograph, busto in marmo dell'800, etipo veneziano, stanza pranzo, ecc.

Villeggiatura

senza un Polizza di Sicurtà Bagaglio, vi farà metà d'effetto benefico. Polizze contro tutti i rischi, da casa in casa, senza obbligo di insinuare i viaggi da farsi, a prezzi convenientissimi, rilascia prontamente
GASTONE LEVI
Ufficio Assicurazioni - Trieste, Piazza Unità

Société d'Assurances Générales de Costantinople
("SIGORTA„)

Assemblea Generale Ordinaria

In conformità all'art. 30 dello Statuto, i Signori azionisti della «**Société de Assurances Générales de Costantinople**» sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per il giorno giovedì 25 giugno 1925, alle ore 11, nella sua sede sociale, Galata, Rue Voivoda.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Revisori.
3. a) Approvazione dei bilanci per l'esercizio 1924.
   b) Liberazione di 25% delle azioni sul 50% che restano da richiamare, mediante un prelevamente sugli utili e assegnazione da riserve precedentemente costituite.
   c) Ripartizione del saldo utili.
4. Ratifica delle modificazioni da apportarsi allo Statuto della Società.
5. a) Nomina di nuovi amministratori.
   b) Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione.
6. Nomina dei Revisori per la verifica dei bilanci dell'esercizio 1925.

Hanno diritto di partecipare all'Assemblea gli azionisti che possiedono, sia come proprietari, sia come mandatari, trenta azioni almeno e che avranno depositato a tale scopo i loro titoli, nei dieci giorni che precedono l'Assemblea, alla **Banque Ottomane** a Costantinopoli o presso le sue Agenzie.

Costantinopoli, 23 maggio 1925.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA„

da TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno, alle 9;
da VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.

Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, ed al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

Jadranska Plovidba d. d. Susak

Il piroscafo sociale
"HERCEGOVINA„
in linea
TRIESTE-SUSAK-PIREO-SALONICCO
si troverà sotto carico i giorni 25, 26 e 27 corrente ed assumerà merci per i porti di: **Sussak, Sebenico, Spalato, Corfù, Patrasso, Catacolo, Calamata, Nauplia, Pireo, Volo e Salonicco.**

Per assunzioni di carico ed informazioni rivolgersi presso la
JADRANSKA PLOVIDBA d. d.
Rappresentanza generale di Trieste
(presso gli uffici della **Società di Navigazione «Dalmazia»**) **via Sanità N. 24 - Tel. 25.20**

MIGLIORINI e SUSMEL
VIA CARDUCCI 12, II
Per le corse: Nuove arrivo abbigliamenti di lusso, modelli esclusivi - prezzi convenienti

Avviso d'asta

Nello studio dell'avvocato **Dott. Angelo Devescovi, Pola (Piazza Carli 1, I piano)**, quale amministratore della **Massa fallimentare «Asse giacente di Graziadio Cicuto, Pola»**, verranno venduti al pubblico incanto, **il giorno 29 maggio a. c. a ore 14 precise, gli stabili ed oggetti** mobili sotto indicati:

1) Casa in via Giovia N. 13 con edifici accessori ed orto.

Valore di stima: lire 67.565; vadio da depositarsi dagli offerenti: lire 7000; minima offerta: lire 47.000;

2) diversi oggetti mobili di camera da letto, stanza da pranzo, cucina ecc. ecc. ed una spilla d'oro.

Valore di stima: lire 4650; vadio: lire 500; minima offerta: lire 3400.

I capitolati d'asta sono ispezionabili nella cancelleria del firmato nelle ore d'ufficio, dalle 16 alle 18.

Pola, 26 maggio 1925.

L'amministratore concursuale
Avv. Dott. ANGELO DEVESCOVI

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)
Piazza Goldoni 11 Tel. 42-73 Ore 11-12.30 e 17-19.30

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-53
Riceve nelle ore 8 9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
Società a g. l. Capitale inter. vers. L. 1.000.000
TRIESTE
VIA DEGLI ARTISTI 9, TELEF. 35-78
FILIALE FIUME: via Garibaldi 19, tel. 193
AGENZIA ZARA: Calle Larga
Compera Oro, Argento, Platino
e MONETE fuori corso
VENDE metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici
FONDERIA, LAMINAZIONE e LAVORAZIO NE SPAZZATURE d'orefice
LABORATORIO d'analisi chimiche

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il ricupero della prua della nave "Wien,,

L'audace impresa del comandante Luigi Rizzo nel nostro porto

Un'importante operazione di ricupero è stata portata a termine in questi giorni. Si tratta della prua della nave da guerra «Wien», affondata dal comandante Rizzo. Il pezzo ricuperato porta il nome della nave affondata ed è destinato a essere conservato come cimelio di guerra.

L'organizzazione del ricupero viene compiuta dalla ditta Serra, della Spezia, ditta appaltatrice, che sta lavorando da parecchio tempo. Non si tratta neanche di un ricupero vero e proprio, ma di demolizione e di ricupero, invece, di singoli pezzi. La nave è capovolta nel fondo, con la chiglia verso lo specchio d'acqua.

Un mese fa, in occasione della sua venuta a Trieste, il comandante Luigi Rizzo, indossato lo scafandro, scese nel fondo e volle prendere visione della nave nemica da lui affondata.

Il pezzo era tratto dal mare, quello di poppa, con il nome, è destinato al Museo di Marina di Venezia. Il pezzo dello sperone di prua invece, che pare sarà ricuperato fra giorni, verrà, per desiderio del comandante Rizzo, portato in dono a Gabriele d'Annunzio, e farà parte della raccolta del Vittoriale.

Le azioni del comandante Rizzo

In questa circostanza crediamo molto opportuno ricordare l'episodio glorioso dell'affondamento della corazzata «Wien», compiuto nel nostro porto il 10 dicembre 1917, per opera di una piccola silurante italiana comandata da Luigi Rizzo.

Quell'avvenimento non solo costò all'Austria la perdita di una grossa nave da guerra, ma per le circostanze di luogo e di tempo in cui l'operazione fu compiuta, ebbe conseguenze morali di grandissima importanza.

L'azione va collegata all'opera meravigliosa svolta durante la guerra dalla Difesa marittima di Grado, sotto il comando geniale del capitano di vascello Alfredo Dentice di Frasso. Era con lui Luigi Rizzo, che non dava al nemico un minuto di tregua.

Il golfo di Trieste era divenuto il «suo» mare; le sue incursioni con motoscafi armati furono innumerevoli, specialmente nei giorni in cui la nostra Marina coadiuvava le operazioni terrestri da Monfalcone al Carso. Un giorno si dirigeva verso Duino; al domani presso Miramar; il dì seguente, vincendo enormi difficoltà, sfidando le batterie, gli aeroplani e le mine, si spingeva sino alle vicinanze di Trieste. E conseguiva sempre risultati tangibili, afferrando barconi nemici carichi di munizioni; mettendo in fuga sottomarini e torpediniere; portando via, sotto gli occhi del nemico, draghe e pontoni; catturando aviatori nemici; indovinando e ostacolando i piani avversarii...

E mai un momento di stanchezza, mai una parola di esaltazione dell'opera propria.

Venne la ritirata di Caporetto. L'opera di Luigi Rizzo per salvare il ricco materiale di guerra, sfidando il mal tempo e le cannonate nemiche, non fu meno eroica: poi giorno e notte egli fu in tutte le direzioni: a Cortellazzo e a Cava Zuccherina, a Capo Sile e a San Donà di Piave per la sistemazione della linea difensiva, impegnando continuamente combattimenti col nemico.

Stabilita definitivamente la linea di difesa sul Piave, l'ammiraglio Thaon di Revel, allora capo di Stato Maggiore della Marina, consentì che il comandante Luigi Rizzo mandasse ad effetto l'idea, già altra volta manifestata, di penetrare nel porto di Trieste e attaccare le corazzate «Wien» e «Budapest», che di quando in quando facevano delle incursioni per molestare la nostra linea estrema di difesa presso il mare.

La cosa era tutt'altro che facile. Gli spazi fra le dighe che chiudono il porto, erano sbarrati da cavi d'acciaio, da reti e da mine esplodenti al minimo urto.

L'episodio dell'affondamento

La sera del 9 dicembre 1917, tra le tenebre più fitte, Luigi Rizzo parte da Venezia con due «Mas». Per tutto l'Adriatico era un silenzio desolato, reso più profondo dalla nebbia densissima; solo sul Basso Piave si scorgevano le vampe delle artiglierie.

Le due siluranti drizzarono la prua verso Trieste. La navigazione era resa difficile dalla mancanza di alcun segno di orientamento; nient'altro che nebbia gelida!

Dopo lunghe ore di navigazione, si vide finalmente profilarsi nell'oscurità un'ombra più nera: era la costa montuosa, che fu riconosciuta. Le correnti avevano deviato i due motoscafi verso sud. Stabilita ormai la rotta giusta, i due motoscafi doppiarono Punta Grossa e cautamente, senza provocare allarmi, pervennero alle dighe che chiudono il nuovo porto di Trieste. Luigi Rizzo, con le pupille protese nell'oscurità, scelse il varco per penetrare, e cioè lo spazio fra la prima e la seconda diga, che è di soli 200 metri, che egli riteneva dovesse essere meno vigilato. E difatti non s'ingannò, perchè la vigilanza dei battelli e dei proiettori si concentrava maggiormente fra lo spazio più grande della diga numero uno alla costa istriana, dove gli austriaci ritenevano più possibile un tentativo d'incursione.

L'operazione pericolosissima del taglio dei numerosissimi cavi metallici e di rimozione delle ostruzioni, durò due ore e mezza, che parvero due secoli. E' facile immaginare quanto questo lavoro, sotto il pericolo continuo di venire scoperti o di saltare in aria, debba essere stato duro e penoso, aggravato dall'oscurità e dal freddo che irrigidiva le dita.

Finalmente il varco è aperto. Le sentinelle poste all'estremità delle dighe non si sono accorte di nulla! Il porto di Trieste era immerso nell'oscurità più densa e la città era invisibile.

I due motoscafi, mossi da motori elettrici silenziosi, passarono gli sbarramenti infranti e penetrarono nello specchio d'acqua chiuso dalle dighe. Finalmente le sagome delle due navi da colpire si profilarono nella foschia. Ognuno dei due motoscafi scelse il proprio bersaglio: si avvicinarono sino a pochi metri dalle navi per assicurarsi che non vi fossero reti di protezione, poi si allontanarono per il lancio dei siluri a conveniente distanza.

Frattanto si accende un proiettore della «Wien»: il fascio di luce si mette a scrutare l'entrata delle dighe e le lontananze del golfo. Se questa operazione fosse stata fatta prima, i due motoscafi sarebbero stati certamente scoperti!

Non c'è tempo da perdere; un ritardo di pochi minuti può compromettere l'azione.

Raggiunta la posizione necessaria, Rizzo lancia i due siluri puntandoli al ventre della «Wien»; seguirono due esplosioni formidabili e l'affondamento della nave.

L'altro motoscafo puntò sulla «Budapest», ma il bersaglio non fu colpito e i siluri andarono a sbattere presso l'arsenale del Lloyd.

Tutto il porto si destò in un'agitazione indescrivibile. Vampe di cannonate sparate a casaccio, fasci di proiettori, grida umane s'incrociavano in ogni senso, ma i due motoscafi avevano già preso la via del ritorno; al mattino seguente, completamente incolumi, rientravano a Venezia.

La sorpresa e la confusione in tutta la marina austriaca furono grandissime. Gli austriaci ritenevano che dopo Caporetto l'Italia fosse definitivamente sconfitta e, invece, alla distanza di appena un mese, i marinai d'Italia iniziavano la rivincita. L'effetto morale fu grandissimo anche in Italia, dove si era ancora sotto l'incubo della sconfitta.

Gli effetti morali dell'impresa

Duri sacrifici e sangue generoso ci valsero la vittoria finale. Non la dimentichino mai gli italiani, e ai sacrifici dei combattenti sia pari la gratitudine del Paese.

viva attenzione e i quadri della bella composi-

Dopo l'armistizio si seppe un particolare assai significativo. Gli ufficiali aviatori della base austriaca a Trieste, prima dell'affondamento della corazzata, avvertirono il comandante della piazza marittima a tenere attiva la vigilanza sulle imboccature del porto, perchè — essi dicevano — il comandante Rizzo è un «filibustiere» capace di atti temerari.

— L'Italia — rispose agli aviatori austriaci il comandante — ha da pensare ad altro che non sia ormai il porto di Trieste.

Ebbene, questo colloquio si svolgeva pochi giorni dopo Caporetto. Le gesta eroiche di Rizzo hanno giovato ad alzare il morale dell'opinione pubblica italiana e a far comprendere all'Austria che l'Italia era sempre desta.

Giova anche ricordare la dedica dettata da Gabriele d'Annunzio per una medaglia d'oro offerta dalla città di Milano al comandante Rizzo: «A te che osi l'inosato, distruttore di navi nemiche perdutissimo e tranquillo, converrebbe corona rostrale di foggia romana, offerta dalle tue genti marine sopra le acque illustrate in perpetuo dalla vittoria di Roma. Ma la tua semplicità non pregia alcun serto più della tua rozza berretta da marinaio che sola è la insegna di Capo, quando conduce la prua disperata di là della morte e ne torna con la fortuna attonita. Così la tua gente ha battuto per te in medaglia concisa l'oro della corona classica a imprimere il suo orgoglio e a perpetuare il ricordo dell'evento fulmineo».

La trasmissione telegrafica della fotografia con il sistema Ellero

Ieri alle 15 il comm. prof. Umberto Ellero, ispettore generale di P. S. ha tenuto, nel salone della caserma dei Reali Carabinieri di via Besenghi, una brillante conferenza sui metodi di trasmissione telegrafica delle fotografie e particolarmente sulla geniale invenzione italiana dello stesso comm. Ellero.

Tra i presenti abbiamo notato il prefetto grand'uff. [illegible]roni, il questore comm. Molossi; i colonnelli dei Reali carabinieri Festi e Fusi, il vice questore comm. De Roma, il capo gabinetto cav. Lodi, i capitani Marcello e Caporali, i commissari cav. uff. Falcone, dott. Desderi, cav. Del Dottori, dott. Galiffi, cav. Maldura e Termini, cav. Manbrini, e altri di cui ci sfugge il nome. La vasta sala era gremita di carabinieri, agenti investigativi, funzionari vari, oltre una eletta schiera d'ufficiali del R. Esercito.

Il comm. Ellero incominciò la sua conferenza parlando dei due sistemi esteri, di trasmissione fotografica esistenti fino a poco fa, difficili e dispendiosissimi. Il sistema francese, sussidiato dal Rotschild e funzionante sulla linea Parigi-Lione, non può venir applicato che in ottime condizioni di tempo e richiede un gran numero di apparecchi.

Il sistema tedesco del Kern, ha per base la trasparenza. Esso è come una pellicola cinematografica, che, a mezzo di appositi e complicati apparecchi, viene trasmessa alla stazione ricevente in eccezionali condizioni di tempo, e possibilmente di notte. La trasmissione fotografica ha un'importanza grandiosa per la polizia e, mentre una fotografia impiega almeno ventiquattro ore per essere portata a destinazione, la trasmissione telegrafica dovrebbe impiegare solamente qualche ora o poco più. Naturalmente, in caso di cattivo tempo o poco buon funzionamento degli apparecchi, con i sistemi esteri il ricercato ha tutto l'agio di prendere comodamente il largo. Tra la vivissima attenzione degli astanti il comm. Ellero illustra ora il sistema italiano, facile, economico e applicabile da qualsiasi agente o carabiniere con la massima facilità, dopo solo pochi giorni di pratica.

Esso si basa sulle gradazioni tra il bianco e il nero esistenti in una fotografia. Queste gradazioni nel sistema si riducono a 7. Ecco come il sistema viene applicato:

Il trasmettitore posa la fotografia da trasmettere sotto un cristallo quadrettato e segna le varie ombre con numeri già classificati nella tavola Ellero e facilmente combinabili fra di loro, in modo da formare le ombre e i chiaroscuri. Incominciando dal primo quadro, il trasmettitore invierà il telegramma cifrato, composto di alcune centinaia di cifre. Alla stazione ricevente, il ricevitore, che ha davanti a sè la tavola Ellero, con una apposita matita Hardmuth traccia nei vari quadrati di un foglio di carta quadrettato le linee che, secondo la tavola Ellero, corrispondono ai numeri del telegramma. In meno di due ore la fotografia è in tal modo trasmessa a disposizione delle autorità.

L'esperimento è perfettamente riuscito sulla linea Roma-Venezia e Roma-Bologna, dove una fotografia telegrafica è stata ricevuta alla presenza di tutte le autorità. L'istruzione della trasmissione viene impartita alla Scuola superiore di Polizia di Roma. Con questo metodo facile, sicuro ed economico, ciascuna stazione o Questura può venire in poche ore in possesso della fotografia.

Il metodo italiano è dunque il più perfetto e adatto allo scopo. Esso, per la sua praticità, sarà certamente applicato, conclude il conferenziere, non solo in tutto il Regno, ma anche dalla polizia internazionale.

Prima di finire rivolge un alto elogio ai carabinieri della Scuola che, sotto la sua guida, sono entusiasti del metodo e danno dei risultati superiori a ogni previsione.

La conferenza del comm. Ellero viene salutata alla fine da un caldo applauso, mentre gl'intervenuti gli porgono i loro rallegramenti per la geniale invenzione che onora non solo l'uomo, ma anche la Nazione.

Subito dopo la conferenza furono eseguiti alla presenza delle autorità alcuni riuscitissimi esperimenti di trasmissione fotografica per mezzo del sistema illustrato.

Una serata di trasmissione del pensiero in sala Dante. Per iniziativa del Fascio femminile, giovedì avrà luogo in sala Dante una eccezionale serata di esperimenti telepatici eseguiti dal noto trasmettitore del pensiero prof. Albano Masiero. Allo straordinario spettacolo, che s'annuncia assai interessante e che viene dato a favore delle costituende colonie marine fasciste, potrà intervenire chiunque ne abbia desiderio.

Dato lo scopo di beneficenza e il vivo interesse dello spettacolo, la serata riuscirà senza dubbio affollatissima.

Binda batte in volata Girardengo

e vince la VI tappa del Giro d'Italia

BARI, 26

La sesta tappa Napoli-Bari, chilometri 327, ha inizio alle ore 4.3 precise a Pomigliano anzichè a Napoli, date le pessime condizioni della strada. Il tratto che divide Napoli da Pomigliano, km. 12, fu fatto in ferrovia.

L'inizio è veloce per opera di Pratesi che riesce a staccare tutti i corridori fino ad acquistare un minuto di vantaggio. Sono i corridori della squadra del campionissimo che si scuotono per i primi e si mettono all'inseguimento del fuggitivo. Il vantaggio di Pratesi diminuisce e prima di Baiano, il magnifico allungo di Girardengo, permette al suo terzetto di riprendere l'audace. Altri distaccati riprendono poco dopo Baiano quando la strada si fa bella e comincia ad arrampicarsi sulle pendici di Monteforte.

A Malmonte, Belloni vince il traguardo. Sulla salita di Calza, Trentarossi si assume il compito del comando. Il suo passo non è massacrante, ma sicuro, facile e spigliato e di continuità che non piace a tutti, e ancora una volta il gruppo si scompone. Gli ultimi a cedere sono Messina, Caratozzolo, Sivocci, Tecchio, Di Pietro, Gordini, Bassi e Tragella che conduce animosamente questo gruppo al ricongiungimento. La susseguente salita di Montemarano aggrava i distacchi. E' questa la maggior salita della giornata. Trentarossi conduce sempre, ma senza sforzo. Il plotone è composto di undici corridori, Trentarossi, Cignoli, Girardengo, Belloni, Brunero, Binda, Vallazza, Ciaccheri, Bestetti, Dal Taglio e Casadio. Nell'ordine anche i due diseredati mantengono il contatto fino al culmine. Nella discesa su ponte Eremita, riesce a congiungersi il secondo gruppo. L'andatura si fa allora più calma nelle immediate vicinanze del rifornimento di Sant'Angelo dei Lombardi (km. 95) permettendo ai numerosi ritardatari di rientrare. Al bivio Lioni, sono in gruppo 28 corridori.

Lo spettacoloso inseguimento di Brunero

Al rifornimento riprendono altri ritardatari, di guisa che quando i corridori, dopo pochi chilometri, sono al bivio di Guardia, il plotone comprende 38 uomini. La gara, a questo punto, langue; non si hanno distacchi e Di Pietro conduce il gruppo. Alle porte di Lacedonia, una bucatura appieda Brunero, ma il gruppo continua a marciare pacifico. L'inseguimento di Brunero è spettacoloso: sul falsopiano di Lacedonia egli marcia a 32-35 chilometri all'ora. Non è passato un quarto d'ora che egli è già sulla colonna che si arrampica faticosamente su per il passo di Terra Mezzana. Nella successiva disesa Erba e Pratesi fuggono, ma sono subito raggiunti sulla salita di Bitocca. Il passo diminuisce. I corridori entrano in Basilicata.

Ecco Melfi. Rose e papaveri e ginestre cadono prima del paese sui corridori. I corridori attraversano la città alle 11.25. Sono in gruppo 23 uomini con Girardengo, Binda e Brunero alla testa (km. 178). Alle 12.55 un gruppo composto di Binda, Girardengo e Brunero taglia il traguardo di Venosa (km. 204) e si dirige verso Gravina. Alle 14.21 lo stesso gruppo aumentato del barese Vezzosi taglia il traguardo di Gravina (km. 271) dirigendosi su Altamura. A Bari, i balconi che circondano il luogo dell'arrivo sono letteralmente gremiti di gente sportiva e di personalità che offrono ai girini il loro omaggio floreale. I militi durano fatica a contenere la folla che a malgrado il tempo si è assiepata nell'attesa morbosa.

La vittoria del nuovo asso

Il traguardo è stato posto al Corso Vittorio Emanuele all'altezza del teatro Piccinni. Alle 17.5 arriva un gruppo composto di 16 corridori. A pochi centimetri dal traguardo, Binda sorpassa Girardengo arrivando primo. Ecco l'ordine di arrivo:

1) **Binda** alle 17.5.

2) Girardengo a mezza ruota; 3) Belloni a due lunghezze. 4) Bestetti a mezza ruota. 5) Gigli. 6) Lugli. 7) Ciaccheri. 8) Gordini. 9) Cignoli. 10) Brunero. 11) Di Pietro. 12) Pancera Giuseppe. 13) Tragella. 14) Pratesi. 15) Vallazza. 16) Verona, tutti i gruppo.

Nelle «ULTIME NOTIZIE» di oggi sarà pubblicato l'esito della

SECONDA DOMANDA

del «Concorso per tutti», con la

PROCLAMAZIONE DEI VINCITORI

Rammentiamo che stasera scade il termine per l'invio delle risposte alla terza domanda.

Arresto di ricercati

Oh Caterina...

Giorgio B., di 19 anni, abitante in via Donatello, fu arrestato ieri l'altro perchè ritenuto autore di un furto di 800 lire commesso in danno di Giovanni Trampus, abitante in via Massimo D'Azeglio N. 19. Il B. avrebbe rubato il denaro da un armadio, mentre si trovava in casa del Trampus ad eseguire dei lavori. Da ciò la denuncia e il conseguente arresto.

— Un altro che è stato passato al Coroneo è il meccanico Luigi G., abitante in via Gatteri N. 88. Egli fu arrestato ieri l'altro nella sua abitazione da due carabinieri perchè colpito da mandato di cattura emesso dal locale Tribunale militare territoriale.

— Una ricercata, che è tuttora irreperibile, è Caterina L., di 24 anni. Assunta qualche tempo addietro quale domestica dal signor Antonio Ivanovich, abitante in via della Raffineria N. 2, la donna sparì ieri l'altro, portando con sè numerosi effetti di vestiario e biancheria del valore di 700 lire. Accortosene, l'Ivanovich si affrettò a denunciare la domestica al Commissariato di via Brunner.

Un portafogli... colto a volo

Nella Trattoria Famigliare, in Riva Grumula N. 20, stava cenando l'altra sera alle 20.30 il settantottenne Nicolò Predonzan, da Pirano, di passaggio per la nostra città, allorchè uno sconosciuto lo avvicinò, chiedendogli cortesemente se avesse da cambiargli una banconota da cinquanta lire. Il Predonzan accondiscese e levato di saccoccia il portafogli si accinse a levarne delle banconote di piccolo taglio. Ma, improvvisamente, l'altro, con rapida mossa, gli strappò il portafogli, contenente 420 lire, e fuggì. Riavutosi, il Predonzan, cercò di inseguire il borseggiatore, ma non ci riuscì perchè l'altro potè eclissarsi in breve, sicchè non ebbe da far altro che di recarsi al vicino Commissariato a denunciare il borseggio.

L'eredità nefasta

Ieri alle 12.45 si presentò alla Guardia medica il contadino Antonio Verginella, di 62 anni, abitante a Santa Croce, per delle contusioni, un ematoma alla regione orbitale destra ed escoriazioni alla faccia. Avute le medicazioni necessarie e giudicato guaribile in dodici giorni, il Verginella disse che era stato conciato a quel modo da due suoi figliuoli. Raccontò poi che, mortagli qualche tempo fa la moglie, i figli che non abitano con lui, pretesero di dividere l'eredità. Ne nacquero degli attriti e delle divergenze in modo che i tre non riuscirono a mettersi d'accordo. Completò il racconto dicendo che lunedì, i due figli, scavalcata una finestra, erano penetrati in casa di lui e rinnovarono la disputa, sinchè a un certo momento si diedero a bastonarlo. Intervennero dei vicini e poi dei carabinieri che posero fine alla scenaccia.

Una nonagenaria che precipita dal tram

Anna Senizza, una vecchierella di 88 anni, attendeva, ieri sera verso le 18.30, alla fermata di via Cecilia de Rittmeyer, il tram che la doveva condurre in piazza dell'Ospedale, da dove si sarebbe recata alla sua abitazione di via Pietà N. 4. Quando il tram giunse, la donna, camminando stentatamente causa la grave età, si avvicinò a un predellino, ma dovette aspettare che alcune persone scendessero dalla vettura. Poi s'aggrappò e con difficoltà riuscì a salire sulla pedana. Ma proprio in quel momento il tram si mosse per proseguire e il brusco movimento bastò a far cadere la povera vecchia, la quale precipitò al suolo. Il frenatore, accortosi dell'accidente, fermò istantaneamente la motrice, mentre alcuni presenti alla scena si affrettavano a soccorrere la vecchietta che, tutta dolorante per la caduta, fu adagiata su una vettura pubblica e accompagnata dal vigile urbano Babuder all'ospedale Regina Elena.

Il sanitario di turno all'astanteria, riscontrò alla Senizza contusioni alle gambe e le prestò le medicazioni del caso, dopo di che la donna si fece trasportare, con la stessa vettura che l'aveva portata all'ospedale, alla sua abitazione.

Una serie di vittime

delle mani... e dei piedi altrui

Dai protocolli della Guardia medica risultarono ieri numerosi casi di persone percosse e ricorse alle cure dei sanitari dell'istituzione. Alle 14 si presentò il meccanico Albino Stenco, di 19 anni, abit. in via Petronio 10. Il giovane aveva una contusione al naso, che il medico giudicò guaribile in pochi giorni. Lo Stenco, interrogato, disse soltanto che a conciarlo a quel modo era stato un suo... amico il quale, durante una disputa, gli aveva somministrato un poderoso ceffone.

Alle 16.30 giunse all'astanteria della Guardia medica il bracciante Giovanni Arduin, di 39 anni, abitante a Rozzol N. 442. Il sanitario gli riscontrò una ferita lacera al mento ed escoriazioni al collo. L'Arduin, avute le medicazioni del caso e giudicato guaribile in sette giorni, salvo complicazioni, disse che le lesioni gli erano state prodotte da una pietra lanciatagli contro da uno sconosciuto.

Terzo a comparire fu Giovanni Gherbez, di 58 anni, abitante in via del Molino a vento N. 13. Presentava un ematoma alla fronte e contusioni alla faccia. Anche il Gherbez aveva avuto il guaio di riportare quelle lesioni per mano altrui, ma non volle dire chi fosse il suo percotitore nè il motivo percui se l'era buscate.

Verso le 20 si presentò l'ostessa Rosa Basiano, di 25 anni, abitante in via Broletto N. 14, la quale, rivoltasi al medico d'ispezione, disse che poco prima suo marito, col quale aveva trovato da litigare, l'aveva percossa con pedate alle gambe. Infatti, il sanitario le riscontrò echimosi alle gambe, lesioni che furono gudicate guaribili in otto giorni, salvo complicazioni.

Ultima della serie fu la trentottenne Rita Novelli, direttrice di una casa da tè, in via S. Filippo N. 5. La Novelli, presentatasi al sanitario della Guardia medica, narrò che iersera verso le 20, le era stato largito uno schiaffo tale, che le dolorava ancora la guancia destra. La lesione però era di lievissima entità e la Novelli, avute le medicazioni del caso, potè ritornarsene alla... «maison».

Liste e lettere smarrite. Il gr. uff. Carlo Banelli ha smarrito lungo il percoso Pescheria-Servola, probabilmente in tram, un pacchetto contenente delle liste con molti nomi di ex combattenti e lettere importanti. Egli prega vivamente il rinvenitore di voler depositargli il pacchetto all'amministrazione del *Piccolo*.

— Due scolare della civica Scuola alla Ferriera incaricate della raccolta delle oblazioni popolari per festeggiare il XXV.o anniversario di regno di S. M. Vittorio Emanuele III, hanno smarrito due liste di sottoscrizione, una vuota e una semiriempita di firme. Farebbero un'opera buona coloro che, trovandole, le riportassero alla Direzione della Scuola.

La conferenza De Benedetti al F. G. E. L'anunciata conferenza di Giacomo De Benedetti su «Il profeta Isaia» avrà luogo questa sera alle 20.30 nella sala della Consulta (via S. Francesco 19).

La visitina quotidiana. Nel pomeriggio di ieri l'altro, ladri ignoti s'introdussero nell'abitazione del signor Agostino Fontanella — durante una sua breve assenza — in via della Fonderia N. 5. Rapidamente rovistarono ogni cosa, scassinarono degli armadi e quindi si impossessarono di un orologio d'argento, di alcuni preziosi e di effetti di biancheria, arrecando un danno di 400 lire. Il Fontanella scoperse il furto più tardi ma non gli restò che di fare denuncia al Commissariato di via Br...

Waldorf Astoria Cigarette

Le migliori Sigarette!

Eau de Cologne FLORODOR
SAUZÉ FRÈRES
PARIS
Vero capolavoro di finezza eleganza e buon gusto

TAMARINDO
Carlo Erba - Milano

RAZZIA
UNICO INSETTICIDA
Produzione brevettata della S.A. Razzia già Jacques Neumann - Milano
VENDESI SOLO IN SCATOLE PIOMBATE

PALACE HOTEL DOLOMITES
BORCA CADORE — Primissimo ordine
Grandioso parco abeti - Tennis - Concerti - Serate e The danzanti - Appartamenti con bagno - Ufficio postale-telegrafico in Hotel - Stazione sulla «Ferrovia delle Dolomiti» - Ascensore - Garage - Frequentato dalla migliore Società
APERTURA 15 GIUGNO
Direttore: ARTURO CALIBANI

VINI BISCHOFF
DAL 1777

La Jodoparillina
vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di joduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione terapeutica di questi due farmachi, voi dovrete ricorrere per curare la sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la Jodoparillina è un ottimo depurativo del sangue che può essere preso in qualsiasi momento, che agisce favorevolmente sul vostro male, impedendone le recidive. La Jodoparillina si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie.

Consigli medici pei bambini predisposti alla tubercolosi

Non si eredita la tubercolosi, ma la predisposizione alla medesima, alla quale perciò bisogna opporsi aumentando le forze di difesa del piccolo organismo con accurata igiene fisica ed alimentare (aria, luce, sole, campagna, montagna), cui si aggiungono quei ricostituenti che non disturbano le funzioni digestive, e fra essi è certamente riconosciuto efficace il "Proton", sempre bene tollerato anche dallo stomaco delicato dei bambini.

La dose del "Proton", per i bambini è di mezzo cucchiaino prima di ciascuno dei due pasti principali.

A-37

Le arringhe di difesa nel processo
per il contrabbando di alcool

Dinanzi alla Corte presieduta dal cons. cav. Marinaz, giudici votanti i cons. dott. Savo e avv. Borgatta, P. M. l'avv. cav. Gargano, cancelliere il sig. Jan, continua il processo contro il commerciante rag. Giacomo Valli e gli ex agenti dell'agenzia che la ditta teneva a Trieste, Penazzi, Rinaldi e Briganti, imputati di contrabbando di alcool. Com'è noto, il collegio di difesa è composto dell'avv. Aldo Origlio, avv. Iosto Satta, avv. Federico Comandini, per il Valli; avv. Melone e avv. Giannini per il Rinaldi; avv. Camber per il Penazzi; avv. Gianfranco Tamaro per il Briganti.

Ieri sono incominciate le arringhe della difesa.

La prima arringa della difesa

Ha parlato nell'udienza antimeridiana l'avv. Iosto Satta, per il Valli, e della serrata sua arringa, durata quattro ore, abbiamo dato un riassunto nell'edizione serale. L'oratore rilevò particolarmente come l'accertamento dei fatti fosse stato stroncato dalle prime indagini, dopo che alla stazione di Mestre, fortuitamente, fu scoperto che un serbatoio che doveva contenere vino, conteneva invece alcool al 62 per cento. Invece di seguire il supposto contrabbando, per scoprire dove andasse a finire, o quale uso venisse fatto della miscela, si partì da supposizioni, imbastendo il processo chiesto dall'Intendenza di Finanza, con il decreto penale che fissava la multa di 16 milioni di lire, decreto che, naturalmente, fu impugnato. Di conseguenza ci troviamo di fronte a un processo indiziario, a cui sono mancate vere e proprie indagini per avere prove di colpa.

Esaminate coscienziosamente tutte le risultanze processuali, chiarisce come l'innocenza completa di Giacomo Valli risulti evidentissima, e, dopo aver combattuto il criterio del P. M., che vorrebbe si trattasse di contrabbando reiterato, mentre non lo è affatto, neanche nei riguardi del Rinaldi, che si confessa unico responsabile di quanto è avvenuto all'agenzia di Trieste e che era ignorato affatto dal Valli, l'avv. Iosto Satta conclude dicendo:

«Poichè il signor Valli si trovò disgraziatamente implicato in un complesso di fatti, da lui assolutamente mai voluti e consentiti, questo ancora non può ammettere un'assoluzione per insufficienza di prove. Io domando soltanto una cosa, ed è che giustizia sia fatta. Se il Tribunale riterrà di dover condannare il Valli, lo condanni pure, ma non l'assolva per insufficienza di prove; se nulla gli può essere imputato, lo assolva per non aver commesso il fatto».

La difesa del Rinaldi

Alle 16 il dibattimento viene ripreso con l'arringa dell'avv. Giannini, in difesa del Rinaldi. L'avvocato esordisce dicendo:

«Ho imparato nella mia vita di studente, alla scuola del Pessina, e l'ha imparato anche il procuratore del Re, come una causa processuale deve fondarsi sulla figura dell'imputato e particolare importanza si deve quindi attribuire alla prima deposizione dello stesso. Mi sembra che nell'odierno processo questo non venga ricordato in merito all'interrogatorio del Rinaldi. Questi, nel suo interrogatorio, ha confessato non solo la materialità dei fatti, ma si dilungò a illustrare tutti i punti. Io penso che in questo interrogatorio il Rinaldi abbia manifestato una impreparazione assoluta e confessando se stesso autore del contrabbando e ch'era stato lui a impartire gli ordini di asportare l'alcool dal Puntofranco e caricarlo nei serbatoi per farlo spedire a Lugo, negando che il Briganti o il Penazzi fossero a conoscenza del fatto, abbia rilevato una condotta e uno stato d'animo molto importanti. E perchè dunque non si vuol credere al Rinaldi? Al Rinaldi che confessa ampiamente la sua colpa, che da solo s'assume la responsabilità dei fatti? Se il Rinaldi l'avesse voluto, avrebbe potuto in moltissimi altri modi spiegare la sua posizione e far cadere il sospetto sul conto del Briganti, del Penazzi e del signor Valli. Avrebbe potuto benissimo, con un po' di calma, ricostruire i fatti a modo suo e difendersi dietro a questa esposizione di fatti, ma per fare ciò era necessaria una preparazione. Una preparazione egli non l'ebbe, ed è per ciò che confessò candidamente tutto: perchè dunque non si vuole prestar fede a questa candida sua confessione?

Veniamo ai fatti. In questi ultimi anni noi abbiamo visto un'atmosfera satura di vertigine e di stordimento incombere sulla giovinezza d'Italia. Uno sviluppo che in passato sarebbe stato assurdamente precoce, ora noi vediamo tormentare i nostri ragazzi che giovanissimi hanno ormai una mentalità da uomini consumati. Il Rinaldi si trovò in questo periodo pieno di tentazioni e di pericoli, qui a Trieste, in una città piena di attrattive, che costano care; impiegato di una ditta, sia pur generosa, ma impiegato a 900 lire al mese.

Noi sappiamo che il Rinaldi era amico del figlio del signor Valli, e insieme avevano vissuto a Trieste; noi sappiamo inoltre quale dislivello di mezzi e di possibilità esisteva fra il Rinaldi — l'impiegato — e il figlio del principale. Fu dunque un fallo, una debolezza di un momento; ma perchè voler vedere in tutto questo, che nel suo complesso è pur così semplice e così umano, tutta la vasta organizzazione, con a capo il signor Valli, per il contrabbando dell'alcool?

Comprenderà inoltre, chi ha seguito il processo, come il Rinaldi fu indotto alle manipolazioni segrete di contrabbando dalla pressione dei suoi stessi famigliari a trovarsi una professione più redditizia, e dal tenor di vita impostogli dall'amicizia del ricco figlio del Valli.

Vediamo da ultimo il Rinaldi, che ha trasportato l'alcool nelle vasche del magazzino del molo Venezia, ossessionato dalla idea di far sparire il corpo del suo reato. Fu obiettato: perchè il Rinaldi non fece sparire l'alcool gettandolo in mare? No, il Rinaldi non fece questo, lo spedì a Lugo nel serbatoio difettoso che sapete. Ecco perchè il signor Valli nulla sapeva dell'operazione del Rinaldi, poichè egli, conoscendo lo stato del serbatoio, non avrebbe mai dato ordine di farsi spedire dell'alcool in quel serbatoio.

Abbiamo quindi un caso di contrabbando semplice. Ha avuto il Rinaldi dei complici? Non lo so, nè mi preoccupo di saperlo. Sostengo la tesi dell'avv. Iosto Satta, il quale dice che il far rotolare delle botti nel magazzino nazionale non è un caso di contrabbando, non essendosi introdotte occultamente delle merci nel territorio nazionale, non essendo il magazzino parte del territorio, ma appena un magazzino — e ne fa fede la sua denominazione — a chiusura doganale».

Nei riguardi della pena dice che questa potrebbe riguardare il solo fatto della contravvenzione, per il trasporto dell'alcool dal magazzino del Puntofranco al magazzino n. 2 del molo Venezia.

«Io penso che la pena che voi dovete sancire — dice rivolto ai giudici — sia quella contemplata nell'articolo riguardante la contravvenzione, ma soprattutto penso che la sentenza debba essere seria e all'altezza dei nostri tempi.

Superato l'esame delle circostanze e delle varie disposizioni delle leggi, non mi resta che rivolgermi alla vostra coscienza e al vostro cuore. Il Rinaldi ha con sè tutto un bagaglio di sciagure famigliari, ma egli ha un'altra ragione di scusa: E' l'uomo che non ha più il coraggio di guardare in faccia il suo benefattore, al quale, pur non volendolo, fece tanto e irrimediabile male.

Il pentimento che rode l'animo del Rinaldi è una pena che non sta scritta nel Codice, che non può essere computata, che non può essere levata; per cui chiedo che nella condanna venga ammesso il beneficio della condizionale».

In difesa del Penazzi

L'avv. Camber, difensore del Penazzi, incomincia la sua arringa rilevando la sua difficile posizione, dopo le brillanti arringhe degli oratori che lo precedettero.

«Si deve — dice — al caso fortuito se fu scoperto che il serbatoio di Mestre conteneva vino misto ad alcool, e le prime autorità di Finanza inquirenti vollero prendersi una rivincita. Ricordate, signori giudici, come il maresciallo Giarizzo ebbe a dire: «Se si fosse lasciata a me la continuazione delle indagini, allora maggior luce sarebbe stata fatta. E dopo questa manifestazione di presunzione, il maresciallo ammise di aver stracciato il primo verbale esteso con il Briganti, così come ammise di aver interrogate gl'imputati dicendo a ciascuno di loro che l'altro aveva confessato. Orbene, malgrado ciò, il teste Giarizzo non potè dire che il Penazzi aveva confessato. Si dice soltanto: Penazzi era lì e doveva accorgersi di ciò che faceva il Rinaldi, e non si pensa che il mio difeso, originariamente era un commesso e il secondo un enologo. Ultimamente, in un processo bancario, fu chiesto a impiegati superiori, a direttori, come non si fossero accorti della sparizione di qualche milione, e gli stessi risposero: «Semplicemente non ce ne siamo accorti».

In questo processo, invece, si vuole che il Penazzi abbia saputo tutto e tutto abbia veduto. Non si riflette neanche che la guardia di finanza stessa, che stava di piantone, non s'accorse che i fusti di alcool del magazzino estero passavano nel magazzino nazionale. E perchè allora non si processò la guardia, sostenendo che la stessa, come si pretende dal Penazzi, sapeva di che si trattasse?

Il Penazzi, si dice, ha fatto la dichiarazione per la spedizione del serbatoio per vino. Egli afferma che ha dichiarato che era vino, in perfetta buona fede, e nulla prova che ciò non corrisponda al vero; mentre è chiaro che il Rinaldi, il quale voleva sbarazzarsi dell'alcool, che altrimenti lo avrebbe compromesso, sia verso il principale, sia dinanzi all'autorità di Finanza, non volle confessare a nessuno ciò che stava facendo.

Si afferma che una pagina del brogliaccio sia sparita, e si vuole che a farla sparire fosse stato il Penazzi, ma non si ha di ciò alcuna prova. Quando io penso che il decreto penale dell'Intendenza multò il mio difeso Penazzi, un povero travetto, con quattro milioni di lire, mi domando — dice l'oratore — se il legislatore ha immaginato che sulle spalle di un uomo si possa caricare una casa; o mi domando piuttosto, che, così multando, non si metta in burla il diritto fiscale.

Tutta architettura di finanzieri, questo processo, architettura abile, ma nulla più. Sono profezie queste di guardie di finanza, ma noi crederemo alle profezie di Geremia e anche, se si vuole, a quelle di Bacucco, ma non a queste delle guardie di finanza — conclude l'oratore. — Questo è un processo di presunzioni, mentre per punire occorre la prova provata. Giudicate serenamente, secondo giustizia, ecco quel ch'io spero e invoco dai giudici».

Alle 21 l'udienza viene sospesa. Verrà ripresa stamane con l'arringa dell'avv. Comandini.

Accusato di uccisione
assolto dai giurati di Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 26:

Oggi è terminato alle Assise il processo contro Venceslao Scarabot, colpevole di omicidio preterintenzionale. Dopo l'escussione dei testi, il sostituto procuratore del Re, cav. Bossio, tenne una severa requisitoria, sostenendo la colpabilità dell'imputato, conformemente all'accusa contro di lui elevata, e invitò i giurati a negare, senza riguardo all'ubriachezza, la provocazione e la legittima difesa proposte dal difensore.

L'avv. Pompeo Robba, in una brillante, stringente e convincente arringa, insinua nei giurati il dubbio che la morte del vecchio Cossovel sia derivata da un colpo di sasso lanciatogli dall'imputato, e rileva la possibilità che la morte sia avvenuta in seguito a caduta non provocata dall'imputato e, in via subordinata, sostiene l'ubriachezza piena e accidentale del giudicabile. In caso di affermazione del quesito principale, che però l'oratore chiede sia negato, prospetta ai giurati la questione della legittima difesa e la grave provocazione.

L'arringa è durata due ore e mezza. I giurati hanno negato quindi che l'imputato sia l'autore dell'omicidio preterintenzionale, per cui lo Scarabot è stato assolto per non aver commesso il reato.

Dopo domani si inizierà il dibattimento contro Vittorio Fanin di Perteole, imputato di duplice mancato omicidio, per aver sfregiato col rasoio la propria fidanzata e aver reciso un orecchio alla suocera.

Uccide la propria bambina appena nata
e viene assolta dai giurati

Abbiamo da Pola, 26:

E' comparsa davanti ai giurati Anna Ivancich fu Andrea, d'anni 25, da Calcina d'Isola, accusata di avere la notte del 24 ottobre 1924, subito dopo averla partorita, nascosta sotto un paglericcio in una stalla da lei abitata, la propria bambina, dove morì per soffocamento. La Ivancich era entrata al servizio del proprio cugino Giorgio Ivancich nel settembre 1924, che in ricompensa dei suoi lavori in campagna le assicurò il vitto e l'alloggio nella stalla adiacente alla sua casa nella località Casa Rossa.

Il 20 ottobre la donna venne còlta dai dolori del parto e diede alla luce, senza che nessuno se ne fosse accorto, una creaturina, che, come disse poi l'accusata, era il frutto dei suoi amori con tale Luigi Crisman. Rimasta sul suo giaciglio, accusando un malessere qualunque, la donna continuò a tener celato il corpicino della neonata fino a tanto che un forte odore destò i sospetti della cugina dell'Ivancich, la quale si decise di avvertire l'autorità.

Il giorno 28 giunse da Pirano la commissione medico-giudiziaria, che constatò la presenza sotto il paglericcio dell'accusata di un cadaverino in istato di avanzata putrefazione. I medici dichiararono che la bambina era nata viva e che era morta per dissanguamento.

La Ivancich, che è il quadro della sofferenza, è pallida ed inquieta; si commuove ogni qual tratto e piange. Racconta tutti i dolori a cui fu sottoposta dalla vita. Conobbe l'amante al ballo e intorno al Natale del 1923 s'accorse di essere sulla strada di diventar madre. Tentò con ogni mezzo di abortire, ma inutilmente. Il Crisman, allora, incominciò a trascurarla ed anche i parenti non ebbero per lei le cure necessarie, tanto è vero che fu lasciata sola nella stalla proprio quando aveva smarrito i sensi per i dolori del parto. In questo stato rimase sola per un giorno intero. Quando rinvenne, il suo primo pensiero fu quello di andare a Pirano ad avvertire l'autorità della morte della bambina, ma le forze non le permisero di lasciare il paglericcio.

Il Crisman depone di non aver mai saputo che la sua fidanzata fosse incinta, perchè lei non glielo aveva mai detto.

Anche gli altri testimoni depongono in conformità all'accusa.

Il P. M. cav. uff. dott. Tasso sostiene l'accusa; quindi l'avv. De Berti, in un'abile arringa dimostra l'innocenza della sua patrocinata, che agì in un momento di totale incoscienza, causata dai dolori puerperali. I giurati accettano la tesi del difensore e negano la colpa della Ivancich, per cui il Presidente pubblica sentenza di assoluzione.

Quattro infortuni durante il lavoro

Ieri verso le 17 Bortolo Benedetti, di 65 anni, abitante a Scorcola n. 508, era occupato, con un gruppo di altri braccianti, alle operazioni di carico e scarico sul piroscafo «Vienna», ormeggiato al molo n. 4 del Porto Vittorio Emanuele III, quando gli capitò un grave infortunio: D'improvviso, la carrucola del verricello, sciòltasi dai congegni dell'elevatore, cadde dall'alto e andò a piombare addosso al disgraziato bracciante che, colpito sulla testa, perdette i sensi e si accasciò al suolo. Impressionati, i suoi compagni di lavoro gli si fecero intorno e premurosamente lo soccorsero. Telefonarono sollecitamente alla Guardia medica e il sanitario, giunto poco dopo, riscontrò al Benedetti sintomi di commozione cerebrale, una ferita lacera e la probabile frattura della spalla destra, contusioni al capo e alla schiena. Dopo le prestazioni d'urgenza, il Benedetti fu trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, dove, giudicato guaribile in 3 settimane, salvo complicazioni, fu accolto nel decimo reparto.

— Un altro accidente sul lavoro capitò al giovane meccanico Bonomo Macich, di 23 anni, abitante in via Navali n. 21. Il Macich, che è occupato all'officina meccanica «Satima», a Chiarbola superiore n. 354, era intento ieri, verso le 18, assieme ad altri operai, ad assicurare delle lamiere di ferro su un elevatore, allorchè una di queste scivolò e gli cadde sul piede destro, producendogli una ferita lacera lunga due centimetri e profonda. Chiesto l'intervento della Guardia medica, il Macich ebbe dal sanitario accorso le cure del caso. Trasportato all'ospedale Regina Elena e avute colà ulteriori medicazioni, il giovane potè rincasare, poichè la lesione non fu giudicata grave. Guarirà in otto giorni, salvo complicazioni.

— Il quarantenne Giovanni Krebelj, abitante a Chiarbola sup. n. 351, si presentò ieri alle 19 all'astanteria dell'ospedale, per farsi medicare una ferita lacera lunga sette centimetri, ledente cute e sottocute, alla mano destra. Avute le medicazioni richieste e giudicato guaribile in due settimane, salvo complicazioni, il Krebelj raccontò che, mentre lavorava alla falegnameria Sbochel, in via Donadoni, s'era impigliato accidentalmente con la mano nei congegni di una piallatrice a motore.

— Anche il bracciante Ottavio Mauro, di 36 anni, fu vittima di un infortunio sul lavoro. Egli lavorava al Porto Vittorio Emanuele III, vicino all'hangar n. 6, iersera verso le 19, allorchè una grossa tavola gli cadde sul piede sinistro. Fu chiamata la Guardia medica e il sanitario accorso riscontrò al Mauro una grave contusione al piede, per cui, dopo le medicazioni necessarie, fece trasportare, con l'autolettiga, il bracciante alla sua abitazione di androna Gusion n. 3.

Appena vide il sol...
Le complicazioni inverosimili di un presunto borseggio

Lunedì notte, verso l'una, il meccanico Rodolfo Tuliach, di 23 anni, abitante in via Cavazzeni n. 5, si trovava con due amici, uno dei quali milite della Milizia nazionale, al Caffè Mocca, in Riva Nazario Sauro. Nello stesso locale si trovava anche certo Luigi Castiglioni, di 27 anni, di Nunzio, da Messina, il quale conosceva uno dei compagni del meccanico. A un certo momento il Castiglioni, che era alquanto brillo, si avvicinò al tavolo dei tre e si mise a discorrere con loro. Al momento di pagare il Tugliach trasse di saccoccia una banconota da 500 lire e ricevuto il resto lo ripose nel portafogli. Poco dopo se ne andò con i due amici, ma era appena uscito allorchè si accorse di non avere più il portafogli. Tornò precipitosamente nel locale, fece minuziose ricerche, ma invano. Gli sorse il sospetto che a prendergli il portafogli fosse stato il Castiglioni il quale, trovandoglisi vicino gli aveva dato ripetutamente delle spinte. Ma anche il Castiglioni era sparito, sicchè i tre si misero a girare per la città con l'intento di rintracciarlo.

Camminarono parecchio, ma alla fine, in piazza della Borsa, verso le 3, si imbatterono nel Castiglioni, il quale, però, quando seppe cosa volevano da lui, cominciò a protestare e a ingiuriare tanto che in breve sorse fra i quattro una rissa. Si radunarono dei passanti e infine sopraggiunsero un capitano, un tenente e due marescialli dell'Esercito, a dividere i contendenti.

Saputo di che cosa si trattava, i due marescialli trattennero il Castiglioni intanto che qualcuno telefonò alla Questura. Comparvero in breve due agenti e due vigili urbani che accompagnarono il Castiglioni in Questura, ove il Tuliach raccontò come erano andate le cose, accusando il Castiglioni che si mantenne però recisamente negativo. Perquisito fu trovato in possesso di un portafogli contenente 200 lire delle quali non seppe giustificare in alcun modo la provenienza. Alla Questura si rilevò che il Castiglioni è uscito domenica scorsa dalle carceri del Coroneo dopo avervi contata una condanna di tre anni per furto. Ora era in attesa di essere rimandato con il foglio di via al suo paese, mentre invece è finito nuovamente in carcere.

Risultò inoltre alla Questura che contro il Castiglioni vi è qualcosa altro: Prima di essere condannato a tre anni per furto, egli aveva per amante certa Giovanna Udovich, di 25 anni, occupata quale domestica presso certa Giovanna Diechich, di 71 anni, abitante in via San Filippo N. 4. Domenica, appena uscito di carcere, il Castiglioni si recò alle 20 in casa della Diechich per cercarvi la Udovich. Ma la donna s'era nascosta non desiderando affatto di riprendere con lui le relazioni d'un tempo, dopo che era già stato condannato. Salito in casa, il Castiglioni se la prese con la vecchia, e si irritò a segno che a un certo momento voleva gettarla dalla finestra. La Diechich riuscì, fortunatamente, ad afferrarsi ad una sbarra e, svincolatasi dal violento, scese in fretta le scale. L'altro, infuriato com'era, scese più rapido della vecchietta a chiudere il portone perchè nessuno potesse entrare e quindi risalito trovò al primo piano la Diechich che colpì con pugni al petto. Poi fuggì.

In seguito a ciò la Diechich ieri fu consigliata a recarsi alla Guardia medica, il cui sanitario la inviò all'ospedale in osservazione per accertare la gravità delle lesioni.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Udovich, di 20 anni, abitante a Roiano, per la frattura dell'estremo distale del radio destro; Vito Mangiaracina, di 19 anni, soldato della R. G. di Finanza di stanza a Servola, per una ferita alla palma sinistra; Renato Saitz, di 6 anni, abitante in via G. Vasari N. 18, per ferita di taglio al vertice del capo; Giuseppe Furian, di 19 anni, abitante a S. Giovanni N. 199, per distorsione del piede sinistro; Armando Trampus, di 30 anni, abitante in via del Rivo N. 2, per ferita al pollice destro; Augusto Reia, di 25 anni, abitante in via Battisti N. 7, per asportazione di un pezzo d'unghia dal medio destro; Emma Goriscioni, di 11 anni, abitante in via Piccardi N. 53, per una ferita al naso ed escoriazioni al braccio destro; Antonio Clarich, di 26 anni, abitante in S. M. M. sup. N. 2, per asportazione della prima falange dell'anulare sinistro; Giuseppe Glavina, di 19 anni, abitante in via Petronio N. 10, per escoriazioni al dorso della mano destra; Giusto Pischiano, di 26 anni, abitante a Roiano (Case sparse) N. 812, per una puntura d'insetto alla spalla destra; Rodolfo Saitz, di 19 anni, abitante in Rozzol Molino a vento N. 114, per ferita al medio sinistro; Rina Bencich, di 22 anni, abitante in via S. Lazzaro N. 17, per morse da un cane alla mano sinistra; Alfredo Bilia, di 16 anni, abitante in S. Giovanni N. 637, per ferita all'aluce destro; Luigi Meresmel, di 32 anni, abitante in Corso Garibaldi N. 15, per ferita di taglio al mignolo s[...]tro.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani alle 17 si possono ritirare i posti a sedere per il saggio di ginnastica che si terrà domenica nel pomeriggio nel piazzale della caserma Oberdan.

Alpina delle Giulie. La commissione grotte si raduna domani alle 19.30. Pure domani, alle 20.30, è convocata la commissione escursioni.

Unione magistrale triestina. Domani alle 19.30 è convocato il collegio dei fiduciari.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita ad Idria e si riuniscono in sede gli escursionisti.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi alle 19 in sede i membri del consiglio direttivo e la giuria per la scelta del distintivo sociale.

Fascio giovanile ebraico. Questa sera alle 20.30 Giacomo Debenedetti di Torino terrà nella sala della Consulta (via S. Francesco 19) una conferenza pubblica sul tema «Il profeta Isaia».

Associazione italiana arbitri. Alle 18, allenamento della squadra sul campo del C. S. Ponziana.

S. U. C. A. I. Domenica oltre alla gita nelle Alpi Giulie è indetta una gita alle sorgenti del Hubel. Partenza alle 5 dal Caffè Fabris, indi da Opicina col treno a S. Daniele. Ritorno alle 21.10. Iscrizioni sino a sabato alle 20.

U. O. E. I. Domenica escursione in Val Rasa e Val Branizza. Ritrovo in piazza Garibaldi alle 5.15. Colazione dal sacco. Programma dettagliato e iscrizioni in sede.

Ricreatorio «Pitteri». Gli escursionisti che vogliono partecipare alla gita sul Monte Maggiore d'Istria con i colleghi del Ricreatorio di Servola, si trovino venerdì alle 20.30 al Ricreatorio.

Domenica, la Sezione intraprenderà una gita alle sorgenti del Risano. Partenza alle 6 dal Ricreatorio; ritorno in città alle 20. Iscrizioni dal capogita.

Filodrammatica Sirena. Questa sera alle 20.30 convegno della commissione tecnica.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica la sezione ciclo-escursionista indice una gita alla volta del Monte Re. Un altro gruppo si recherà in treno a Postumia e visiterà le grotte. Programma dettagliato in sede.

Gruppo sportivo del porto. Gli escursionisti e quei soci che desiderano iscriversi a questa sezione sono invitati questa sera alle 20 in sede (Corso Garibaldi 8, primo).

Edera S. Giacomo. Alle 18 i calcisti in campo S. Giovanni per l'allenamento. Alle 20.30 i podisti e i nuotatori al ritrovo di via Industria 49. Alle 21 la direzione.

A. S. Edera. Il consiglio direttivo comunica a soci e simpatizzanti che i nuovi distintivi sociali sono in vendita presso il Bar Savoia, viale XX Settembre 34.

Associazione sportiva ferroviari. Questa sera dalle 17.30 in poi allenamento dei calcisti sul campo dell'Edera.

Unione velocipedistica italiana. Il comitato regionale è convocato questa sera alle 21 al Caffè Milano.

NEVRAL LEPETIT
CACHETS-COMPRESSE
Raffreddori-Nevralgie
Emicranie-Male di denti
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
LEPETIT FARMACEUTICI-NAPOLI-MILANO-TORINO

AI CINEMA ITALIA
OGGI Diana Karenne
Tutta la mia vita è tua!
(Acque di primavera)
Potente dramma dell'amore e della passione

MAGNESIA S. PELLEGRINO
Marca "PRODEL"
E' unico purgante riconosciuto in tutto il mondo come il più gradevole, il più benefico, il più salutare.
RICORDATEVI di pretendere sempre questa marca di garanzia.
Lab. Chim. Farm. Mod. - Torino
MAGNESIA S. PELLEGRINO

LEVICO Linea ferroviaria TRENTO-VENEZIA
Bagni arsenicali-ferruginosi di riconosciuta fama
Grand Hotel e Grande Albergo Regina
oltre altri Alberghi di ogni rango
Stagione: APRILE-OTTOBRE
VETRIOLO la filiale di Levico a 1500 Metri
Riduzioni ferroviarie per famiglie
Informazioni e prospetti gratis dalla Direzione dei Bagni in Levico

TALMONE più Bonatti più MORIONDO GARIGLIO più GALETTINE BISCUITS
=
UNICA
UNIONE NAZIONALE INDUSTRIA CIOCCOLATO AFFINI
TORINO
CIOCCOLATO - CACAO - CARAMELLE - CONFETTI - BISCOTTI

A. GALOPIN 105

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Siete in collera con me?

— No, niente affatto.

— Ma se mi sfuggite!...

— Neanche per sogno. E' tardi e voglio andare a dormire.

— Non mi accordate neppure cinque minuti? Debbo dirvi qualche cosa.

— Allora, fa presto!

— Ecco, credo che vi abbiano parlato di quanto è accaduto fra me e la Malouine...

— No... non so nulla.

— Veramente?

— E' così.

Kergall non diceva la verità: come tutta la popolazione di Paimpol era al corrente del dramma avvenuto pochi giorni prima.

Rorik riprese:

— Allora, è necessario che io vi dica. Ieri l'altro, con la Malouine c'è stata una questione incresciosa. Non è una cattiva donna, Gertrude, ma si è lasciata montare la testa contro di me per un vecchio affare... Le debbo del denaro, debbo rimborsarla a un tanto per anno... Ciò capita a tutti, vero?... quando non si nega il debito e si lavora per estinguerlo non si è disonesti, mi pare!

— Certo... certo... è tutto questo che mi volevi dire?

— No, padre Kergall... no... c'è altro. Non vorrei che voi mi stimaste un uomo da poco... tengo alla vostra stima, ve l'assicuro. Mi avete sempre considerato un ragazzo leale e la prova si è che mi volevate... ma non parliamo più del passato. Ecco la cosa: l'altra sera, fui dalla Malouine per intendermi con lei al soggetto del rimborso del mio debito... Voi sapete, credo, che in altri tempi i miei rapporti con la Malouine erano buoni... e molto buoni anzi... cercava persino di sposarmi, ma non era possibile... è troppo vecchia per me. Mi imaginate vicino ad una donna di quasi cinquant'anni?... Io non ne ho che ventisette... Non è possibile, che vi pare? Se fossi stato come molti, non avrei esitato... Era una cosa assai semplice liquidare la questione non è vero? Però io, sarei stato derubato in un caso simile della mia gioventù e della mia forza... Dunque, come vi dicevo, ero andato a trovarla per intendermi sul famoso rimborso. Ella è tornata sul soggetto del matrimonio... Avrei potuto ingannarla, darle della speranza; non è nel mio carattere... avrò molti difetti ma posseggo soprattutto una virtù: la franchezza. Quando Gertrude vide che mi rifiutavo decisamente, si è abbandonata ad una collera spaventosa, si è rivoltata contro di me, si è sbattuta contro i muri... In poche parole, tanto ha fatto ed urlato che i passanti hanno sfondato la porta ed io ho dovuto fuggire... Al posto mio, voi, che cosa avreste fatto? Ebbene, sapete cosa mi è accaduto? Non lo dubitereste mai... la Malouine ha detto a tutti che ho cercato di assassinarla... ha detto questo... e l'hanno creduta... Oggi mi perseguitano e sono obbligato a nascondermi... so che finiranno per scoprirmi... per quanto io non abbia nulla da rimproverarmi sarò arrestato e, sapete, quando si è nelle mani della giustizia bisogna aspettarsi di tutto. Si cerca nella vostra vita privata, si fruga nel vostro passato e non si tarda a trovarvi tutti i vizi e tutte le colpe...

Padre Kergall che conosceva la sincerità di Rorik, cercava di interrompere la conversazione, ma l'altro continuava a spiegarsi con una tenacia bizzarra.

— Ecco come son ridotto... Alla vigilia di essere arrestato come il peggiore dei malfattori... Non mi resta che una risorsa: fuggire, espatriare... sino a che le persone che mi fanno del male non si saranno calmate.

— Sì... sì... veramente — mormorò Kergall — è ciò che puoi fare di meglio.

— Lo so, ma per fuggire, mi occorre del denaro... e non ho un soldo... Quella maledetta Malouine, riscuoterà la mia parte di pesca...

— Cerca di sbrogliarti... Addio... buona notte!

E padre Kergall fece per andarsene. Ma Rorik insistette:

— Sentite, papà Kergall...

— Che cosa?

— Potreste imprestarmi duecento franchi? Ve li rimanderei ai miei primi guadagni.

— E' impossibile... Non ho denari da imprestare.

Teatri e concerti

Il concerto Mazzini al Verdi

Ricordiamo che stasera alle 21 avrà luogo l'atteso concerto di pianoforte del fanciullo prodigio Pietro Mazzini. La rinomanza che precede questo meraviglioso piccolo artista fa prevedere una serata di profondo interesse e di vivo godimento. Il Mazzini eseguirà il bellissimo programma già pubblicato.

Politeama. Alla «Notte di valzer» il pubblico fece anche ieri sera le più liete accoglienze. L'esecuzione offerta dalla Compagnia Angelini, sia dal lato scenico che per la vivace interpretazione degli artisti, è stata apprezzata con molti e caldi applausi alla fine d'ogni atto. Stasera, quel simpatico e fine comico che è Riccardo Masucci, avrà la recita d'onore con l'operetta «Luna Park» di Ranzato. Il Masucci eseguirà poi un duetto e una scena comica «Masucci a un anno». Si prevede una lieta serata per le grandi simpatie di cui gode questo artista.

Nazionale. Il nuovo programma di varietà presentato ieri con la solita eleganza e buon gusto, ebbe le più fervide accoglienze. La cantatrice Ebe Woglinda svolse un repertorio piacevole e nuovo, che venne ascoltato con interesse e applaudito calorosamente. I volteggiatori «Mario et Deny» eseguirono alcuni esercizi con vera eleganza e precisione, suscitando interessamento e ricevendo alla fine molti applausi. Il cinedramma storico «Il conte di Essex» raccolse, come al solito, viva attenzione, e i quadri della bella proiezione, che oggi si proietta per l'ultimo giorno, furono assai ammirati. Lo spettacolo principia alle 17. Domani «Kean», dal romanzo di A. Dumas.

Fenice. Le scene intensamente drammatiche della film romanzesca: «La 13.a sedia», ebbero, anche per l'efficace interpretazione complessiva e la bellezza dell'allestimento, il più vivo successo di curiosità. Nella varietà si presentò Peppino Villani, comico della vecchia scuola, che tenne allegrissimo l'uditorio con una serie di macchiette comiche e di facezie argutissime. Dovette concedere un diluvio di bis. Borgeto, il prodigioso musico vagabondo, ebbe riconfermato il bellissimo successo, per l'originalità delle sue produzioni musicali.

Da oggi s'iniziano le repliche del bellissimo programma. Le rappresentazioni si susseguono dalle 17.

Filodrammatico. Continua vivissimo il successo dei «Fratelli Karamazoff», la bella film che illustra il più rappresentativo e drammatico romanzo della vita russa. Nessuna film, forse, ha un'efficacia educativa come questa, perchè mentre chi ha già letto il capolavoro del Dostojewski ne rivive nella ricostruzione plastica delle scene tutta la bellezza superba, quanti non l'hanno letto saranno indotti a completare le forti impressioni con la lettura di una delle grandi opere della letteratura mondiale. Oggi le repliche continuano dalle 17.

Eden. Anche ieri folla enorme al primo episodio della film «Povere bimbe», una delle più emozionanti di questi ultimi tempi. Nella varietà debuttarono il Trio Surnig e la piccola Anna and Rosa, che riportarono un successo vivissimo nei loro esercizi pericolosi e difficili. Oggi, dalle 17, ultimo giorno del primo episodio di «Povere bimbe». Domani secondo e ultimo episodio.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: oggi una nuova grande interpretazione di Diana Karenne: «Tutta la mia vita è tua!» (Acque di primavera). Oggi si iniziano le proiezioni dell'annunciato dramma d'amore e della passione: «Tutta la mia vita è tua», protagonista la nota regina dello schermo Diana Karenne. Il lavoro ha un soggetto che avvince lo spettatore per la potente drammaticità e per l'intreccio che è un susseguirsi di scene emozionanti e di alto verismo. Questa film dà campo alla Karenne di sfoggiare la sua meravigliosa arte interpretativa che è fatta di profonda naturalezza. Le rappresentazioni cominciano alle 17.

Cine Edison. Continuano esauritissime le rappresentazioni del magnifico lavoro «La casa degli scapoli», con gli impareggiabili artisti: Domira Jacobini, Giovanni Grasso e Livio Pavanelli. Oggi si replica dalle 17 in poi.

Al Novo Cine, si presenta il commovente dramma dell'amore «Fiamma», magistrale interpretazione di Lydia Quaranta, Oreste Bilancia ed Ettore Piergiovanni.

N.B. Da non confondersi con altra film proiettata sotto il medesimo titolo.

«La piccola madre» di Lucio d'Ambra al Cine Savoia. Un altro lavoro passionale va oggi allo schermo, ed ha per protagonista la bella attrice Maria Terribili che tanto umanamente interpreta la sua difficile parte.

In preparazione un colosso dell'arte italiana: «Cirano di Bergerac». I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 20: Concerto di pianoforte sostenuto dal fanciullo prodigio Pietro Mazzini.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Angelini. Ore 20.30: «Luna Park».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il conte di Essex», grande dramma storico.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La tredicesima sedia», romanzo passionale.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli conti nuati di cinema-varietà con la film «Povere bimbe», commovente capolavoro con Linda Pini, Lido Manetti, Leonie Laporte, Fernanda Fassy e Franz Sala.
Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «I fratelli Karamazoff» di Dostojewski, con E. Jannings.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Tutta la mia vita è tua!» con Diana Karenne.
Cine Edison. Dalle 17 in poi: «La casa degli scapoli» con D. Jacobini e L. Pavanelli.
Novo Cine (Viale XX Settembre). Dalle 16.30 in poi, «Fiamma» con Lydia Quaranta, Oreste Bilancia ed Ettore Piergiovanni.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). dalle ore 15.30 in poi: «Peccatrice casta», interpreti Diana Karenne, Mario Parpagnoli, Alberto Pasquali e Alfredo Martinelli.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 17 in poi: «Cavallerizza», dramma passionale.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 17 in poi: «Otello», grandioso dramma con il compianto Camillo De Riso. Inchiusa: «Cocò lavoratore intrepido», nitracomica.

CORRISPONDENZA APERTA

Diomira. Bella Starace Sainati è al Teatro Valle di Roma. Pina Menichelli è sempre alla Rinascimento Film, pure di Roma. — *Urge.* La Compagnia di Ettore Petrolini è al Modernissimo di Bologna. — *Uno del loggione.* Giulietta da Riso è a Milano in riposo. — *Sidi la ballerina.* Se dovessimo tenere in evidenza anche tutte le ballerine, addio ingranaggi! — *Scommessa.* 1) Le ultime recite del «Barbiere di Siviglia», a Trieste, si sono avute nel settembre del 1924. 2) L'indennità di medaglia d'oro importa lire ottocento annue. — *Teatrale.* Vige, emanato dalla direzione e applicato molto severamente alla Scala di Milano, l'obbligo dell'abito nero. E' un esempio che andrebbe imitato. — *Simplicius.* Rivolgetevi alle fabbriche per cui quei ciclisti corrono.
Neo chimico. Vo' siete molto neo e poco chimico; spiegatevi meglio. — *Lettore.* Per dare informazioni sulla denuncia della tassa complementare, occorrono maggiori dati. — *Urgente.* Rivolgetevi alla società armatrice. — *Roma.* Per cambiare il cognome occorre fare istanza al Ministero di Grazia e Giustizia, per tramite della R. Procura Generale. — *Tuberosa.* Sollecitazioni senza ripetere le domande è inutile. Avete seguito le risposte nelle due edizioni principali? — *Scommessa.* Per togliere le pieghe al velluto, stendetelo dal rovescio sopra un po' di vapore d'acqua. — *Bruno.* Telves di Sopra e Telves di Sotto sono frazioni del Comune di Telves nel circondario di Bressanone, a quattro chilometri da Vipiteno. Trieste-Vipiteno, in terza classe, lire 86.

Commercio 90. 1) La vedova ha diritto alla pensione soltanto se il matrimonio è avvenuto mentre il marito non era ancora pensionato. 2) E' opportuno e simpatico che la moglie porti il lutto del marito anche se ne era divisa. «Obbligo» non lo fa nessun codice. — *Stilografica.* L'inchiostro stilografico è l'inchiostro il più delicato; è anche consigliabile usare sempre lo stesso tipo con una penna e a voi invece capita il ghiribizzo di chiedere una ricetta di un inchiostro stilografico azzurro bandiera «od azzurro carico»? Badate a non scaricare il vostro cervello per troppo amore alla chimica.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 26 per il 27 maggio

Turno Generali: marinai: 63; giovani cop. I: 12; mozzi coperta: 1; fuochisti: 78; carbonai: 3; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 22.
Turno Lloyd: marinai: 56; giov. cop. in I: 41; giov. in II: 39; mozzi coperta: 136; fuochisti: 136; carbonai: 83; mozzi macchina: 31.
Turno Cosulich: marinai: 40; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 25; carbonai sud: 28; fuochisti nafta sud: 4; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 39; mozzi coperta: 23; fuochisti in I: 58; fuochisti nafta: 23; carbonai: 27; II camerieri: 43; III camerieri: 60; giovani camera: 27; mozzi camera: 12; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 20.
Totale inscritti al 26: 1629; cancellati: 125; totale inscritti al 27: 1504.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Gallipoli» naz. da Venezia con 7 pass. e 2 tonn. merci; «Epidauro» jugosl. da Dunston con 6410 tonn. carb.; «Brioni» naz. da S. Maura con 18 pass. e 35 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 36 pass.
Partirono ieri i piroscafi: «Friuli» naz. per Arsa; «Orione» naz. per Piombino; «Laconia» naz. per Monfalcone; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Gallipoli» naz. per Smirne; «Barion» naz. per Venezia; «Quieto» naz. per Zara.

BORSA DI TRIESTE

25-26 maggio 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	530	530
Cons. 5%	97.80	97.70	Martin.	218½	218
Obbl. Ven.	77.50	77.35	Medit.	370	375
Bankitalia	1900	1915	Merid.	810	820
Comit	1625	1630	Oceania	174	174
B. C. T.	782	784	Premuda	780	780
Credito	1040	1043	Tram	212	212
B. Roma	118	120	Tripcovich	501	501
Cred. Pop	315	325	Ampelea	520	520
Zivno.	282	282	Cant. nav.	217	219
Generali	13790	13840	Cem. Dal.	602	602
Ass. It.	2675	2685	Isonzo	205	203
Infortuni	5450	5500	Spalato	500	560
Riun. A.	4600	4829	Kerka	455	450
Riun B.	4555	4550	Gas Roma	1380	1431
Adria	332	335	Ilva	353	358
Cosulich	335	371	Off. nav.	130	130
Nav. Dal.	281	281	Pastificio	345	345
Gerol. v.	890	900	Pilatura	670	660
Gerol. n.	840	850	St. Tecnico	600	600
Libera T.	567	567	Terni	710	713
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	510	510
Lloyd T.	5700	5700	Pias	100	100

CAMBI: Amsterdam da 1000.— a 1015.—; Belgio da 124.— a 126.—; Francia da 127.— a 127.50; Londra da 122.50 a 122.80; Nuova York da 25.10 a 25.20; Spagna da 362.— a 368.—; Svizzera da 487.— a 490.—; Atene da 42.60 a 44.—; Berlino da 592.— a 598.—; Bucarest da 11.25 a 12.—; Praga da 74.20 a 74.70; Ungheria da 0.0349 a 0.0355; Vienna da 0.0352 a 0.0357; Zagabria da 41.90 a 42.30.
VALUTE: Scellini da 350.— a 356.—; dinari da 41.80 a 42.20; dollari da 25.— a 25.15; pezzi da 20 franchi da 96.— a 98.—; lire sterline da 122.40 a 122.70.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 79.775; 3.50 percento netto (1902) 73.25; 3 percento lordo 50.325; 5 percento netto 97.525; Obbligazioni Venezie 77.15.
CAMBI: Francia 127.16; Svizzera 487.49; Londra 122.244; Olanda 1013; Spagna 365.87; Belgio 125.77; Berlino 597.20; Vienna 357; Praga 74.40; Romenia 11.75; Argentina oro 23.15; Argentina carta 10.20; New York 25.04; Canadà 25.107; Oro 483.15; Belgrado 40.70; Budapest 0.0351; Mosca (Cervonez) 125.

Borsa di Milano. Il fenomeno saliente della giornata è la ripresa nel mercato dei cambi delle divise più pregiate. Il dollaro è passato a 25.18, la sterlina è salita di oltre un punto e mezzo da ieri, e conseguentemente è aumentato il franco svizzero. Nel mercato dei valori, la giornata è stata ancora intonata al rialzo, con facile assorbimento delle vendite di beneficio.
Rendita 81.60; Consolidato 98; Banca d'Italia 1920; Commerciale It. 1624; Credito It. 1038; Banco Roma 120; Mediterranea 390; Meridionali 810; Libera Triestina 570; Cosulich 370; Terni 714; Miani e Silvestri 188; Montecatini 290; Ilva 358; Elba 72; Cascami Seta 2080; Linificio Nazionale 870; Lanificio Rossi 5600; Lanificio Targetti 490; Cotonificio Cantoni 6600; Cotonificio Veneziano 480; Cotonificio Meridionale 153; Cotonificio Turati 950; La Soie de Chatillon 440; Rossari Varzi 1600; Pirelli 1055; Industrie Zuccheri 940; Raffineria Lig. Lomb. 685; Distillerie It. 258; Molini Alta Italia 1150; Eridania 650; Gulinelli 180; Edison 820; Adriatica di Elettricità 233; Marconi 200; Vizzola 2080; Conti 520; Negri 435; Lig. Tosc. di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 125; Esport. Italo Am. 935; Costruzioni Venete 330; Beni Stabili 1065; Grandi Alberghi 230; Cementi Spalato 505.
CAMBI: Francia 127.25; Svizzera 488.50; Londra 122.625; New York 25.18; Berlino (marchi oro) 598; Vienna 357; Bucarest 11.75; Belgio 126.25; Spagna 364.50; Praga 74.40; Budapest 0.03515.

Borsa di Roma. Mercato attivissimo, ma agitato in conseguenza dei cambi. Non si chiude ai massimi, specialmente per i bancari, un po' trascurati, ma la chiusura avviene a prezzi superiori a quelli di ieri. I cambi hanno continuato l'ascesa, attraverso a numerose ed ampie oscillazioni. Il dollaro ha fatto un minimo di 24.94 e un massimo di 25.20 subito dopo la chiusura ufficiale di Borsa, e la sterlina da un minimo di 121.50, ha toccato un massimo di 122.70. Nel dopo borsa, debole il Parigi.
Rendita 81.95; Consolidato 97.50; Banca d'Italia 1903; Commerciale It. 1626; Credito It. 1036; Banco Roma 120.50; Meridionali 813; Cosulich 377; Libera Triestina 579; Terni 711; Ilva 358; Montecatini 287.50; Gas 1503; Forze Idrauliche 443; Cementi Spalato 607; Pilatura Riso 654; Isonzo 210.

Borsa di Torino. I realizzi hanno predominato nell'odierna seduta. La chiusura si effettua ai minimi.
Rendita 81.75; Consolidato 97.20; Banca d'Italia 1910; Commerciale It. 1623; Credito It. 1029; Banco Roma 113.50; Mediterranea 320; Cosulich 371.

Borsa di Genova. Opportune vendite sono venute a frenare un movimento che, se basato sul momentaneo disagio della nostra lira, poteva prepararo delle delusioni. Ciò nonostante, il mercato mantiene sempre il suo contegno fermo, dovuto a ragioni intrinseche e alla fiducia che si ha nel nostro risveglio industriale. Oggi era fermissimo il gruppo degli Elettrici.
Rendita 81.70; Consolidato 97.80; Banca d'Italia 1993; Commerciale It. 1619; Credito It. 1028; Banco Roma 119.50; Meridionali 809; Mediterranee 382; Libera Triestina 563; Cosulich 368; Terni 704; Ilva 351; Montecatini 226.50; Cementi Spalato 505.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 25 corr.: corso medio 77.15; Trieste 77.35; Milano 76.50; Roma 77.20.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.90; Londra 96.60; New York 19.745; Belgio 98.37; Spagna 287.50; Svizzera 383; Danimarca 374; Olanda 795; Norvegia 376; Svezia 530.25; Praga 58.50; Romenia 9.15; Germania 470.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 20.60; Berlino 122.975; Vienna 0.0072725; Londra 25.1225; Parigi 25.1250; New York 5.16 3/4; Bulgaria 3.7250; Praga 15.3250; Belgrado 8.60.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.16 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.38 D.D.; 23.45 A.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.81 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 15.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).
FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).
UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.
POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 15.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).
FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).
COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 8.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.20 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.
COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Per le
Pentecoste e la **Cresima**
sceltissimi assortimenti
Abiti da uomo, giovanetti e bambini
Toilettes da signora
dai più semplici ai più fini **modelli originali**
STEINER
Telefono 7-40 Corso Vitt. Em. III N. 4 Fondata 1878
Sartoria di primissimo ordine, diretta da tagliatori capacissimi
Stoffe inglesi esclusive
Massima convenienza Massima correntezza

L'UNGUENTO VEGETALE SAN BIAGIO DI DIGNANO
è una specialità medicinale di potente azione antisettica, calmante, detersiva e cicatrizzante che guarisce rapidamente e radicalmente:
Ascessi - Vespai - Paterecci - Piaghe - Ulceri - Eczema - Foruncoli ed in genere le malattie della pelle, Ferite, Scottature, Contusioni, - Reumatismi - Sciatica - Artrite - Lombaggine e Nevralgie
Prod. Esclusiva: Antica Farmacia Godina, «Alla Madonna» Fondata nell'anno 1650 - Dignano d'Istria
In tutte le Farmacie a Lire 7.80

Ufficio
posizione massimo centro, signorilmente arredato, con affittanza, cedesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo.

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture, composta di Hennè e Mallo di noce. Una applicazione al mese — Istantanea grande L. 15, piccola L. 10. Progressiva L. 12. Spedizione, imballo L. 3.50. Prof. Cav. Berselli, via Bossi 7 - MILANO
Trieste: Farmacia Godina, S. Giacomo N. 20, Via Ginnastica N. 4

CENTAURO
LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

PENTECOSTE IN
ABBAZIA
Grand Hotel
Strand Hotel
RESTAURANT - PENSIONE - BAR - AUTOGARAGE
Servizio particolare per le feste
Propr. Zehentner

Palace Hotel Riviera
PARENZO
Stazione climatica con proprio stabilimento balneare
APERTO DAL 1.o GIUGNO

Domani al Teatro Nazionale
L'arte sublime di **ALESSANDRO DUMAS** ha creato un'autentica magnifica opera drammatica:
KEAN (Genio e sregolatezza)
Il lavoro che venne interpretato dai nostri più grandi attori italiani, come
Tomaso Salvini, Ernesto Rossi, Ermete Zacconi, Ruggero Ruggeri ed altri
Esecutori principali della film:
Ivan Mosyoukine (Kean)
Natalia Lissenko

SERALMENTE
al
Gran Bar Eden
(Viale XX Settembre N. 35)
Grandi Concerti
dell'applaudito complesso orchestrale composto dai proff.
Ernesto Iust - violino
Riccardo Taboga - violino
Giovanni Manissaly - pianoforte
Leandro Stare - violoncello
Paolo Macor - contrabasso

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

Volete la freschezza del Vostro bucato, risparmiando tempo e denaro? Adoperate soltanto il
Sapone
"Veloce-Lavabene"!
verde, bianco e giallo, a Vostro piacere

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, diverse cameriere, domestiche, cuochi, camerieri, parlano più lingue, tutto personale hotel, pensioni, luoghi villeggiatura offre prontamente ufficio collocamento via Machiavelli 24, pianoterra. 52496 A
A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, personale maschile, femminile, per hotel, pensioni, bars, luoghi cura, villeggiature, offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 52494 A
CAMERIERA con buoni attestati offresi per piccola famiglia eventualmente anche tutto assieme per Roma. Via Geppa N. 2. 55299 A
CUOCHI, cuoche, cameriere, camerieri, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, servette, lavoranti, cantinieri, domestiche sanno lavare, cucinare modeste rispettose, per privati, albergatori, hotels offronsi. Valdirivo 21. 01275 A
PRESTASERVIZI con buone referenze offresi pomeriggi. Scrivere «52292 A» Piccolo. 52292 A
SIGNORINA offresi presso persona sola. Offerte fino domenica scrivere «52294 A» Piccolo. 52294 A
VEDOVA trentacinquenne, buona massaia, occuperebbesi presso persona sola. Via S. Francesco 30, latteria. 52320 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. DOMESTICHE, Isola, Opicina, Muggia, Firenze, Belgio, Parigi Frascati; cameriere, cuoche, prestaservizi città e fuori Trieste, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 52494 B
A. A. CUOCHE, cameriere, bariste, per luoghi villeggiatura. Domestiche, prestaservizi, istitutrici ed altro personale hotel, pensioni cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 52498 B
A. A. RAGAZZA per piccola famiglia cercasi prontamente. Via Rossetti 59, Villa Serena, Sanatorio. 51408 B
A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi cerca subito Provveditorio Nazionale Piazza Goldoni 3, primo. 52436 B
A. DONNA chiavi, sappia cucinare, lavare, cercasi subito. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 52436 B
BAMBINAIA pratica con buoni attestati, cercasi, Rivolgersi Venti Settembre 44, terzo. 55035 B
CAMERIERA fina cercasi. Via Gatteri 5, primo. 55181 B
CAMERIERA per trattoria, per lavori diversi, cercasi. Via Pozzo bianco 8. 52406 B
CAMERIERA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52512 B
CAMERIERA per bene, sappia cucinare, cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 1, secondo. 55437 B
CUOCA finissima cerca famiglia distinta; paga 200 a 250 a persona onesta e capace. Guerrini, via d'Annunzio 3, secondo piano. 52382 B
CUOCA media età cercasi oppure ragazza brava cucinare, con attestati. Presentarsi 10-11—15-17, via Trento 4, porta 15. 52318 B
CUOCA giovane provvisoria cercasi da distinta famiglia. Presentarsi con attestati, Lorant, Coroneo 19. 52403 B
CUOCA per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55435 B
CUOCA, anche sotto cuoca per trattoria, centro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 52458 B
CUOCA disposta aiutare cameriera, cercasi prontamente. Geppa 2, terzo. 52450 B
CUOCHE, cameriere, domestiche, camerieri, paghe indifferenti. Trieste, fuori, cerca Valdirivo 21. 01275 B
DOMESTICA capace tutti lavori, buoni attestati, cerca piccola famiglia, Via Udine 2, terzo, Chiopris. 000 B
DOMESTICA brava, ottime referenze, cercasi, 1.o giugno. Via Domenico Rossetti 21. 54423 B
DOMESTICA brava tutti lavori casa, massima pulizia, sappia bene cucinare, cercano coniugi soli, Brazzafolli, piazza Borsa 4. 54943 B
DOMESTICA, buoni attestati, cercasi, Ruggero Manna 12, primo. Zanetti. 55056 B
DOMESTICA brava, con buoni attestati, cerco. Indirizzo Piccolo 55163 B
DOMESTICA onestissima, laboriosa, con attestati, per aiuto locale famiglia, ottimo trattamento, cercasi. Presentarsi durante mattina S. Giusto 2, trattoria. 52240 B
DOMESTICA sappia cucinare, ottimi attestati, buona paga, cerca piccola famiglia fuori Trieste. Presentarsi via Lazzaretto vecchio 36, porta 6. 52332 B
DOMESTICA sappia cucinare, mensile 160-200, cerca piccola famiglia. Piccardi 56, Salimbeni. 52328 B
DOMESTICA per trattoria cercasi. Rivolgersi trattoria Stella d'oro, S. Giovanni Guardiella. 55395 B
DOMESTICA pratica tutti lavori casa cercasi prontamente. Via Giulia 18. Rivolgersi dal portiere. 55373 B
DOMESTICA possibilmente tedesca, sappia cucinare, cerca piccola distinta famiglia, ottimo trattamento; presentarsi dalle 9-11 via Lazzaretto vecchio 38, porta 3. 55356 B
DOMESTICA brava, con buoni attestati cercasi. Ghega 15, terzo. 55311 B
DOMESTICO onesto, conoscenza italiano, sloveno, per tutti lavori di casa cercasi. Via Geppa 20. 55297 B
DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Rossini 16, porta 10. 52434 B
DOMESTICA capacissima cucinare, lavori casa, cercasi per coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 52314 B
DOMESTICA sana, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia; buon vitto, lire 120 mensili. Via Commerciale 44, secondo, sinistra, porta 8. 52364 B
DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Gianese, Commerciale 30. 55431 B
DOMESTICA brava cercasi. Viale XX Settembre 8, secondo. 55409 B
DOMESTICA abile tutti lavori, cercasi prontamente. Brunelli, Battisti 22, IV. 52466 B
DOMESTICA cercasi. Viale XX Settembre 16, terzo, sinistra. 52456 B
DOMESTICA capace, per piccola famiglia cercasi. Via della Tesa 161. 52452 B
DOMESTICA pratica, cerca piccola famiglia, Piazza Ospedale 4, porta 14. 55447 B
DOMESTICHE, cuoche, nonchè signorina per banco genere diverso, cercansi. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 52500 B

I collettivi continuano in VI pagina

DONNA onesta per tutti i lavori cerca piccola famiglia. Madonnina 38, I. dalle 5-6. 54923 B

DONNA di servizio cercasi per la mattina. Via Giustinelli 1A, III, porta 18. 5250 B

DONNA pratica tutti i lavori domestici cercasi dalle 7.30 alle 18. Paduina 9, terzo. 55359 B

DONNA sappia cucinare alla casalinga cercasi. Piazza Libertà 2. Buffet ai Giardini. 52352 B

DONNA servizio cercasi per alcune ore mattina. Presentarsi con attestati Belpoggio 1, quarto, dalle 9-14. 52346 B

DONNA per cucina trattoria Milano cercasi. Via Giulia 9. 55295 B

DONNE (due) per mensa cerco: rivolgersi via Carlo Stuparich N. 16, presso Cesaratto. 55249 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Carducci 30, porta 8. 55197 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Ginnastica 62. 55175 B

PRESTASERVIZI o domestica fissa, sappia cucinare, cercansi. Famiglia Bologna, Trenta Ottobre 17, primo. 55403 B

PRESTASERVIZI, due ore dopopranzo, lire 6 mensili, cercasi. Via Petronio 12. 55369 B

PRESTASERVIZI media età cercasi, 7-12, lire 100 Regina Elena 29, porta 8. 52420 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Coroneo 3, porta 4. 52372 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 52504 B

RAGAZZA per tutti lavori domestici cercasi. Via Vasari 2, Wanniek. 52262 B

RAGAZZA per alcune ore la mattina cercasi. Via Chiozza 76. 55205 B

RAGAZZA per pulizia cerca Caffè S. Marco. 55363 B

RAGAZZA servizio fidata, tutto il giorno, trattamento famigliare, buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52362 B

RAGAZZE (due) per mensa Posta centrale, III piano, cerco. 55247 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi. Manzoni 2, porta 12. 01266 B

RAGAZZETTA a giornata cerco prontamente. Boccaccio 17, III, p. 10. 55191 B

RAGAZZO pratico di cucina cerco. Indirizzo al Piccolo. 55455 B

SERVITORE primo e secondo, ottimi attestati, per nobile famiglia; cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche, cerco, Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 55503 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AGRIMENSORE offresi a studio geometra. Scrivere «55223 C» al Piccolo. 55223 C

AMMINISTRATORE rurale, abilissimo innestatore viti, ottimi attestati, offresi. Scrivere sub «55221 C» al Piccolo. 55221 C

ASSISTENTE edile, pratico anche lavori stradali offresi. Offerte «55219 C» Piccolo. 55219 C

DICIANNOVENNE falegname capacissimo tutti lavori e sveltezza, ottimi attestati cerca occupazione. Scrivere «52260 C» Piccolo. 52260 C

GIA' impiegato posto più ampia fiducia presso Casa di fama mondiale, volendo migliorare attuali sue condizioni, offresi anche subito a Ditta primaria commerciale, industriale di Trieste o altrove. Garantita assoluta perfetta padronanza lingue italiana, tedesca, jugoslava, capacità traduzioni qualsiasi ramo, corrispondenza concetto, stenodattilografia. Scrivere «52292 C» al Piccolo. 52292 C

GIOVANE volonteroso, licenza R. Scuola commerciale, perfetta conoscenza tedesco, patente automobilista, occuperebbesi qualunque località. Scrivere sub «Ventiduenne» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1406 C

INFERMIERA soltanto per la notte offresi. Indirizzo al Piccolo. 55185 C

MURATORE, pittore assume qualunque restauro, eseguisce massimo ordine; prezzi miti. Offerte: Rigutti 13, secondo. Andrea. 8257 C

OPERATORE cine offresi. Scrivere «52374 C» al Piccolo. 52374 C

PENSIONATO statale serio assumerebbe posto fiducia. Offerte «52234 C» Piccolo. 52234 C

PENSIONATO comunale cerca posto di fiducia riscuotitore, custode, portinaio. Indirizzo al Piccolo. 55193 C

SIGNORA trentenne offresi riscuotitrice, venditrice, od altro, conosce l'italiano, croato, cognizioni tedesco. Offerte «52324 C» Piccolo. 52324 C

SIGNORINA offresi, senza pretese, a distinta famiglia croata-slovena, per lavori di casa, escluso lavori di cucina. Scrivere «55095 C» Piccolo 55095 C

SIGNORINA distinta, praticissima studio notarile, conoscenza lingue offresi. Scrivere «52254 C»

SIGNORINA di buona famiglia, paziente, affettuosa offresi per bambini, intera giornata o solo pomeriggio. Disposta seguire villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 55179 C

SIGNORINA offresi cassiera cinematografo o venditrice. Offerte «52296 C» Piccolo. 52296 C

UOMO fiducia offresi quale riscuotitore. Scrivere «52245 C» al Piccolo. 52246 C

VENTIDUENNE calzolaio capace tutti lavori, cucito offresi. Scrivere «52268 C» Piccolo. 52268 C

30.000 offre serio giovane 24.enne per impiego stabile presso seria ditta. Presentemente occupato amministrazione industriale. Offerte Cassetta 51 A, Unione Pubblicità, Udine. 5519 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. A-JOUR, bottoni stoffa, plissè. Provveditorio S. Lazzaro 23. 52496 CC

A-JOUR punto inglese, macchina, nomi a mano, sarta biancheria signore. Coroneo 9, I. 49067 CC

A-JOUR punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4, atrio. 5251 CC

MATERASSAIO offresi a domicilio, lavorazione macchina, prezzo L. 15. Chiozza 15, Ugo Foscolo numero 31. 55309 CC

PITTORE offresi per lavori a privato. 55187 CC

RICAMATRICE brava, accetta qualsiasi lavoro in casa, oppure offresi a giornata. Prezzi bassissimi. Indirizzo al Piccolo. 52288 CC

RICAMI, a-jour, punto inglese, plissè, bottoni, eseguisce prontamente. Ireneo Croce 10. 55273 CC

SARTA confeziona vestiti passeggio, mantelli spiaggia, tailleur, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, I. 55105 CC

SARTA capace offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 52428 CC

SARTA bravissima lunga pratica confeziona subito elegantissimi vestiti signora ultima moda lire 30, tailleur perfettissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 55453 CC

SIGNORA offresi giornata riparazioni uomo, pulire, stirare, o pantaloni per commissione a proprio domicilio. Indirizzo al Piccolo. 52470 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. FATTORINO forte, onesto, per grande negozio cercasi. Offerte con pretese, posti occupati «55415 D» al Piccolo. 55415 D

A. RAGAZZA o ragazzo cercasi per Drogheria Zorzi, via Mazzini 5. 55275 D

APPRENDISTA parrucchiera con paga cercasi. «Salone Mia», via S. Nicolò 16. 52390 D

APPRENDISTA barbiere pratico, pagasi bene, cerca Circolo ufficiali, via Ghega 12. 55367 D

APPRENDISTA bustaia cercasi prontamente. Minzi, via Sanità 16. 55267 D

APPRENDISTA per commestibili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52304 D

APPRENDISTA pettinatrice cerca Salone Durante. XX Settembre 19. 55259 D

APPRENDISTI fabbri cercasi. O. C. I. T. Via Ghirlandaio. 52232 D

APPRENDISTI elettricisti con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55357 D

APPRENDISTI per officina bilanciaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55401 D

APPRENDISTI, ragazzi elettricisti cercansi buone condizioni. Officina Settefontane 11. 52510 D

BANCONIERE o banconiera pratica macchina expresso cercasi per locale da aprirsi; occuparsi in giornata. Presentarsi via S. Francesco 34, mezzanino, dalle 9-10. 52443 D

BANDAIO mezzo lavorante e apprendisti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 55325 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 52326 D

CALZOLAI per lavori militari cercasi. Caserma Oberdan 151.o fanteria. 55217 D

CAMERIERE svelto, capacissimo cercasi prontamente con paga fissa. Trattoria Romagna 4. 000 D

CALZOLAIO abilissimo calzature, cucito, cercasi. Corso 13, II. 52520 D

CHAFFEUR meccanico per Nesselsdorfer cercasi Pillin, deposito materiali. Molin grande 10. 55419 D

DONNA per pulizia interna cercasi. Caffè Tommaso. 52356 D

DONNA cercasi per rammendare biancheria. Via Giulia 9, III. 55295 D

FALEGNAME cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52404 D

FATTORINO da 14 a 16 anni, sano, onesto, possa dare buone referenze, cercasi prontamente. Offerte «1500 D» Piccolo. 1500 D

GARZONA principiante sarta donna, apprendista cercansi. Franj. Donato Bramante 2, terzo. 55215 D

GARZONA da donna cercasi. Via Giustinelli 2 A, porta 12. 55231 D

GARZONA e mezza lavorante cercansi. Sartoria Frugoni. Corso Garibaldi 19, II. 53445 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via S. Giusto 12, piano terzo. 52464 D

GARZONA cerca prontamente lavoratorio. Via S. Francesco 9, II. 55429 D

GARZONA sarta donna cerco. Kandler 3, II. p. 52380 D

GARZONA sarta uomo cerco. Canova 22, mezz. 55377 D

GARZONA sarta con paga cercasi per primaria sartoria. Ireneo Croce 10. 55271 D

GARZONE calzolaio per imparare lavori di lusso cercasi. Piazza Tommaseo 4. 52494 D

GIOVANE possibilmente pratico vetrami conoscenza sloveno cercasi per negozio. Offerte sub «52274 D» al Piccolo. 52274 D

GIOVANE pratico per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 52518 D

GIOVANETTO pratico lavoro bar cerco. Imbriani 4. 52340 D

INGLESE, francese, stenodattilografo-a perfetto, cerca importante ditta. Avviso 50 C. Unione Pubblicità, Genova. 5517 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Posar Eugenio, Rotonda Boschetto, Guardiella 556. 55199 D

LAVORANTE e garzona sarta donna capace cercasi. Imbriani 3, IV. 55157 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 17, II., Sartoria Mauro. 52506 D

MATERASSAIO confeziona materassi, miti pretese. Ferriera 37. 55343 D

MECCANICI 16, 1 tubista, 1 fabbro, 1 bandaio, muniti documenti comprovanti loro capacità cercansi urgentemente. Rivolgersi Società Adria Industria Chimica, Montalcone. 54957 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Presentarsi Corso Vittorio Emanuele 23, III., Sartoria. 52462 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 10. 52522 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Massimo D'Azeglio 11. 55399 D

MEZZO lavorante calzolaio, capace, cercasi. Via Economo 1. 52253 D

MEZZO facchino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 57254 D

MODISTA, Corso Garibaldi 13, III, confeziona eleganti modelli; rimoderna prontamente. 55411 D

PANTALONAIA capacissima cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 55067 D

PANTALONAIA abile cercasi. Sartoria Rozza, Carducci 12, III. p. 52462 D

PELLICCIAIO abilissimo cercasi per lavori a domicilio. Presentarsi dalle 12 alle 1 in via Mazzini 7, III. p. 55355 D

PITTORI mezzi lavoranti cercasi prontamente. Via Bosco 22, (corte). 01270 D

PRATICANTE con bella calligrafia, possibilmente conoscenza dattilografia per ufficio, di buona famiglia, cercasi. Eventualmente preparazione carriera viaggiatore. Indicare scuole assolte e pretese. Offerte «51881 D» Piccolo. 51818 D

PRATICANTE assolta commerciali cercasi. Offerte «55323 D» al Piccolo. 55323 D

PRATICANTE per ufficio cercasi. O. C. I. F., via Ghirlandaio 52232 D

RAGAZZA pratica latteria assumesi via Cavana numero 15. 52223 D

RAGAZZA pratica o mezza lavorante cercasi. Crudeli, via S. Sebastiano 1. Sartoria. 5262 D

RAGAZZETTA per a-jour cercasi. Via Settefontane 41, I., porta 4. 52476 D

RAGAZZO fattorino cercasi per ditta. Indirizzo al Piccolo. 52132 D

RAGAZZO tappezziere cercasi, lire 20 settimanali, Madonna del Mare 10. 52306 D

RAGAZZO elettricista cercasi. Piazza S. Sovino otto. 52366 D

RAGAZZO pistore, anche poco pratico lavoro, cercasi. Via Riborgo 33. 01277 D

RAGAZZO 15-16 anni cerco. Sanità 22. 53359 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Via della Madonnina 44. 55371 D

RAGAZZO apprendista per bandaio installatore cercasi. Rivolgersi via Ghega 2. 55341 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Gatteri 38. 52410 D

RAGAZZO per lavori biciclette cercasi. Marcon, via Pietà 3. 52350 D

RAGAZZO onesto, per negozio cercasi prontamente. XX Settembre 21. Ferramenta. 53443 D

SARTA donna capace, urgemi per pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 55213 D

SIGNORINA perfetta conoscenza contabilità, corrispondenza italiana, cerca primaria ditta prontamente. Scrivere Trieste Centro Casella Postale 448. 52236 D

SIGNORINA corrispondente tedesco cercasi per ufficio. Scrivere, specificando pretesa, «55441 D» al Piccolo. 55441 D

SIGNORINA per negozio di elettricista, possibilmente pratica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55357 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, pratica lavori ufficio, cerca stabilimento industriale vicinanza Trieste; età non inferiore 30 anni stop. aspiranti si presentino via Carducci 20, I. p., presso Zanetti dalle 19 alle 20. 52316 D

STENODATTILOGRAFO (A) perfetto tedesco possibilmente italiano cerca primaria ditta. Offerte «55193 D» al Piccolo. 55193 D

STIRATRICE cerca lavorante. Kandler 11, p. II. 55335 D

STIRATRICI per biancheria inamidata oppure vestiti, cercansi. Stireria Via Battisti 20. 5519 D

TAGLIATRICE abilissima per Casa confezioni per signora, di I.o ordine, cercasi; occorre ottimi certificati e referenze. Scrivere «52454 D» al Piccolo. 52454 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. GARCONNIERE o stanza, ingresso libero, cerca prontamente medico; prezzo indifferente. Scrivere «52400 E» Piccolo. 52400 E

A. STANZA vuota, presso distinta famiglia, centro, Campo Marzio, eventualmente vitto, cerca seria impiegata. Offerte al Piccolo «55263 E» 55263 E

AMMOBILIATA pulitissima, luce, ingresso libero, costo, paraggi Giardino pubblico, cerca impiegato stabile. Scrivere pretese: Beniamino Conti, Molingrando 11. 52280 E

AMMOBILIATA indipendente, centro, luce, cerca giovane distinto funzionario, cure famigliari. Scrivere «55251 E» Piccolo. 55251 E

AMMOBILIATA anche piccola, cerca distinto governativo, preferibilmente centrale. Offerte al Piccolo «55173 E». 55173 E

AMMOBILIATA ingresso libero, paraggi Piazza Unità, Piazza Venezia, cerca ufficiale stabile. Offerte «55167 E» Piccolo. 55167 E

AMMOBILIATA presso distinta famiglia, posizione tranquilla, cerca signore stabile. Offerte sub «52308 E» Piccolo. 52308 E

AMMOBILIATE eleganti, comodo cucina, urgentemente cerca latteria. Via Brunner 6. 52430 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, pulitissima, luce elettrica, soleggiata, preferibilmente centrale, cerca alto distinto funzionario Stato, eventualmente vitto, presso persona o piccola famiglia per bene, non mestierante. Offerte sub «52052 E» al Piccolo. 52052 E

CAMERA ammobiliata, presso famiglia dabbene, non mestierante, cerca giovane distinto stabile Trieste. Gentili offerte «52248 E» Piccolo. 52248 E

CAMERA matrimoniale, poco comodo cucina, cerca ufficiale marittimo (coniugi soli). Offerte «55339 E» Piccolo. 55339 E

CAMERA ampia, centrale, scrupolosa pulizia, quasi libera, cerca subito ufficiale stabile. Intermediari esclusi. Offerte sub «52524 E» al Piccolo. 52524 E

CAMERA ammobiliata, presso famiglia non mestierante, cerca impiegato stabile, vicinanza Stazione centrale. Offerte sub «52440 E» Piccolo. 52440 E

CAMERE due letto, attigue, non obbligate, pulizia massima, bene ammobiliate, cercansi, preferibilmente vitto, presso distinta famiglia. Offerte dettagliate «52298 E» Piccolo. 52298 E

CAMERE due, vuote, ammobiliate, cerca subito persona distinta. Offerte sub «52438 E» Piccolo. 52433 E

MATRIMONIALE semplice, comodo cucina, paraggi S. Andrea, S. Giacomo, cercano marito e moglie. Scrivere «52330 E» Piccolo. 52330 E

MATRIMONIALE con uso salotto, cucina, possibilmente bagno, massima pulizia, luce elettrica, cerco fuori centro. Scrivere «55451 E» Piccolo. 55451 E

PENSIONE veramente famigliare cercano tre amici. Offerte dettagliate «52300 E» Piccolo. 52300 E

STANZA un letto, pulitissima, cerca impiegato, miti pretese. Offerte sub «52294 E» al Piccolo. 52294 E

STANZA elegantemente ammobiliata cerca tedesco presso distinta famiglia, possibilmente con vitto. Offerte con prezzo al Piccolo «55257 E». 55257 E

STANZA ammobiliata, paraggi Arsenale Lloyd cerca signore. Offerte «55171 E» Piccolo. 55171 E

STANZA ingresso libero, centro, cerca persona seria. Offerte «55153 E» Piccolo. 55153 E

STANZA ammobiliata, eventualmente ingresso libero, cerca prontamente distinto signore. Offerte «52344 E» al Piccolo. 52344 E

STANZA vuota, con comodo cucina, cerca distinta signora, prontamente. Offerte al Piccolo «52342 E». 52342 E

STANZA ammobiliata, presso distinta affettuosa famiglia, cerca giovane distinto. Offerte: De Luca, casella postale 187. 55291 E

STANZA ammobiliata o vuota, cerca signora presso famiglia distinta, entro giornata. Offerte «55289 E» Piccolo. 55289 E

STANZA con comodo cucina cercano coniugi soli. Offerte «52468 E» Piccolo. 52468 E

STANZINO piccolo o cantina, cercasi vicino Pescheria. Offerte «55263 E» Piccolo. 55263 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A AFFITTO stanze libere, altre matrimoniali, salotto, comodità cucina, vuote, per ufficio. Sandri, Trenta Ottobre 17. 52393 F

A. CAMERA ammobiliata, grande, ariosa, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55375 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre ammobiliate, vuote, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 52436 F

A. STANZE due, vuote, comodo cucina, matrimoniali, per scapoli, uffici ecc. affittansi, via Machiavelli 24, pianoterra. 52493 F

A viaggiatori affitto due stanze matrimoniali, ammobiliate, eventualmente con costo; cinque minuti dalla stazione centrale. Scala Belvedere 4, porta 9. 54931 F

AMMOBILIATA, Stazione centrale, luce, affittasi distintissimo impiegato stabile. Indirizzo Piccolo. 52290 F

AMMOBILIATA, vitto, pressi Nazionale, 360 mensili, affitta distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 52272 F

AMMOBILIATA, centro, luce, pulizia scrupolosa affittasi 1.o giugno. Visitare dalle 10 in poi, via S. Nicolò 23, II. 55225 F

AMMOBILIATA con due letti, luce, affittasi a due signori. Carducci 28, terzo, porta 9. 55159 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, famiglia non mestierante. Via Giulia N. 14, porta 6. 55353 F

AMMOBILIATA grande, luce, sole, ascensore, affitta famiglia, solo signore stabile. Visitare 10-18. Valdirivo 42, IV. 22. 52348 F

AMMOBILIATA soleggiata, poggiuolo, ingresso indipendente, affittasi prontamente. Gelsi 12, I. 55427 F

AMMOBILIATA bellissima, grandiosa, anche per tre persone adulte, purchè distintissimi, affittasi 200 mensili. Indirizzo al Piccolo. 52508 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, ingresso libero, cucina soli, offre Latteria, via Brunner 5. 52430 F

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi. Barcola Riviera 16 521273 F

CAMERA affittasi distinto signore oppure amici. Solitario 14, II. destra. 55307 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Gatteri 17, porta 10. 52324 F

CAMERA bella, soleggiata, anche vitto, affittasi a distinta signora, signorina. Risorta 1, porta 10. 55407 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 36, II. porta 6. 55333 F

CAMERINO vuoto affittasi a persona onesta. Via Guardia. Indirizzo Piccolo. 55449 F

MATRIMONIALE lussuosa, eventualmente comodo cucina, stanza pranzo, piano, luce elettrica, massimo comfort, affittansi. Visitare dalle 9-13. Boccaccio 29, porta 3. 52266 F

MATRIMONIALE affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 55293 F

MATRIMONIALE grande, bene ammobiliata, luce, comodo cucina, volendo altre, lussuose, affittansi. Rivolgersi Genova 17, caffè. 52463 F

STANZA ammobiliata affittasi signore stabile; luce, servizio, 160. Via Procureria 6, I, porta 1 (Piazza Unità). 5253 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluso signore. Visitare giornalmente dalle 7 alle 12, Riva Nazario Sauro 13, II, destra. 55165 F

STANZA e un camerino affittansi, escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 52310 F

STANZA ammobiliata, chiara, affittasi. Fabio Severo 15, II, porta 6. 55377 F

STANZA vuota, uso ufficio, I. ingresso libero, luce, Piazza Borsa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55229 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi un signore. Antonio Caccia 8, terzo, sinistra. 55379 F

STANZA due letti, per due amici o fratelli, con o senza vitto, presso persona sola, non mestierante, affittasi. Via Guido Zanetti 10, I. interno. 55421 F

STANZA vuota affittasi signorina o signora sola, senza comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 52442 F

STANZA, luce elettrica, affittasi. Via S. Lazzaro N. 8, porta 11. 52514 F

STANZETTA affittasi, oppure compagno di stanza. Tiziano 10, porta 12. 55293 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School apertura ultimi corsi semestrali. Insegnamento pratico-grammaticale delle lingue col rinomato Metodo Berlitz. Premiato Istituto Mondiale fondato nel 1878 (450 Sedi). Via Torre bianca 21, Trieste. 16 G

A A A A A. «AUDACE», Lavatoio 5 (angolo via Trenta Ottobre). Scuola privata. Doposcuola. Corsi scolastici professionali. Ripetizioni. Presenta nuova forma di pagamento. Prendendosi scrupolosa cura degli allievi, sicura dell'esito offre agli interessati la facilitazione del pagamento posticipato e condizionale alla promozione. Informazioni giornalmente. 01273 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, un mese semigratuito. Ginnastica 45. 52416 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 52244 G

RADIOTELEGRAFIA. Brevetto internazionale in pochi mesi. Scuola Rario, S. Francesco 31. 46702 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, cara memoria, smarrito lunedì sera, pregasi portare negozio Ruzzier e Gregoris, verso mancia. 52252 H

CANOCCHIALE dimenticato domenica sera in tassametro nero, pregasi portarlo verso mancia via Scorcola 492, I. 55331 H

MEZZA banconota 100, N. 9553, smarrita Ponte Rosso. Rinvenitore generosa mancia, portandola Piccolo. 55406 H

PACCHETTO contenente centinaia di nomi di combattenti e alcune lettere smarrito percorrendo le vie dalla Pescheria fino Servola, lungo il binario del tram, lunedì verso le ore 13. Generosissima mancia portandolo al Piccolo. 1669 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. AFFITTO appartamento vuoto, ogni comfort, 4 stanze, accessori; altro 5 stanze; uno camera, camerino, cucina, mobiliato; altri scambi. Sandri, Trentaottobre 17. 52393 I

A. AVETE appartamenti, ville, magazzini, stanze d'affittare? Rivolgetevi sempre via Machiavelli 24, pianoterra. Servizio gratuito. 52493 I

A. QUARTIERE, camera matrimoniale, salottino, cucina, paraggi stazione centrale, adatto sposi, cedesi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, I. 52436 I

A. QUARTIERE, cinque stanze, posizione centrale; altro quattro stanze, paraggi piazza Valle; altri tre-quattro stanze, città vecchia, cedonsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 52436 I

A. QUARTIERE 3-4 camere o 5 camere, anche vuoto, I piano, centralissimo, affittasi. Valdirivo 23, I piano. 00027 I

A QUARTIERINO vuoto, camera, cucina, San Giovanni, affittasi subito. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 52436 I

ABITAZIONE centro, 3 stanze, stanzino bagno, luce, gas, scambiasi con altra 6-7 stanze, centro, primo piano. Offerte «51020 I» al Piccolo. 51020 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, campagna; altro 2 camere, cucina, città, nonchè magazzini, ville, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 52493 I

APPARTAMENTINO elegantissimo, ammobiliato, ogni comfort, offresi. Via Brunner 5, latteria. 52430 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, tre stanze, camerino, cucina, comfort, cedesi. Visitare dalle 11 in poi. Indirizzo Piccolo. 54963 I

APPARTAMENTO, 3 stanze, camerino, cucina, tutto nuovo, cedesi ammobiliato, vera occasione per sposi. Indirizzo al Piccolo. 55279 I

APPARTAMENTO due stanze, accessori, ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. Visitare dalle 8 alle 9.30. Esclusi mediatori. 55269 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centrico, 9 locali, tutto comfort, primo piano, cedesi. Offerte sub «52312 I» Piccolo. 52312 I

APPARTAMENTO quattro stanze, cucina, comfort, ammobiliato, campagna, cedesi immediatamente. Indirizzo Piccolo. 55433 I

APPARTAMENTO due camere, camerino moderno, soleggiato, ammobiliato, cedesi. Offerte sub «55413 I» Piccolo. 55413 I

BOTTEGA d'angolo affittasi: adatto per qualunque articolo, mobili, garage, ecc. Via del Bosco 30. 55235 I

FONDO immediata vicinanza piazza Garibaldi, adatto deposito materiali costruzione ovvero ferramenta affittasi prontamente. Rivolgersi Cavalieri, piazza Tommaseo 4. 55207 I

MAGAZZINO, metri 230, con scrittoio affittasi prontamente via Lazzaretto 34. 59325 I

MAGAZZINO con ufficio, adatto per qualunque industria affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 54953 I

MAGAZZINO con luce elettrica, centro, adatto diverse industrie, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 55239 I

MAGAZZINO vastissimo pressi stazione ferroviaria, affittasi agosto eventualmente subito. Indirizzo Piccolo. 53472 I

MAGAZZINO arioso, con attigua stanzetta, affittasi. Via Galileo 1. 55355 I

MAGAZZINO per deposito merci affittasi. Rivolgersi vendita olio, via Artisti 7. 55265 I

QUARTIERE in villa, 3 stanze, stanzino bagno, cucina, paraggi Gretta, vista mare, giardino, semiammobiliato, cedo. Via Roma 19, latteria. 0022 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, soleggiato, paraggi Foscolo, scambiasi con più grande, possibilmente primo piano. Indirizzo Piccolo. 55507 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino, scambiasi con altro 2 stanze e camerino. Indirizzo al Piccolo. 55397 I

QUARTIERE ammobiliato, tre camere e cucina, con orto, bellissima vista, cedesi subito. Esclusi mediatori. Via Nicola de Rin 10. 01276 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villino, camera, cucina, città, Roiano, dintorni, affittasi. Valdirivo 21. 01275 I

UFFICIO bellissimo, centrale, tre stanze con tutte le comodità, I piano, telefono, scambiansi con vasto magazzino con scrittoio e telefono oppure bel quartiere con camerino bagno. Offerte sub «51820 I» Piccolo. 51820 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. PRENOTO appartamenti vuoti, ammobiliati, gratuitamente. Sandri, Trentaottobre 17. 52398 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, centro, cercasi Scrivere «54863 L» Piccolo. 54863 L

MAGAZZINO paraggi Punto franco Duca d'Aosta, cercasi prontamente in affitto. Offerte sub «52284 L» Piccolo. 52284 L

QUARTIERE tre stanze, in campagna, cercasi. Offerte: Morenti, via Donizetti 5. 55301 L

QUARTIERE 3-4 stanze, paraggi giardino o Rossetti, cercasi. Telefonare 33-51. 52418 L

QUARTIERE vuoto, due camere, camerino, tre, cercano coniugi soli verso buon compenso; città. Offerte al Piccolo sub «52368 L». 52368 L

QUARTIERE piccolo cercasi verso buon compenso. Offerte al Piccolo sub «52484 L». 52484 L

QUARTIERE ammobiliato cercasi paraggi Scorcola. Offerte «01267 L» al Piccolo. 01267 L

RICOMPENSA a chi procurami camera, camerino, cucina. Offerte «52270 L» Piccolo. 52270 L

STANZE due, stanzino, cucina, vuote, paraggi S. Giusto, S. Antonio Vecchio, cerca distinta famiglia, trattando direttamente amministratore o proprietario; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 52486 L

15.000 mobili o spese 5000 affitto pagherei appartamento 4 belle camere, accessori, comfort, non troppo eccentrico. Scrivere «51963 L» Piccolo. 51963 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. MACCHINA cucire, ricamare, rientrante, nuovissima, garantita 10 anni, vendo prezzo occasione. San Lazzaro 6. 52218 M

A. VITTORIA Steyerwagen, ottimo stato, vendo. Macelleria, Salita Promontorio 6. 55241 M

BAGNO ghisa bianco smaltato, completo, vendesi occasione. Palestrina 2, mag. 52230 M

BANCO per mostra con 5 vasi, detto quale deposito con 5 spartizioni da 50 kg., due cassoni con spina, tenuta 5 quintali ciascuno, vendonsi occasione. Via Trento 5, negozio. 01272 M

BILANCIA 15 kg. vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55209 M

BOLLITORE, lira e vestito cresima, vendonsi. Rossetti 51, terzo, sinistra. 01280 M

CARROZZELLA grande, in buono stato, vendesi. Via S. Giusto 1, secondo, destra. 52276 M

CASSAFORTE N. 2, da vendere. Via Ginnastica 62. 55175 M

DIZIONARI Tommaseo vendo. Piccolomini 13, primo, Ortolani. 55211 M

FRANTOIO, con motore a nafta montato su ruote, comprasi o noleggiasi. Offerte dettagliate sub «52650 M» Piccolo. 52650 M

MACCHINA cucire usata vendesi con garanzia Cervellini. Carducci 27. 49648 M

MACCHINA cucire Singer, vasca bagno zinco usata, pattini, materasso usato, vendonsi. Cesare Battisti 27, primo, destra. 52394 M

MACCHINA cucire Singer vendesi occasione 180 trattabili. Giuliani 14, primo. 01279 M

MACCHINE Expresso a gas ed energia elettrica vendonsi a prezzo d'occasione. Pollak, Riva Nazario Sauro. 10 55381 M

MICROSCOPIO e gabinetto completo per medico vendo. Scala Belvedere 1. Guardoli. 55349 M

OCCASIONE vendonsi copertore lavorato a mano, calzoni crema. Commerciale 9, quinto, interno destra. 52444 M

OGGETTI arredamento per trattoria, caffè, con apparato gas acetilene, vendo. Indirizzo al Piccolo. 52336 M

ORECCHINI pendenti, brillanti perle, vendo occ. N. 24, portineria. 55391 M

QUADRI otto, diverse grandezze, prezzo occasionale, vendonsi. Rivolgersi Corso Vitt. Em. N. 24. (Portineria). 55391 M

QUADRI Rosa 2, 1.75 per 110, occasione, vendonsi. Mazzini 15, porta 2. 52392 M

REMINGTON tipo 10, buonissimo stato, vendo. Ore 10-12. Indirizzo Piccolo. 52334 M

SCHIENALE vera tartaruga e articoli diversi, giocattoli, vendonsi vera occasione fino al giorno 30. Caprin 2, pt. Causa partenza. 55177 M

TABELLA cristallo vendesi. Visibile via Genova 13. 52446 M

TAVOLI legno, ferro, pieghevoli, conservatore gelato, ghiacciaia, serpentina, vetrami vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 52333 M

TAVOLO ferro pieghevole grande, 5 tamburetti, vendonsi occasione. Giuseppe Vidali 9, primo, pomeriggio. 52424 M

VENTILATORE nuovo, adatto per locali vendesi. Buffet Botteri, G. Gallina 3. 55161 M

VESTITO maglia di seta nuovo vendesi. Via G. Gatteri 31, pianoterra. 52502 M

VESTITO smoking, quasi nuovo, vendesi. Via Canova 15, porta 16. 55347 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CARRETTO quattro ruote cercasi. Offerte al Piccolo «55321 N». 55321 N

PAPPAGALLO giovane, parlatore, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 53356 N

RACCHETTA usata per lawn-tennis cercasi. Indirizzo Piccolo. 55195 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi, col più grande assortimento di mobili a Trieste, M. Steiner, via Geppa N. 17-15. 237 NN

ACQUISTANDO mobili senza essersi persuasi della qualità e prezze nel Deposito Ermanno Brod, Felice Venezian 7, si spreca denari! 52516 NN

ARMADIONI due porte, sgabelli legno bianco, vendonsi. Solitario 19, magazzino. 55345 NN

ARMONIUM perfetto «Esteg Organ C.o Brattleboro, vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 55327 NN

CAMERA matrimoniale nuova da vendere. Caprin 6, primo, 6. 55393 NN

CAMERA pranzo, moderna, 2500, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 55313 NN

CAMERA pranzo moderna vendesi occasione. Vidali 4, terzo, porta 12 (ex Scorzeria). 52366 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa, modello originale, vendesi. Assumonsi commissioni. Falegnameria Istituto 29. 55417 NN

CAMERA matrimoniale, porto piene, ottima lavorazione, psiche con specchi fino terra, prezzo occasionissima. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA letto noce 1200; altra mogano 1600; altra chiara, psiche, farmacie, nuovissime, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 01268 NN

CREDENZA marmo, tavola, sei sedie, altri tavolini, vendo. Machiavelli 7, primo, sinistra. 55303 NN

CUCINA moderna laccata, marmi, acquisterebbesi occasione. Offerte prezzo Piccolo «52222 NN». 52222 NN

DIVANO-letto bellissimo vendo occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 52258 NN

LETTI, suste, materassi 450; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 19, magazzino. 01263 NN

LETTI due, armadio, sgabello, vendonsi buon prezzo. Carducci 23, dezorzi. 52378 NN

LETTO faggio, susta, altri mobili, vendonsi occasione. Palestrina 1, terzo, sinistra. 01278 NN

LETTO ferro pieghevole, susta, eventualmente altri mobili, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 55203 NN

LETTO una persona, pulitissimo, con susta e sgabello cerco. Offerte con prezzo «55201 NN» al Piccolo: 55201 NN

LETTO ferro, rete metallica, materasso crine, vendo. Vidali 4, terzo, porta 12 (ex Scorzeria). 52366 NN

LETTO 1½, armadio 4 cassetti, sgabello, moschiera, credenza per cucina, tavolo poco usato, vendonsi. Luciani 5. 52370 NN

MATRIMONIALI faggio, nuove, partita, vendonsi occasione. Falegnameria meccanica, S. Maurizio 13. 600 NN

MATRIMONIALE bellissima vendesi occasione. Gatteri 7, primo, destra. 55351 NN

MOBILI da camera, usati, e oggetti di cucina vendonsi. Visitare tutti giorni dopo ore 15. Ginnastica 25, pianoterra. 55439 NN

MOBILI per salotto, 6 pezzi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55255 NN

MOBILI vendonsi. Dalle 10 in poi. Indirizzo al Piccolo. 55169 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimenti, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12794 NN

PIANINI, pianoforti primarie marche: Aug. Förster, Gösel, Krauss, Müller ecc. vende ditta Fabbri, Carducci 24, I. 12075 NN

PIANINI vendonsi cassa, pure facilitazioni con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 35. 52094 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 55005 NN

PIANINO eventualmente pianoforte, anche usato, comprerebbesi privatamente. Offerte prezzo marca sub «54329 NN» Piccolo. 54329 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Dea» perfettissimo vendesi occasionissima. Via Sanità 16. 55003 NN

PIANINO nero tedesco, tre pedali, modello grande, incrociate, lire 4400; pianino «Bremitz», incrociate, noce 4300; pianoforte mezzacoda viennese 2200, vendonsi prezzi eccezionali. Via Sanità N. 16. 55001 NN

PIANOFORTE Mignon, nuovo, «Lauberger e Gloss», mogano, meccanica inglese, ripetizione, 7 1/2 ottave, 6 piedi, prezzo sensazionale. 9800. Via Sanità 16. 54999 NN

Questa mane, dopo brevissima malattia, spegnevasi serenamente il nostro amatissimo consorte e padre

FRANCESCO SVAGEL

d'anni 55

Straziati da indicibile dolore, l'accasciata consorte **TERESA**, la figlia **MARTHA**, i figli **EDMONDO** ed **ERMANNO**, in unione al fratello **LUIGI** e agli altri parenti, ne danno parte di tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie avrà luogo mercoledì 27 corr., alle ore 16.45, partendo il convoglio dalla cappella dell'ospedale della Maddalena alla chiesa di S. Giacomo, per poi proseguire al camposanto di S. Anna.

Trieste, 26 maggio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Ieri alle ore 7 spegnevasi, a soli 29 anni, dopo lunga e penosa malattia contratta durante il servizio militare

Viscardo Lazzara

ex combattente

lasciando costernati dal dolore i genitori **OLGA** e **PIETRO**, i fratelli **PIETRO** e **MANLIO** (assente), lo zio **VITTORIO**, le zie **CAROLINA** e **LUIGIA**, i quali in unione agli altri parenti partecipano agli amici e conoscenti l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr., alle ore 16, partendo il mesto convoglio dall'androna Cristoforo Colombo N. 12.

Trieste, 26 maggio 1925.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47

SALOTTO palissandro, imbottito, 1200. Türk, San Lazzaro 10. 1000 NN

STANZA pranzo 1800, letto 1500, studio 950, salotto paglia, quattro pezzi, 190, vende Zanchi, Lazzaro 1. 01259 NN

STANZA da letto due persone, cuoro fiorato, vendesi. Scuole nuove 17, falegname. 55115 NN

STANZA pranzo, lussuosa; salotto antico, tutto con cortinaggi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55353 NN

STANZA matrimoniale vendesi occasione; esclusi rivenditori. Giacinto Gallina 4, terzo, in mezzo. 52460 NN

TAVOLA allungabile acquisterebbesi. Offerte con prezzo Piccolo «52226 NN». 52226 NN

TAVOLINI ferro, sedie piegabili per posteggi, vendonsi a prezzo d'occasione. Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 55381 NN

TAVOLO rotondo, grande, massiccio, allungabile, adatto camera pranzo, scambiasi con altro quadrangolare oppure ovale, media grandezza. Dalle 4 pomeridiane in poi. Indirizzo Piccolo. 52422 NN

STUDIO usato, possibilmente moderno, acquisterebbesi. Offerte prezzo «52224 NN» Piccolo. 52224 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. A. VESTITI, biancheria uomo, mobili, macchine cucire, casseforti, porcellane, compero pagando prezzi, altissimi. Beccherie 4, Israel. 8256 O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 52126 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher S. Lazzaro 11-1. 122 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

BOTTIGLIE, damigiane, rottami vetro, compero, vendo. Coen, via Pane, telefono 1154. 547 O

BOZZOLI seta, parecchi quintali, vendonsi seria ditta. Millovaz, Cittanova Istria. 52396 O

CAPPELLI, modelli torinesi, convenientissimi, vendonsi. Piazza Borsa 3, IV. 52388 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento modelli, forme semplici, riformazioni, Carducci 24, II. 52480 O

CASSEFORTI compransi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 546 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini 43. 4142 O

FRUMENTO nuovo, raccolto, vendo 4 vagoni. G. Millovaz, Cittanova Istria. 52395 O

IL Cioccolattino purgativo «Arriba» è di sapore squisito, non contiene sostanze vermifughe e serve soltanto da purgante. E' questo l'ideale dei purganti, tanto per i bambini quanto per gli adulti, perchè non irrita l'intestino e provoca una o più evacuazioni abbondanti e indolori. Il Cioccolattino purgativo «Arriba» è trovato in tutte le farmacie. 180 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, utensili falegnami, meccanici; bolloni ecc. Deposito ferramenta, via Filzi 17. 55043 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 52402 O

SIFILIDE: Dopo le iniezioni per la cura della sifilide si rende necessaria una cura depurativa del sangue. Ioduro di sodio e Salsapariglia felicemente combinati lo sono soltanto nella Iodoparillina, che è un ottimo depurativo del sangue e non produce iodismo. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE 22-25 anni circa cerchiamo per vendita generi alimentari. Offerte «55261 P» Piccolo. 55261 P

PIAZZISTA 26.enne, ramo farine e coloniali, conoscenza perfetta italiano, croato-sloveno, superficialmente tedesco e inglese offresi. Scrivere sub «52414 P» Piccolo. 52414 P

RAPPRESENTANTI produttori tutti i rami, per Trieste e diversi capoluoghi provincia, abili, onesti, cerca primaria compagnia assicurazioni. Impiego duraturo con paga e buone provvigioni. Offerte con stato di servizio e referenze sub «55305 P» Piccolo. 55305 P

RISCUOTITORE piazzista con cauzione o garanzia, per vendita manifatture a rate, cercasi. Grüner, Madonnina 44. 55235 P

30.Enne toscano, distinto, introdotto mercerie Friuli, eventualmente Tre Venezie, occuperebbesi viaggiatore presso casa grossista. Scrivere: Tessera ferroviaria 523050, Posta Udine. 13472 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA aperta Fiat vendesi o scambiasi con altre cose. Indirizzo al Piccolo. 52220 Q

BICICLETTA «Alba» mezzacorsa, vendesi causa immediata partenza. Filzi 13, lotteria. 01274 Q

BICICLETTA perfetta Box vendesi. Via del Pane 3, III, destra. 8255 Q

BICICLETTA Dei viaggio, quasi nuova, con accessori, vendesi. Piccardi 17. 52432 Q

BICICLETTA passeggio, come nuova, vendo 250 irriducibili. Piazza Goldoni 3, atrio. 52512 Q

BICICLETTA tipo Legnano vendesi metà prezzo, per bisogno. Guardia 16, negozio mobili. 52492 Q

CARROZZA (panier), nuova, elegante, 4 posti, folo pelle, ruote gomma; birocino bellissimo, ruota gomma e finimenti, vendonsi: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 55329 Q

INDIAN carrozzella Scout, ultimissimo tipo, nuova, impianto elettrico, vendesi. Garage Ferluga, S. Francesco 31. 55237 Q

MOTO leggera, 2 cilindri, illuminazione elettrica, perfetto funzionamento, vendesi prezzo irrisorio. Rivolgersi Gatteri 29, I, Widmer. 52364 Q

MOTOBICICLETTA efficiente, occasione vendesi. Anastasio 4, corte, dalle 12.30 alle 16.30. 0021 Q

MOTOCICLETTA «Sarolea», perfetto stato, vendesi 1700. Via Madonna del Mare 9. 8254 Q

MOTOSCAFO parzialmente coperto, con velocità di 18 miglia orarie, per navigare nella Dalmazia, desidero noleggiare per uso particolare. Indirizzarsi sig. Tonko L. Milic, Sebenico, Jugoslavia. 13379 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. CAFFE'-latteria avviato, con quartierino, botteghino verdura, altri generi, cedesi occasione. Via Machiavelli 24, ufficio, 16-20. 52202 R

ALBERGO rimesso a nuovo, stazione climatica, vendesi. Informazioni indirizzo Piccolo. 55245 R

BOTTEGHINO-latteria, decreto generi diversi, cedo causa partenza. Via Conti 3. 01271 R

CARTOLERIA giornali avviata vendesi prezzo minimo, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 55155 R

LATTERIA con decreto vendesi in giornata. Commerciale 336, di faccia al 36. 55243 R

LATTERIA erbaggi 1500 vendo in giornata. Indirizzo al Piccolo. 55361 R

LATTERIA-caffè, rione popolato, adatta gelateria, lavoro discreto, prezzo irrisorio. Dreos, ore 2-6, via Conti 4 trattoria. 52358 R

In memoria di

Anna Salumon in Huss[...]

Oggi si compie l'anniversario della tua dipartita: dopo lunghe e inaudite sofferenze, sopportate con stoica rassegnazione e sempre fidente nella guarigione, ci lasciasti per sempre quando la vita aveva da sorriderti di gioventù. Le rose fiorivan sul tuo volto; tu desideravi la vita per la tua adorata **BRUNETTA**, ma l'avverso destino altrimenti dispose. Ma, se ben scomparsa, il tuo spirito aleggia intorno a noi, vivi sempre nel nostro cuore, e il rammentarti ci accresce il dolore e altro conforto non ci resta che inginocchiarci sopra il nudo avello che racchiude la tua fredda salma, cospargere di fiori e di lacrime il freddo marmo.

Trieste, 27 maggio 1925.

I desolatissimi genitori, i fratelli e la figliuoletta Bruna

Ringraziamento

L'addolorata famiglia sente il dovere di ringraziare pubblicamente tutti quelli che con loro presenza, con l'invio di fiori e in altri modi vollero onorare la memoria della sua adorata

ESTINTA

In special modo ringrazia con sensi di profonda riconoscenza il **dott. Dose** che, con tutte le cure invano tentò di rapirla al morbo fatale, la **Fabbrica Lejet**, il sig. **A. R. Gerak[...]**, parenti e conoscenti che condivisero il loro dolore per l'irreparabile perdita.

Famiglia BELTRAMINI

LATTERIA vendesi-affittasi prezzo mite. Via Francesco 30. 52330 R

MAGAZZINO vasto, con chiusura scrittoio, affitto minimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. [...]

MAGAZZINO vasto, con chiusura scrittoio, affitto minimo, cedesi. Indirizzo Piccolo. [...]

MUTUO cerca commerciante verso pegno. Condizioni da convenirsi. Indirizzo Piccolo. [...]

MUTUO di lire 120.000 e 200.000 per I ipoteca prontamente disponibile. Indirizzo al Piccolo. [...]

NEGOZIO cartoleria con discreta libreria e manifatture vendesi. Grüner, via Istria 2. [...]

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, vendesi Via Lloyd n. 2 [...]

RENDITA di lire 20 giornaliere offro per un mutuo di lire 76.000 garantito su azienda in piena efficienza, valore 200.000. Offerte «55423 R» al Piccolo. [...]

SOCIO, collaboratore o meno, cercasi per ampliamento industria confezione carta. Capitale occorrente 55.000 circa. Base utile 60 per cento. Offerte sub «52490 R» Piccolo. [...]

TRATTORIA compreso quartiere e negozio maglierie, con macchinario, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. [...]

VERSO prestito di lire 15.000, solidamente garantite, offro posto decoroso, adatto per [...] nati. Offerte «55425 R» al Piccolo. [...]

13.500 lire, prima ipoteca, cercansi. Indirizzo Piccolo. [...]

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

ALBERGO-Ristorante Palmanova, con una rendita annua netta di lire 35.000, vendesi prontamente causa lutto e malattia del proprietario. Indirizzo al Piccolo. 55317 S

CASE proprietà berlinesi, per pronta conclusione cerco. Prego dati approssimativi pigioni [...] teguerra, eventuali aggravi. Scrivere [...] Händler, presso libreria. Mandria-Abbazia. [...]

CASETTA 4-5 stanze, preferibilmente nuova costruzione, comodità moderne, piccolo giardino, entro città o non molto discosta, comprasi. Offerte dettagliate, condizioni, fino tutto giugno sub «52250 S» al Piccolo. [...]

CASETTA 7-8 locali, con giardino, vicinanza tram, acquistasi, se libera, subito o più tardi. Offerte indicando prezzo sub «55189 S» al Piccolo. [...]

CASETTA con tettoia muro, 76 tese quadrate fondo, adatta per industria, vendesi. Via [...] Tesa 43. [...]

CASETTA libera prontamente, con giardino, orto, stalla per sei animali, acqua, gas, [...] di fianco alle nuove caserme, vendesi. Indirizzo al Piccolo [...]

CASETTE diverse, con terreno, vicinanza città, altre uso villa, con 1100 metri campagna, Roiano, due stabili in città, rendita lire [...] vendonsi. Indirizzo al Piccolo. [...]

FONDI fabbricare villini cercansi. Indirizzo Piccolo. [...]

VILLINO 5 locali, cantina, giardino, vendesi [...] podistria, marina. Carducci 23, Kremser. [...]

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

GRIGNANO: Villino ammobiliato al mare affittasi stagione. Rivolgersi Forti, Carducci 6. [...]

MOELLTHAL: Villa situata in magnifica posizione, 10 stanze e accessori, ad un'ora da [...] gastein, affittasi per stagione oppure per l'anno. Permesso di caccia. Offerte: [...] Waidmannsdorf 43, post: St. Ruprecht bei Klagenfurth. [...]

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

BAMBINO sano, 15 mesi, darebbesi figlio adottivo famiglia di cuore. Rivolgersi Giuseppina Stoch, Ghirlandaio 206. [...]

BIANCHERIA elegantissima, combinés, camicie notte, guarniture lussuose, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. [...]

CALVI si diventa per l'eccessiva forfora del cuoio capelluto. Combattete la forfora con il «Filotrix», la migliore acqua per i capelli. Farmacia Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. [...]

CARROZZE per cresima, comuni, di lusso e extralusso fornisce Cooperativa S. Giusto, via Torre bianca 29, telefono 3903. [...]

ETNEA. E' gioia suprema rievocare data lontana mentre visione felicità illimitata vive costante. Maggiormente teco. Mia. [...]

GIOVANE trentaduenne distinto, stanco della vita solitaria, cerca signorina o vedova per bene, scopo matrimonio. Scrivere 52468 U» Piccolo. [...]

IL Guaiatim è un preparato vecchio ed efficace. Provatelo nelle tossi croniche e bronchiti e apiciti. In tutte le farmacie. [...]

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanze, cure affettuose, segretezza. Madonnina 10, secondo. [...]

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Emerschitz-Shaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 2064. [...]

PROTONERVOLO, tonico ricostituente contro inappetenze, anemie, debolezze di stomaco, per adulti e bambini, Farmacia Lang, piazza [...] sovino. [...]

Agenzia dello Stabilimento pulitura e custodia tappeti "Vacum Cleaner,,"

Il miglior sistema di pulitura tappeti, pellicce, cortinaggi. Si assume pure la custodia e conservazione verso garanzia. PRIMA IMPRESA PULITURA DUSTLESS-TORESELLA, Via Machiavelli N. 8 - Telefono N. 8.